

# ARTECULTURA

Mensile Manifestazioni Artistiche e Culturali  
[www.artecultura.org](http://www.artecultura.org) e-mail: [info@artecultura.org](mailto:info@artecultura.org)

Anno XLVII - N. 5 Maggio 2014 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) Art. 1, Comma 1, deb Milano  
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa



# Santina Portelli

## NELLE TENSIONI DEL MISTERO TRA SORPRESE LIBERATORIE E MERAVIGLIE TONALI



Milano - Sala Olimpia Artecultura -  
1-29 maggio 2014 -Inaug. 03/05/h. 18

Sempre più nell'arte contemporanea si avverte come il confronto con la natura, la realtà stessa del paesaggio, appaia defilato, quasi relegato sul piano di una *nicchia*. Oppure si dispiega nell'esaltazione frenetica della realtà urbana, realtà artificiale di per se stessa, che, appunto, si oppone alla configurazione del paesaggio. Questo fenomeno appare pienamente comprensibile alla luce delle

trasformazioni della società di oggi, in cui lo spazio della natura, come l'uomo per millenni l'ha conosciuta e vissuta, tende a ridursi, fagocitata da una realtà *altra*, immateriale, virtuale e/o artificiale.

Tuttavia il bisogno di abbracciare con uno sguardo a prima vista interiore, vale a dire in una dimensione psicologica, la realtà infinita della natura, è una dimensione di libertà che non può scomparire, destinata comunque a ritornare sempre a galla, come

una verità interiore. Con questo "evocativo" ritorno si pone in sintonia la tensione pittorica di **Santina Portelli** nelle cui opere il paesaggio, come anche la natura morta, emergono con un loro particolare e ben distinto profilo. Sono opere che non parlano più il linguaggio della pura descrizione naturalistica, dell'oggettività della visione, quanto del dato soggettivo della visione personale, delle persistenze emozionali che si dispiegano nell'insieme compositivo.





Paesaggio, quindi, come una sorta di meditazione in fieri, metafora del proprio **io** percettivo che si confida e si affida all'evidenza visiva della pittura. Soggetto ed oggetto tendono quindi a fondersi nella realtà sensitiva del colore, nella verità dei toni, nell'atmosfera che non hanno nulla di esotico o di pittoresco, ma sono il portato dei sentimenti, dei pensieri e di una loro commossa e misteriosa trasfigurazione. Lontana da una concezione della natura, come energia

infinita in cui l'uomo si annulla, al contrario la Portelli pone l'uomo e la natura all'interno di una nuova possibilità di dialogo, liberato da inutili sovrastrutture reali od immaginarie e ricondotto a quell'*essenzialità* che è il vero obiettivo di ognuno, che ne sia consapevole e meno. Ecco quindi come la Portelli passa dal piano della realtà a quello della vitale metafora senza discontinuità. Le sue composizioni parlano allora il linguaggio dell'atmosfera che avvolge l'immagine e

ne costituisce la sua segreta essenza. Pittura, quindi, come analisi interiore che si rispecchia nella dimensione della natura, nella sua indicibile presenza. Lo stile della pittura si sviluppa così all'interno di queste sue particolari coordinate percettive e spirituali. Da un punto di vista più strettamente tecnico il rapporto tra **finito** ed **infinito**, suggestivamente sollecitato dallo sfumato dei colori e dei toni, diventa un elemento importante della sintassi pittorica dell'artista, allorché l'aspet-





to plastico tende a dissolversi nelle vibrazioni del colore e dei toni. Ma la figura non scompare, non si annienta, ma si trasmuta di valore e di significato in questa coerente espressione pittorica. La pittura della Portelli è un fluido emotivo di sensazioni e visioni che non si cristallizzano nell'assuefazione dello schema o della maniera, ma vivono di una loro vita propria. Ogni quadro è un'avventura a sè, non più accostabile ad un altro, e tuttavia l'insieme delle sue opere è armonico, privo di lacerazioni o di salti. Da questo punto di vista la pittrice concretizza una sensibilissima fusio-

ne tra spazio e tempo. La stessa prospettiva, più che indicare un'oggettiva profondità di piani, si caratterizza come un viaggio, un sentiero verso l'ignoto. Le sue composizioni sono connotate da una estrema semplificazione, da una volontà espressiva di lirica percezione. Colore e spazio si integrano nel cangiante rispecchio delle tonalità cromatiche, nella valorizzazione sensibile e vigorosa di atmosfere e stati d'animo. Una pittura, quella della Portelli, che nasce dalla profondità dell'anima, dalle sue particolari intuizioni. L'immagine che ne consegue si presenta liberamente

poetica, poichè origina senza forzature o cristallizzazioni. Pittura quindi come indagine all'interno della personale esperienza a cui solo la pittura è in grado di definire un senso compiuto. Nel linguaggio visivo della Portelli la natura si stempera nell'infinito, ma quest'ultimo è ben lungi dall'essere la condizione dell'incertezza, dell'ambiguità, al contrario n'è il fondamento più vero ed autentico anche se non oggettivamente circoscrittibile. Del resto lo stesso sviluppo dell'arte moderna nasce proprio dal principio di imprimere all'arte una sua configurazione sempre più spic-





catamente orientata verso il *non visibile*, la realtà del puro immaginario. All'interno di questo orientamento stilistico e culturale la pittura della Portelli mantiene ed approfondisce la sua incidenza di espressione e di pensiero. La ricerca espressiva dell'artista indaga e comprende lo spazio come dimensione nuova, totalizzante, al di là di ogni considerazione geografica o di luogo. Realtà oggettiva ed inconscio si fondono in un piano di pura essenzialità intuiti sul filo di una raffinata cultura visiva, liberamente plasmata dalle sollecitazioni della vita e del desiderio. **Teodosio Martucci**

Copyright  
V.D.M.F.K.  
di tutte  
le opere  
del servizio  
dedicato alla  
Pittrice  
Santina  
Portelli

e-mail:  
[sportel@tin.it](mailto:sportel@tin.it)



## DESIGN CULTURA. AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DEL DESIGN FILM FESTIVAL

**Tajani-DelCorno:** “Un appuntamento che consente di far conoscere a un vasto pubblico il rapporto simbiotico tra design e architettura, creatività e reinvenzione dello spazio urbano”.

Dopo il successo della prima edizione, torna dal 9 al 12 ottobre, quest'anno presso Anteo Spazio Cinema, la seconda edizione di **Milano Design Film Festival**, patrocinata e promossa dal Comune di Milano e Expo 2015. Un ricco programma - tra cinema, musica, dibattiti, workshop, aperitivi, chiacchiere, incontri e concorsi - l'Assessore allo Sviluppo economico, Moda e Design Cristiana Tajani e l'Assessore alla Cultura Filippo Del Corno insieme ad Antonella Dedini e Silvia Robertazzi organizzatori della manifestazione.

“Grazie ai risultati positivi segnati dalla prima edizione, Milano Design Film Festival si conferma un appuntamento importante per Milano che consente di far conoscere a un pubblico vasto, tramite nuovi linguaggi espressivi, il rapporto simbiotico tra design e architettura, creatività e reinvenzione dello spazio urbano. Una manifestazione che, nella sua seconda edizione, contribuirà a rafforzare gli scambi culturali tra Milano e la Cina, Paese che rappresenta uno dei principali mercati per le nostre imprese e i nostri giovani talenti. Proseguiamo quindi, dopo il Beijing Design Festival, ospitato lo scorso anno all'Ansaldo, il dialogo costruttivo tra due importanti realtà del mondo del design e della creatività: Milano e Beijing”. **Cristina Tajani, assessore allo Sviluppo economico, Moda e Design del Comune di Milano.**

“Arte e cultura, architettura e design: declinazioni di un festival che ritorna a Milano dopo il grande successo della prima edizione. MDFF propone alla città il racconto di alcune esperienze eccellenti in Italia e all'estero per il tramite d'immagini che sono già esse stesse un distillato di quel talento che ha reso Milano una capitale internazionale della creatività” prosegue l'assessore alla **Cultura Filippo Del Corno.**

Ricco il programma proposto che punta all'internazionalizzazione del festival. E' un segnale forte di riaffermazione dell'attività culturale italiana nel mondo. La musica avrà un ruolo rilevante. All'interno della manifestazione è consultabile su [www.milanodesignfilmfestival.com](http://www.milanodesignfilmfestival.com) dove scoprire in tempo reale tutti gli appuntamenti, gli incontri dell'edizione 2014.

**“MILANO QUARTIERI: 19 OTTOBRE 2014 GIORNATA DELLA LEGALITA' E DELLA GIUSTIZIA” (per ricordare tutte le vittime della violenza) - LA PRIMA CELEBRAZIONE SITERRA' NEL QUARTIERE DI QUARTO OGGIARO - VIALBA il prossimo 19 ottobre CRESCA rigogliosa a Quarto Oggiaro la Foresta della legalità!**

Dal 1960 ho visto la nascita, lo sviluppo e il riscatto di Quarto Oggiaro. Vi ho abitato, per decenni, assieme a decine di miei familiari sparse nelle tante vie del quartiere. Ho dedicato una vita intera alla testimonianza storica e culturale di questo emblematico quartiere, simbolo dei “mali”, ma anche della capacità di riscatto urbanistico, civile e sociale della nostra Milano”. Oggi Quarto

Oggiaro è pienamente integrato nel tessuto urbano della città ed è diventato uno dei luoghi più vivibili della periferia milanese. Abbiamo portato la “cultura del centro storico in periferia e la cultura della periferia nel centro storico” con la capacità di favorire il dialogo e il confronto fra il popolo dei quartieri periferici e la cultura borghese dei salotti “buoni”. **QUARTO OGGIARO**, non è più il quartiere ove i turisti dell'orrore assistono alla mattanza e alle faide per il controllo del territorio per lo spaccio di droghe, per il racket delle occupazioni abusive delle case popolari, per le bande giovanili e ladri di automobili, per i ricattatori e i trafficanti d'armi, per le estorsioni e per la prostituzione, o per altre gang dedite ad azioni malavitose, che hanno contrassegnato la storia dell'evoluzione della criminalità locale e che ha dato notevole contributo al sovraffollamento delle carceri milanesi, soprattutto, del carcere minorile “Beccaria”. Associazioni di Volontariato civile, sociale e culturale, lo hanno pienamente integrato alla città, tanto da essere un valido esempio di riqualificazione urbana, con elevati standard di vivibilità sotto ogni punto di vista.

## DARE VISIBILITA' AL CAVALLO DILEONARDO Proposta della Fondazione Carlo Perini

Una suggestiva proposta di arredo urbano in prossimità anche dell'Expo 2015 viene avanzata dalla Fondazione Carlo Perini di Milano. Spiega infatti l'importante associazione culturale: “...Avere il Cavallo di Leonardo in Piazzale Accursio/Portello, porta di ingresso del Sempione, significa anche collocare la più grande scultura equestre in bronzo esistente al mondo, donata a Milano dal mecenate americano, per dare non solo il benvenuto a milioni di stranieri che accederanno all'Expo 2015 dall'Arco della Pace sino a Piazzale Accursio/Portello, ma anche un segno di riconoscenza al Consolato americano che, dalla sede del centro storico delle vie Principe Amedeo/Turatati, si trasferisce in una delle aree di maggiore trasformazione urbanistica del territorio cittadino”.

Info 02 3926 1019

## “ITALIANI VERI”

**Giovedì 8 maggio alle 21.00 presso la sala grande di Palazzo Santa Margherita la Galleria civica di Modena.**

Presentazione di “Italiani veri” (2013), un film di Marco Raffaini e Giuni Ligabue. Vincitore del Premio del pubblico al Biografilm Festival di Bologna nel 2013, è un documentario sullo straordinario successo della canzone italiana in Russia e negli altri Paesi dell'ex URSS negli ultimi 50 anni. La narrazione parte dall'inizio degli anni 60, quando la voce di Robertino, il bambino prodigio che all'epoca aveva dodici anni, entra in Unione Sovietica e si diffonde fino a fargli vendere più di 50 milioni di dischi. La sua popolarità è talmente grande che Valentina Tereshkova, la prima donna cosmonauta, chiede di poter ascoltare le sue canzoni a bordo della navicella spaziale, mentre in occasione di un incontro di calcio a Mosca tra le nazionali URSS e Italia, gli altoparlanti dello stadio diffondono, prima dell'esecuzione degli inni nazionali, una canzone di Robertino. “Italiani veri” si sviluppa attraverso interviste ai maggiori protagonisti di questo successo (Robertino, Al Bano, Pupo, Toto Cutugno), a cantanti russi e russe che hanno collaborato con loro, a esponenti della scena underground piombo-borghese. Per ulteriori informazioni 059 203 2911

## A SASSOFERRATO NASCE IL MAM'S

**Le opere esposte provengono dal fondo del “Premio G.B. Salvi”**

Il 5 aprile 2014 è stato inaugurato a Sassoferrato (Ancona), nel prestigioso Palazzo degli Scalzi il **MAM'S** (Mondo Arte Marche Sassoferrato), che nasce grazie a una collezione di circa quattromila opere che il Comune di Sassoferrato ha ricevuto dal 1996 in gestione dal fondo del Premio G.B. Salvi che ha visto la prima edizione nel 1951 ed è quindi fra i più antichi premi istituiti in Italia nel secondo dopoguerra e il più antico delle Marche. Premio intitolato a Gian Battista Salvi, detto “Il Sassoferrato”, uno fra i più grandi e famosi pittori italiani del Seicento.

Grazie a questo Premio (che oltre a quello di Salvi prendeva anche il nome di “Piccola Europa” in quanto era aperto non solo alla realtà locale ma a quella internazionale) centinaia di artisti e critici hanno attraversato Sassoferrato: da Sante Monachesi a Orfeo Tamburi, Pericle Fazzini e Walter Valentini, Giuseppe Uncini, Umberto Pesci, Loreno Sguanci, Arnaldo Pomodoro, unitamente alle realtà culturali più significative delle Marche: il secondo Futurismo da Macerata e la Scuola degli Incisori da Urbino.

A livello internazionale si ricordano i seguenti artisti, invitati nelle varie edizioni, tra gli altri: Remo Brindisi, Hans Bellmer, Vasco Bendini, Agostino Bonalumi, Enrico Baj, Miquel Barcelò, Renzo Biasini, Robert Chapman, Sandro Chia, Bruno Cassinari, Corrado Cagli, Giuseppe Capogrossi, Enrico Castellani, Ettore Colla, Pietro Consagra, Antonio Corpora, Mario Ceroli, Carmelo Cappello, Lin Delija, Gino de Dominicis, Lucio del Pezzo, Luciano De Vita, Albert Diato, Piero Dorazio, Gianni Dova, José Luis Delgado, Pablo Echaurren, Tano Festa, Giosetta Fioroni, Giannetto Fieschi, Mario Giacomelli, Jean Fautrier, Horacio Garcia Rossi, Renato Guttuso, Virgilio Guidi, Omar Galliani, Quinto Ghermandi, Zhang Guang, Giuseppe Guerreschi, Gruppo Uno, Emilio Isgrò, Jiri Kolar, Antonio Ligabue, Julio Le Parc, Wilfred Lam, Bice Lazzari, Osvaldo Licini, Gino Marotta, Eugenio Miccini, Giuseppe Mignone, Mino Maccari, Bruno Munari, Mario Merz, Anton Zoran Music, Edgardo Mannucci, Ugo Nespolo, Gastone Novelli, Mimmo Paladino, Lamberto Pignotti, Concetto Pozzati, Achille Perilli, Ivo Pannaggi, Fabrizio Plessi, Fausto Pirandello, Mimmo Rotella, Mario Radice, Mario Schifano, Mario Sasso, Albergio Susi, Toti Scialoia, Graham Sutherland, Giulio Turcato, Ernesto Treccani, Leonardo Sinisgalli, Wladimiro Tulli, Emilio Tadini, Tancredi, *Info 0722 322 348*

## ART DATE 2014 - Dialogo nel tempo Bergamo, 15-16-17-18 maggio 2014

The Blank organizza ARTDATE 2014 - Dialogo nel Tempo, appuntamento con l'arte contemporanea a Bergamo. Giunta alla sua quarta edizione, ARTDATE si conferma un'occasione unica per scoprire la città di Bergamo e il suo territorio attraverso l'arte contemporanea. The Blank dedica l'edizione di ARTDATE 2014 - Dialogo nel tempo al rapporto tra arte contemporanea e arte antica, come omaggio alla futura riapertura dell'Accademia Carrara di Bergamo. Oltre 60 eventi, tra studio visit, residenza d'artista, inaugurazioni e aperture straordinarie di musei, gallerie, fondazioni e project spaces del territorio, collezioni private eccezionalmente aperte al pubblico, visite guidate ad aziende che operano nell'ambito dei



materiali artistici e itinerari nei luoghi storici della città, sulle orme dei più grandi artisti bergamaschi di ieri e di oggi. *Info* [www.theblank.it](http://www.theblank.it)

## MUSEO D'ARTE SACRA DI SAN GIMIGNANO - Nuovo allestimento

Con il 2014, il Complesso monumentale del Duomo di San Gimignano presenta il nuovo Museo d'Arte Sacra. Il prezioso Museo si mostra ora con un diverso allestimento delle sale e svela tesori che, per motivi di restauro, sono stati a lungo nascosti. La raccolta museale ospita opere d'arte e oggetti liturgici provenienti dalla Collegiata e dalle chiese del comprensorio, ed è stato riallestito, in particolare, per conferire un giusto rilievo alla grande pala di Fra Paolino da Pistoia che ha fatto il suo ritorno in museo dopo un'assenza di oltre un decennio. Il restauro ha conferito splendore non soltanto all'opera, ma anche alla cornice. La pala di Fra Paolino, eseguita nel 1525, raffigura la Madonna col Bambino e i santi Gimignano, Domenico, Antonino, Girolamo, Caterina d'Alessandria e Lucia. Nella predella si vedono a sinistra Santa Caterina da Siena, al centro la Visitazione e, a destra, Tobio e l'Angelo. Fra' Paolino il cui vero nome era Paolo di Bernardino del Signoraccio si formò nella bottega del padre e, nel 1503, entrò nel convento dei Domenicani di Pistoia, l'ordine dei padri che aderivano alle idee del Savonarola. La pala si trova nella medesima sala ove si ammira la celebre "Madonna della rosa" di Bartolo di Fredi, simbolo del Museo. *Info* 0577 286300

## HUMUS PARK 2014

**Provincia di Pordenone 19-31 maggio 2014**

Per la sua quarta edizione, in programma dal 19 al 31 maggio 2014, Humus Park, International Land art Meeting and Exposition a cadenza biennale curata da Gabriele Meneguzzi e Vincenzo Sponga e organizzato dal Comune di Pordenone assieme ai Comuni di Caneva e Polcenigo, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e della Provincia di Pordenone, raddoppia e si fa itinerante. I luoghi e le settimane di lavoro infatti saranno due, la prima dal 19 al 24 maggio al Palù di Livenza, la seconda, dal 26 al 31 maggio, nel Parco del Museo Archeologico a Pordenone, dove si sono svolte le precedenti edizioni. Un filo rosso lega i due siti, che accoglieranno i lavori degli artisti diventando così due affascinanti gallerie in plein air: sono entrambe zone di grande interesse ambientale, storico e archeologico. Il museo pordenonese - situato nell'antico Castello di Torre in una zona di risorgive, ovvero dove l'acqua affiora spontaneamente dal terreno, a sua volta sede di ritrovamenti archeologici di origine romana, raccoglie infatti al suo interno ritrovamenti archeologici dalla preistoria all'età romana e altomedioevale di tutta la provincia, dunque anche i reperti del neolitico scoperti nella zona del Palù, area umida anch'essa ricca dal punto di vista naturalistico, dal 27 giugno 2011 patrimonio dell'UNESCO. Quello del Palù di Livenza è il più antico insediamento palafitticolo del Friuli Venezia Giulia (è attestata la sua frequentazione già nel paleolitico), uno dei più importanti in Italia, e costituisce un archivio archeologico e paleoambientale unico. *Info* 340 219 2649

## LA MADONNA DEL LATTE

**Siena, Cripta del Duomo. Sino al 31 ottobre 2014**  
Prosegue con successo l'esposizione della Madonna del Latte dipinta da Ambrogio Lorenzetti.

## UN PIANO NAZIONALE PER LA FAMIGLIA

Ho il piacere di congratularmi con il pittore Domenico Sabatino, mio conoscente e caro amico, del quale ho letto con profondo interesse quanto da lui asserito circa l'argomento principale "PARLAMENTO", trattato su questa rivista N. 2 Febbraio 2014.

Abbiamo visto che Berlusconi con Renzi nel loro accordo hanno portato la nuova riforma elettorale, già approvata, a loro vantaggio. Speriamo almeno che dopo questa legge, si vada a ridimensionare, per poter non solo risparmiare, ma poter realizzare (come giustamente affermato da Sabatino) un Parlamento Europeo, che s'impegni a dettare leggi certe ed oggettive per tutta l'Europa, per andare verso un unico senso di marcia. E' necessario, a mio avviso, come priorità impellente il lavoro, perché c'è una difficile situazione sociale. Famiglie sotto la soglia di povertà. Dicono: sosteniamo l'economia e mettiamo in ordine la pubblica Amministrazione, poi troveremo risorse per le famiglie. Necessita, in primis, stabilire un Piano nazionale per la famiglia, già in linea di massima, approvato il 7 Giugno /2012, dal Governo Monti, ma rimasto sulla carta. La famiglia, come soggetto sociale ed economico non ha bisogno di assistenzialismo, come nel passato, bensì di lavoro vero, rappresentato da un attivo e solerte ministro, che in atto non abbiamo. Per fare ciò, dovrebbe andare in porto la proposta di un reddito minimo garantito per tutti i lavoratori, lungi dal rischio di un continuo lavoro nero; al contrario, impegnare ognuno nel proprio lavoro, non tenendo conto della qualità del lavoro e senza un ruolo fisso, ma articolato nel tempo. Il Presidente del Consiglio auspica che fra qualche mese "l'Italia guiderà l'Europa" e che sia fondamentale non solo lavorare per cambiare l'Europa, ma partire anche per cambiare noi stessi". Speriamo che si verifichi, a breve distanza, questa operazione che io, assieme a molti, definisco di portata storica. Tutto dipende, a mio parere, saper trovare la copertura necessaria, che si intravede molto difficile, dopo lo sperpero che si è fatto in precedenza.

**Gandolfo Vena**

Il prezioso dipinto, proveniente dal Museo Diocesano di Arte Sacra di Siena, è ospitato eccezionalmente nei locali adiacenti la Cripta sotto il Duomo ed ha già visto, in poco meno di due mesi, la presenza di circa ventimila visitatori. Si tratta di un capolavoro della pittura italiana ed europea del Trecento, esempio insigne di maternità per la resa dei sentimenti e considerato da alcuni studiosi "unico" nel Trecento per la sua "sacralità umanizzata". Per dare la possibilità anche al pubblico internazionale di ammirare la preziosa tempera su tavola, icona della pittura senese, l'Opera della Metropolitana ha deciso di prorogare l'esposizione fino al 31 ottobre 2014. La Madonna di Ambrogio Lorenzetti, simbolo della Chiesa, nutre con la Grazia divina i fedeli in modo che essi possano dare alla luce in se stessi il Verbo divino e divenire così "altri Cristi". Lo sguardo penetrante del Figlio sembra quasi un invito all'osservatore perché come Lui attinga alle sorgenti della salvezza. *Info* 0577 286300

## ZOOMaginario: un contest bestiale

Dopo il successo dell'edizione 2013, il bioparco ZOOM Torino lancia il contest "ZOOMaginario 2014 - Bestiario fantastico: uno zoo parallelo e impossibile": un progetto che permetterà a 12 artisti emergenti di vedere la propria opera d'arte esposta all'interno del bioparco e successivamente alla manifestazione Paratissima. ZOOMaginario è un'esposizione di sculture avveniristiche, simboliche o mitologiche, installate negli habitat del parco, nata nel 2013 con lo scopo di promuovere l'arte contemporanea emergente. Non solo una location originale e inusuale dove poter fruire dell'arte contemporanea, ma anche la possibilità, per gli artisti emergenti di esprimere la loro creatività su un tema particolare:

una fauna insolita, una compagnia di creature fantastiche e misteriose che prendono vita inaspettatamente accanto agli animali, abitanti quotidiani del bioparco. *Info* 011 9070 419

## IL FESTIVAL SUONA FRANCESE

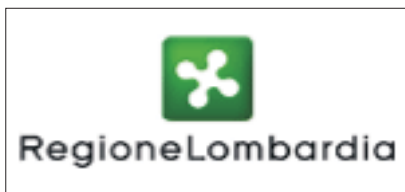
Oltre ottanta concerti dislocati in quaranta città italiane attraverseranno l'intera penisola italiana dal 20 marzo al 30 giugno 2014. Per il settimo anno consecutivo, il festival Suona francese presenta una programmazione consacrata alla scoperta della migliore musica francese: dai talenti emergenti di Pop, Rock, Jazz e Musica Elettronica della sezione "Musiques actuelles" agli incontri di alto prestigio con la musica contemporanea ed alla collaborazione tra Conservatori di musica francese ed italiana nella creazione di progetti didattici sviluppati sul tema della Grande Guerra e sul Prix des Arts "Spécial musique romantique française". *Info* [www.institutfrancais.com](http://www.institutfrancais.com)

## "Panin..facendo!"

**Sabato 17 maggio 2014, h. 16,00** presso la Libreria Lineadiconfine, via Ceriani, 20 - Baggio Milano il gruppo poesia/prosa "I Mille volti" di Maria T. Mosconi - VIS - e alcuni amici pittori presentano "Panin..facendo!" (pane e cibi ecologici). Interviene Vincenzo Pezzella di Archivio Dedalus

## INCONTRI LETTERARI

**Cenacolo Sant'Eustorgio, Milano, Libreria Esoterica, Galleria Unione 1 - ore 17**  
8/5/2014: Claudio Bianchi, Maria Chiara Quartu, Pino Canta; 15/05/14: Gruppo Guido Oldani: sviluppo del realismo Terminale (R.T.); 22/05/14: Mario Zani, Maurizio Reboldi, Roberto Villa; 29/05/14: Gruppo Adriana Benini. *Info* 02 878 422



### **Zona economica speciale (Zes), in Commissione Bilancio l'assessore illustra i vantaggi sul sistema produttivo**

Sono circa 4 mila le imprese esistenti che beneficerebbero della riduzione degli oneri sociali, 1.300 quelle interessate alla riduzione dell'IRAP e altre 7.200 interessate dal taglio di imposte doganali e IVA. Questa la stima dell'impatto sul sistema produttivo della ZES, la zona economica speciale, dichiarata oggi dall'assessore regionale al Bilancio intervenuto in Commissione consiliare Programmazione. Sul modello dello sconto benzina attuato nelle province di Varese, Como e Sondrio, l'istituenda ZES coprirebbe il 65% dei Comuni delle tre province (pari al 15% di tutti i Comuni lombardi) con un'incidenza del 10% per quanto riguarda la stima delle entrate tributarie. Le agevolazioni per le imprese della Zes (nuove o esistenti) porterebbe vantaggi economici con incentivi alla realizzazione degli investimenti iniziali, agevolazioni fiscali sulle imposte dei redditi (esenzione/riduzione di Irpef e Ires) o imposte locali sulla proprietà, esenzione Iva e imposte doganali sulle attività import-export e, infine, riduzione degli oneri sociali sulle retribuzioni.

### **Programma Edilizia Residenziale**

#### **Pubblica triennio 2014-2016**

Incrementare il numero di alloggi ERP da mettere a disposizione delle fasce sociali più deboli, non, però, attraverso nuova edificazione ma attraverso il recupero, la riqualificazione e la ristrutturazione del patrimonio abitativo pubblico inutilizzato; modificare la legge regionale n.27 del 2009 riconsiderando il sistema dei canoni di locazione e il sistema delle assegnazioni e rafforzando i controlli e le sanzioni; sviluppare l'housing sociale intesa soprattutto come cerniera tra edilizia privata e edilizia pubblica; rivedere gli strumenti di sostegno alla locazione e di accesso alla casa, superando la modalità del contributo diretto a favore di un sistema di garanzie a supporto delle famiglie. Sono questi i quattro obiettivi principali del Programma Regionale di Edilizia Residenziale Pubblica per il triennio 2014-2016, illustrato dall'Assessore alla Casa Paola Bulbarelli in Commissione Territorio, presieduta da Alessandro Sala (Lista Maroni). Le risorse regionali disponibili per gli investimenti

nel triennio sono state quantificate in 120 milioni di euro e saranno concentrate sul recupero e la riqualificazione del patrimonio di alloggi ERP di proprietà delle Aler e dei Comuni e che sono attualmente sfitti, quantificabili in oltre 15 mila unità immobiliari. "Dobbiamo tenere conto -ha aggiunto la Bulbarelli- delle criticità dovute al progressivo azzeramento dei trasferimenti statali, scesi negli ultimi dieci anni da 1,1 miliardi di euro a soli 120 milioni di euro, a fronte invece di una costante crescita della morosità quantificabile nel 2012 in oltre 36 milioni di euro sui canoni e in 27 milioni di euro sulle utenze, con l'esecuzione sempre nel 2012 di 4.844 sfratti".

### **Consorzi di bonifica: approvata ratifica dell'intesa tra Regione Lombardia e Veneto**

Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la legge di ratifica dell'intesa tra le Regioni Lombardia e Veneto che riguarda due consorzi di bonifica interregionali: Garda Chiese e Territori del Mincio. L'intesa, siglata il 6 febbraio scorso, definisce ambiti, modalità e procedure per l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza dei Consorzi ed è un aggiornamento della precedente risalente al 1978. Nella seduta dell'8 aprile 2014 dopo il rinvio in Commissione del progetto di legge in tema di agricoltura e foreste, l'Assemblea ha approvato anche il nuovo regolamento contabile del Consiglio regionale. La seduta prosegue con la discussione della proposta di referendum di parziale abrogazione della legge Merlin.

### **Lombardia "Ogm Free"**

Milano, 9 aprile 2014 - Una mozione unitaria per sollecitare il Governo ad azioni di contrasto agli "ogm" e perché sia possibile una moratoria regionale alla semina Ogm. E' questa la decisione presa oggi pomeriggio in Commissione Agricoltura dove sono stati presentati due distinti documenti da parte della Lega Nord e del PD e che ora confluiranno in un unico testo. Quanto alla possibilità che la Lombardia possa in futuro vantare il marchio "Ogm Free", l'assessore ha fatto alcune puntualizzazioni. "Fermo restando che la competenza non è delle regioni - ha spiegato l'assessore all'Agricoltura - è evidente che una eventuale moratoria spetti allo Stato. Noi la sosterremo anche se in questo momento nessuno può dire scientificamente se questi organismi facciano male o meno. Piuttosto dico no agli ogm perché non convengono sul mercato, perché la grande distribuzione chiede ogm free e il 97% dei cittadini non li vuole. La nostra è una scelta obbligata. Oggi non possiamo certo dichiarare che la Lombardia

sia ogm free: il 93% della soia è di importazione e per la maggior parte geneticamente modificata".

### **Rimborsdi Trenord**

Via libera all'unanimità in Consiglio regionale a una mozione presentata da esponenti del Movimento 5 Stelle inerente le inadempienze di Trenord sui rimborsi per i disservizi ferroviari. Come ha spiegato il Consigliere Segretario del Consiglio regionale, un recente intervento della Corte di Giustizia Europea ha reso obbligatorio il rimborso per il ritardo del treno, anche se dovuto alle cosiddette cause di forza maggiore, e pertanto ogni impresa ferroviaria non può essere esonerata dall'obbligo di indennizzo del prezzo del biglietto. L'indennizzo deve corrispondere al 25% del prezzo pagato in caso di ritardo compreso tra i 60 e i 119 minuti, e sale al 50% qualora il ritardo sia superiore alle due ore. "Ma se Trenitalia e NTV-Italo si sono adeguate alle decisioni della Corte di Giustizia Europea -ha evidenziato il Consigliere Segretario- Trenord non si è ancora adeguata e allo stato attuale non rimborsa ritardi dovuti a cause di forza maggiore".

### **Guide turistiche, approvato in Commissione progetto di legge sui criteri di certificazione dei professionisti abilitati**

La Commissione Attività produttive, presieduta da Angelo Ciocca (Lega Nord) ha dato parere favorevole questa mattina al progetto di legge 137 che introduce modifiche e integrazioni alla legge regionale 17/11 sulla partecipazione di Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea. Il documento, illustrato dal relatore Daniela Maroni (Maroni Presidente), vuole tutelare i turisti e la corretta promozione del territorio, richiedendo per le guide turistiche una specifica abilitazione "per i siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico" e certificazioni ad hoc per chi ha ottenuto l'abilitazione all'estero. "Queste norme chiariscono definitivamente e irrobustiscono l'apparato normativo regionale evitando anche possibili infrazioni del diritto dell'Unione europea - ha spiegato il Consigliere Maroni - L'abilitazione alla professione di guida turistica in Lombardia avrà valenza sull'intero territorio nazionale e non sarà più circoscritta ad un ambito provinciale. Per tutelare, però, le specificità e le ricchezze territoriali, verrà stilato un elenco dei siti di particolare interesse, come previsto dalle leggi nazionali, e sarà richiesta in questi casi una specifica abilitazione che garantisca una promozione turistica di qualità a vantaggio sia degli utenti che del territorio.





MILANO 2015  
1 MAGGIO • 31 OTTOBRE

NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA

## NECESSITA' DEL DISARMO: PRODURRE PER VIVERE E NON MORIRE DI STRAGI

Il lavoro, che nel suo insieme caratterizza anche tutti gli eventi dell'EXPO, non è una ideologia e tantomeno una religione, ma una energia creativa che da sola giustifica la sua finalità universale. E certamente ci meraviglia il coerente scritto che accompagna il logo:

*NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA.*

Per cui si pensa che meglio non si potesse delineare tutta l'iniziativa che racchiude lo storico evento EXPO a Milano per il 2015. Una millenaria città che alimenta il suo costume proprio per la dimensione di lavoro che trova inizio sin dall'epoca Romana. Quindi una scelta coerente e doverosa il luogo lombardo proposto e che accoglie nel suo migliore dei modi la nuova quinquennale esposizione dell'EXPO 2015. ARTECULTURA che da circa mezzo secolo svolge la sua attività artistico-culturale è ben lieta di ospitare e divulgare nelle sue pagine il nuovo grande evento universale che pone le sue radici storiche nella manifestazione del lavoro. Quel linguaggio che, per armonia di natura, annovera in tutta la dimensione umana il significato autentico della civiltà che opportunamente fa evolvere in armonia con i tempi storici della convivenza l'esposizione orientata al superamento della fame nel mondo tramite l'energia creativa per la vita.

Un tema che per noi non dissente con quel Disarmo di cui fa voce la nostra Rivista sin dal lontano suo sorgere editoriale nel 1967. Nel lavoro origina tutta la storia della civiltà e la vera sicurezza della persona più che nelle regole etiche e formali scaturisce innanzitutto dal positivo linguaggio del lavoro che si pone alla base delle esigenze esistenziali che poi convergono nel suo etico costume di vita sociale.

Per cui noi il lavoro lo dobbiamo conoscere e considerare come la fonte poetica innata di ogni animale e dell'uomo in modo del tutto meraviglioso. Si sa, in rapporto differente dal granaio della formica o dal nido delle rondini sotto il tetto che volano disinteressate con una pagliuzza in bocca per costruirsi la loro casa, quel riparo di sicurezza che la vita domanda. L'argomento, questo, sul quale l'uomo moderno che viaggia nel planetario a velocità memorabile per esigenza di conoscenza ancor prima che di sopravvivenza, dovrebbe soffermarsi e riflettere moltissimo per rendersi conto che la nostra spirituale e fisica sicurezza non è nelle armi, ma nella congenialità del lavoro, allorché l'iniziativa raggiunge il suo desiderio di stabilità tramite la continua emancipazione del lavoro.

Un modo che ci lascia credere come per nostra onestà mentale, senza cavillose spigolature di convenienza, che il problema del Disarmo che qui viene sollevato in tutta evidenza sia già implicitamente inserito in quel "Nutrire il pianeta-Energia per la vita" e che solo per prudente discrezionalità burocratica non è stato conclamato in un'aperta lettura. Questo tuttavia è per noi un grande passo avanti, qualitativo, che apre gli occhi dove le nostre istituzioni li tengono abitualmente chiusi. Un modo non dichiarato, ma sottinteso, che ci incoraggia a perseverare verso quell'obiettivo di civiltà dalla quale la parola nemico non trova più spazio nel vocabolario del linguaggio universale. Certo che dalla prima esposizione universale di Londra che venne organizzata nel 1851 al Crystal Palace in Hyde Park detta la *Great Exhibition* (formalmente *Great Exhibition of the Works of Industry of all Nations*) ai giorni nostri, vi è tutta una storia da riflette-

re per rendersi conto come la civiltà del lavoro sia la strada maestra, naturale, che abilita l'uomo alla spiegazione di se stesso. Una lotta se si vuole, di resistenza inconscia che insorge non appena la condizione della coscienza lo permetta. E così questo nuovo quinquennale evento che volge alla fame nel mondo ed all'energia per la vita, segna un altro nuovo balzo verso il Disarmo che la normalità dell'uomo attende quando per singolare destino d'incidenza, anche a **Cantalupo Ligure** in provincia di Alessandria sta sorgendo il primo **Museo per il Disarmo**, grazie alla sensibilità del Sindaco Gian Piero Daglio e dei Consiglieri Claudio Bergonzi e Fulvia Meinero nell'intesa collaborativa con ARTECULTURA.

Qui non viene domandato alcun aiuto a nessuno. Proseguiamo per il nostro destino, ma se per caso, gli organizzatori dell'EXPO 2015 volessero in qualche modo includere nel programma degli avvenimenti dell'importante Rassegna che termina il 31 ottobre 2015, la **GIORNATA MONDIALE DEL DISARMO** (24 ottobre 1945 anniversario della nascita dell'O.N.U.), che da anni promuove ARTECULTURA, pensiamo che non possano sentirsi ostacolati quando poi la finalità della nostra iniziativa non diverge da quella positiva del lavoro che colora l'EXPO in tutte le esposizioni. Il tempo della trasparenza creativa non è così lontana come si possa pensare.

Il lavoro come la poesia che lo gestisce non ha confini, ed è molto simile, se non la medesima cosa, dell'energia per la vita che vuole esaudire di pane quotidiano la fame nel mondo. La cultura come l'arte non hanno frontiere. E poi può esistere una cultura fuori dal lavoro? Per cui non ci illudiamo se restiamo fiduciosi.

**Artecultura**

# Proporzionale pura = Democrazia premio di maggioranza e percentuale di sbarramento parlamentare solo un inganno autoritario

Alla coscienza serena non interessano le maligne strategie burocratiche, ma solo la sostanza della ragionevole equità che **un voto vale uno** e non il maggiorato numerico che garantisce le dispotiche quanto arroccate comodità di potere. E la chiacchiera burocratica delle giustificazioni macchinose non servono a nulla, ma solo ad aumentare le distanze della diffidenza tra l'onestà cittadina e l'inganno poltronista di chi non ha mai conosciuto il *lavoro lavoro*, ma solo vissuto di velleitaria carriera classista. Eppure l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro e non sull'inganno a lungo abusato dalle strategie politiche che hanno governato l'Italia dopo il secondo conflitto mondiale, fatto salvo la nascita della Costituzione Repubblicana ed il primo ventennio che n'è seguito che portò il nostro Paese al miracolo economico, perché la gramigna burocratica non era ancora diventata costume di corruzione. In seguito siamo pervenuti al disastro che tutti conosciamo e non può esistere salvatore di turno burocratico che possa ridare equilibrio alla nostra vita sociale. Ma sarà solo la continuità dell'inganno con qualche maschera di giustificazione compreso l'attuale governo che non dice una parola sulle iniziative per il disarmo, senza il quale non ci può essere una stabile crescita economica che rassereni le famiglie dalle tante pesanti preoccupazioni.

E' la sostanza culturale che deve cambiare in una Repubblica fondata sul lavoro, che dal dopoguerra ad oggi non ha ancora visto una lavoratrice o lavoratore alla Presidenza della Repubblica, ovvero alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, come se i lavoratori veri siano solo merce di un sotto prodotto umano discriminati a vivere d'ub-

bidienza impositiva con il salario ridotto a vita stentata. Ed è tutto inutile far finta di niente perché tra la coscienza popolare attiva vi sono fiori d'intelligenze innate la cui concreta intuizione nella collaborazione del lavoro sa ben andare oltre le ragnatele delle trovate burocratiche universitarie. Tanto che detto per inciso se in tutte le discipline della civiltà non vi fossero stati gli intuitivi autodidatti oggi non ci sarebbero accademie, ospedali, università etc. Basta così!

Il lavoro diretto in tutte le sue ramificazioni di ricerca e di produzione non esprime una carriera burocratica ma la costante di una conoscenza che previene le crisi prima che si determinano in quanto conoscono l'animazione dell'iniziativa del lavoro a fine sociale all'origine del suo battito creativo. Per cui non c'è da rottamare nessuno poiché il lavoro riguarda una conoscenza di collegamento continuo ed a questo riguardo non c'è da perdere tempo per elevare in continuità quella consapevolezza culturale che abiliti tutti i cittadini, ognuno per la parte preferita ad assumere incarichi alternativi di rappresentanze a tutti i livelli della società. Magari a riguardo facendo opera divulgativa utilizzando tutti i mezzi d'informazione a sostegno di apposite rubriche civiche, affinché la sperata evoluzione sia un fatto e non più un singolare sogno d'utopia che ad un certo momento della vita e della storia umana sarà una realtà per la stessa crescita conoscitiva del lavoro. Del resto il lavoro, per sua natura, tende sempre ad unire la vicinanza delle persone e non a dividerle. Tant'è che i caccia bombardieri sono un inutile spreco di miliardi che non servono alle popolazioni lavoratrici ma solo alla difesa di stati ferocemente incalliti di

burocrazia politica che li difende. E così, detto a paradosso, i caccia bombardieri non servono a nessuno in quanto bombardando il lavoro rischiano di non essere loro stessi più realizzabili. Forse ancora un nostro sogno ma di un desiderio che non si può sopprimere per la sua finalità di concretezza umana.

Che la Comunità Europea si faccia o meno non dice più molto, quando la mentalità politica dei governi burocratici si presenta tuttora legata alle radici del Patto Atlantico, mentre quello di Varsavia è scomparso da tempo. Un aspetto, questo, che non va sottaciuto in quanto i padroni del mondo come Obama o Putin non hanno più alcun senso. E se pur nel silenzio forzato per imposizione razzista di potere, lascia molto pensare e riflettere nella mentalità popolare, sulle diverse vie nuove possibili che conducono all'unità del mondo che sradichi per sempre la maligna radice della guerra che la burocrazia statalista ancora sostiene a denti stretti. Tuttora incapace di capire che il divenire del mondo è destinato a crescere anche presto nella convivenza delle Patrie e non più nel fallimento autoritario degli stati.

Si porti soprattutto nelle scuole la conoscenza della **Poesia della natura** per sperimentare la vera propensione della mente umana e sarà tanto più facile e dignitoso vivere in pace e di buona vicinanza con tutti i popoli della Terra. Per cui riteniamo miserevole volere imporre di parlare e scrivere inglese azzerando la conoscenza della propria lingua nazionale utile solo per aumentare le distanze tra le popolazioni ed i vertici istituzionali. Forse, è preferibile ritornare al filologico latino che, per diverse ragioni, riteniamo di superiore utilità. **Articultura**



In questo numero **MAGGIO 2014** 

- 6 CORRISPONDENZA CULTURALE
- 8 REGIONE LOMBARDIA
- 9 NECESSITA' DEL DISARMO
- 10 RISORGIMENTO POETICO
- 11 SOMMARIO
- 12 INTERLUDI
- 16 INTERLUDI CONTINUANO
- 20 SALUTE E FELICITA'
- 21 MADAMA BUTTERFLY
- 22 DAVID SEYMOUR
- 23 ERCOLE I D'ESTE
- 24 ROTELLA
- 25 MORANDI - LONGHI
- 32 IL LOGO DELL'O.N.U.
- 34 UMANITA' POETICA
- 36 IMMAGINI E LUOGHI - LIBRI
- 38 809 ART GALLERY
- 40 TURISMO - BANCARELLARI
- 41 L'AUTODIDATTA NELLA STORIA
- 42 COSTUME POETICO DISARMO
- 43 CONCORSI

*Inserto redazionale:*

-MOSTRE MILANO  
-POSTACATALOGO

- ARTECULTURA è inviata: abbonati di tutta Italia, gallerie d'arte, critici, musei, scuole, alberghi, di Milano e categorie specializzate di professionisti.  
- Composizione e impaginazione: redazionali. Scritti e foto inviati e non richiesti non vengono restituiti.

Fotolito e stampa Press Point  
Via L. Cagnola, 35 Abbiategrasso

SANTINA PORTELLI - LETIZIA BELLAVITA - SUZANNE DONINI - MARIA RITA ISELLA - ORNELLA SALA di Teodosio Martucci; MICHELE GIANNATTASIO - GREGORIO MANCINO - LEONILDE PERSEU - MARCO FAGGI - MARCO PESSA - GIAMPIETRO MAGGI - ALFREDO D'ANGELO - LAURA TOSCA di Marpanoza; INSERZIONI: GALLERIA D'ARTE CORTINA - GALLERIA PONTE ROSSO

## ARTECULTURA

Mensile Manifestazioni Artistiche e Culturali  
Registrazione Tribunale di Milano  
n. 253 del 6/9/1967 - Registro Nazionale della Stampa n. 5359 - Direttore responsabile: Giuseppe Martucci - ARTECULTURA Edizioni  
- Codice Fiscale MRT GPP 26M24 G616U  
- Partita IVA: 03093710154  
- Direzione: via Ciovasso 19 - 20121 Milano  
- Tel. 02/864.64.093 -  
Fax 02/860.833 - 02/896.573.02  
www.artecultura.org  
e-mail: info@artecultura.org  
*Distribuzione gratuita* senza impegno fisso di recapito. Chi lo desidera è pregato di abbonarsi.

- Anno XLVII N. 05 Maggio 2014 - Spedizione in Abbonamento. Postale-D.L. 353/2003 (cov. in L. 27/2/2004 n. 46) Art. 1, Comma 1, dcb Milano - caso di mancato recapito restituire al mittente impegnato a pagare la tassa.

L'abbonamento (10 numeri annui) per i lettori che desiderano ricevere al proprio domicilio ARTECULTURA in modo continuativo. Non si risponde in caso di mancato recapito non dovuto ad adempimento della Rivista. Non si restituisce la quota di abbonamento se esigenze di forza maggiore costringessero la sospensione o la cessazione della pubblicazione. *Finito di stampare il 23-04-2014*

### Abbonamento annuo Euro 30,00

Non disdetto tramite raccomandata un mese prima della scadenza si ritiene tacitamente rinnovato con invio della nuova quota. *Non valide le disdette effettuate per telefono. Artecultura non riceve sovvenzioni pubbliche*

### Intestare:

ARTECULTURA di Giuseppe Martucci  
C.C. Postale N. 84356302  
Via Ciovasso 19-20121 Milano

# VITRINE

## ALLE RADICI DELLA DEMOCRAZIA

DAL 16 APRILE AL 2 GIUGNO 2014

ALIS/FILLIOL ALESSANDRO QUARANTA DRIANT ZENELI MANUELE CERUTTI FELIPE AGUILA

### VITRINE - ALLE RADICI DELLA DEMOCRAZIA

a cura di Anna Musini

Dal 16 aprile al 25 maggio 2014

**ALIS/FILLIOL**

Palazzo Lascaris Via Alfieri 15,  
Torino lunedì - venerdì 10.00 -  
18.00; sabato 10.00 - 12.30

\*\*\*

Dal 16 aprile al 2 giugno 2014

**ALESSANDRO QUARANTA**

GAM Via Magenta 31, Torino  
martedì - domenica 10.00 - 18.00  
lunedì chiuso

\*\*\*

Dal 16 aprile al 2 giugno 2014

**DRIANT ZENELI**

Centro Studi Beppe Fenoglio  
Piazza Rossetti 2, Alba martedì -  
venerdì 09.00-12.00; 15.00-18.00  
sabato 09.00 - 12.00

\*\*\*

Dal 25 aprile al 2 giugno 2014

**MANUELE CERUTTI**

Museo Diffuso della Resistenza  
Corso Valdocco 4/A,

Torino martedì - domenica 10.00 -  
18.00 giovedì 14.00 - 22.00

\*\*\*

Dal 25 aprile al 25 maggio 2014

**FELIPE AGUILA**

Associazione Casa della Resistenza  
Via Turati 9, Verbania Fondotoce  
lunedì - venerdì 09.00-12.00;  
15.00-18.00 sabato-domenica  
15.00-18.00

info: www.gamt torino.it

## ARTECULTURA

Le idee che la impegnano

- CORRISPONDENZA CULTURALE
- COSTUME POETICO
- 24 OTTOBRE GIORNATA MONDIALE DISARMO
- INFORMAZIONE ARTISTICO CULTURALE
- POESIA DELLA NATURA
- POESIA PACE
- PSICOPOESIA

## un libero accesso

[www.artecultura.org](http://www.artecultura.org)

[info@artecultura.org](mailto:info@artecultura.org)

da **BRERA...**

**ARTECULTURA  
PER IL MONDO!**

*Sostienila  
con l'abbonamento...*

Aurelio Amendola, MICHELANGELO  
PISTOLETTO CON OPERA, Torino 1982



**Aurelio Amendola: In Atelier  
Fotografie dal 1970 al 2014**

Milano, Palazzo della Triennale  
7 maggio - 8 giugno 2014

Dopo la personale di Claudio Abate la Triennale di Milano e l'Università IULM hanno scelto di continuare il racconto della fotografia italiana, attraverso la figura di **Aurelio Amendola**.

Nato a Pistoia, muove i suoi primi passi come fotografo immergendosi nel mondo della cultura antica del Centro Italia. Nel corso degli anni il suo interesse si espande verso l'arte contemporanea e i suoi protagonisti. La mostra è curata e organizzata dagli studenti del corso di laurea Iulm, Arti, Patrimoni e Mercati, coordinati da **Vincenzo Trione**. L'idea centrale della mostra è esplorare lo spazio atelier, figura cruciale per l'attività artistica, luogo in cui l'opera d'arte viene ideata, concepita, realizzata e infine contemplata, ma anche spazio di vita e di autorappresentazione dell'artista stesso.

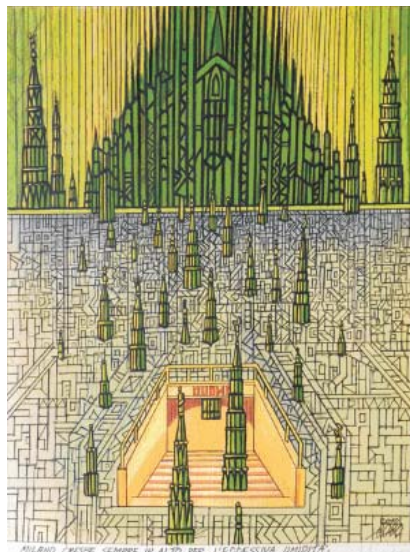
L'esposizione è suddivisa in quattro sale. *Michelangelo verso la contemporaneità*: presenta un omaggio a Michelangelo Buonarroti la cui scultura è tra i soggetti più ricorrenti e affezionati al fotografo. La scelta di inserire le sequenze fotografiche scattate alla Pietà Rondanini rappresenta un omaggio alla città di Milano.

*Officina creativa*: racconta la genesi dell'opera d'arte. In particolare si concentra sul luogo in cui l'artista concepisce le proprie opere: L'atelier assume importanza come ambiente che rispecchia la personalità e l'estro degli artisti.

*Happening*: raccoglie alcuni momenti unici nell'opera di alcuni tra i più importanti artisti contemporanei. Un momento del fare artistico che Amendola, testimone privilegiato, documenta attraverso i suoi scatti, immortalandone la creatività performativa.

*Opera d'artista*: il processo creativo volge al termine. Le fotografie esposte narrano il rapporto tra gli artisti e la loro creazione finita. *Info: 02-724341*

Giuseppe Coco, MILANO CRESCE SEMPRE PIU'  
IN ALTO PER L'ECESSIVA UMIDITA'



**DISEGNARE E SCOLPIRE IL  
TEMPO: MILANO 1950 - 2000**

La Fondazione Stelline celebra la primavera di Milano con tre artisti milanesi di nascita e di adozione: **Giuseppe Coco, Walter Molino ed Emilio Scanavino**  
*Milano, dal 10 aprile 2014*

Un articolato ciclo espositivo interamente dedicato alla città di Milano e ai suoi molteplici aspetti che si ritrovano nelle opere degli artisti ospitati. Un'esposizione che vede a confronto luoghi e volti. La mostra, promossa dalla Fondazione Stelline in collaborazione con Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e curata da Chiara Gatti, **espone un centinaio di opere fra disegni, tempere e pastelli originali, oltre a una selezione curata di documenti d'archivio.**

Le tavole di Giuseppe Coco dedicate alla Metropolitana di Milano, donate dagli eredi alla Fondazione Stelline, ed esposte oggi in occasione dei 50 anni della linea rossa della MM di Milano; tavole e documenti dall'Archivio Walter Molino recentemente acquisito dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Un dialogo inedito fra questi due protagonisti della vita culturale milanese e italiana in generale, del mondo dell'editoria e della carta stampata, sviluppato in un arco di tempo di quasi cinquant'anni, dal secondo dopoguerra in avanti. Ammirando le opere in mostra, si rivive l'atmosfera di una Milano che fu, moderna e romantica allo stesso tempo. **Mentre la seconda mostra, Nascenza, è interamente dedicata a Emilio Scanavino.** In collaborazione con l'Archivio Scanavino, curata da Elisabetta Longari, la mostra presenta **un percorso di rilettura delle opere dell'artista** che va oltre il riconoscimento di dei maggiori rappresentanti della stagione informale italiana. Dipinti e nucleo di disegni inediti. **Un equilibrio tra forze opposte.** *Info: www.stelline.it*

Cracking Art Group.  
RONDINI AL CASTELLO SFORZESCO



**NIDO DI RONDINI**

**Milano Castello Sforzesco**

AL VIA, DAL 10 APRILE, NELLA PIAZZA DELLE ARMI DEL CASTELLO SFORZESCO, L'OPERAZIONE: "DEPONI UN UOVO, FAI RINASCERE UN MONUMENTO."

Si è tenuta il 10 aprile, nella piazza delle Armi del Castello, presso, l'Agorà di Expo posizionata all'ingresso del monumento, l'inaugurazione ufficiale dell'installazione **NIDO DI RONDINI** del gruppo **Cracking Art**, realizzata in collaborazione con il **Comune di Milano, Italia Nostra e la Fiat**, sponsor ufficiale ed esclusivo dell'operazione, che interverrà con una installazione dedicata e appositamente realizzata in collaborazione con il gruppo Cracking Art. Protagonista assoluta dell'installazione la nuova Fiat 500 Cilt, in anteprima nel nuovo colore iconico verde "lattementa", simbolico "uovo" tecnologico, tra le uova di rondine rigenerative del Castello Sforzesco. Il pubblico dei visitatori, nel periodo dell'installazione, dal **10 aprile al 30 giugno 2014**, potrà acquistare i multipli di uova di rondine messi a disposizione per l'iniziativa dal gruppo **Cracking Art: versando a Italia Nostra venti euro** si potrà avere in cambio una **scultura multipla di rondine piccola e depositare poi un uovo di rondine nel nido di rondine**, appositamente allestito dagli artisti Cracking Art, firmando il proprio gesto *rigenerativo* insieme a loro. Il ricavato, come in occasione delle installazioni del Duomo e della Darsena, andrà a favore del restauro conservativo del pregevole monumento in marmo realizzato da Bonino da Campione nel 1963 simbolo del museo di arte antica del Castello, posto all'ingresso delle sale espositive. Altre rondini e uova saranno posizionate nel corso della rassegna, fino al 30 giugno, in altri luoghi simbolo della cultura milanese: il **cortile di Palazzo Reale, il Museo del Risorgimento, e Palazzo Morando.** *Il progetto RIGENERAMENTO Cracking Art corrente artistica nata vent'anni orsono con un forte impegno per l'Ambiente.* *Info: 333 6258201*



Marco Maria Zanin, LUZ, São Paulo



## MUSEI DI NERVI

Galleria d'Arte Moderna di Genova  
**Cose di Natura: Luisa Menazzi Moretti e Marco Maria Zanin**  
 a cura di Fortunato D'Amico e Maria Flora Giubilei  
 26 aprile -22 giugno 2014

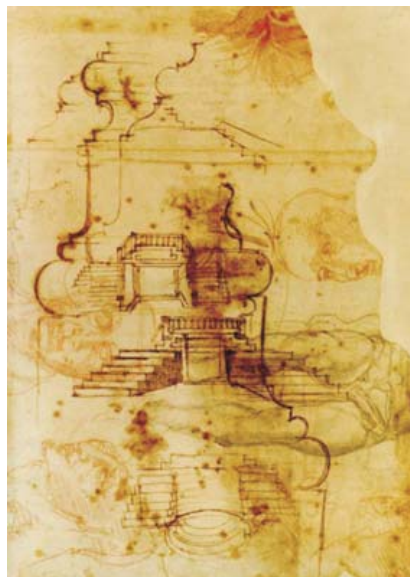
L'esposizione approfondisce il tema della natura e istituisce un dialogo tra l'arte contemporanea e i lavori esposti nelle collezioni permanenti della Galleria di Arte Moderna di ambito otto-novecentesco, particolarmente legati al tema del paesaggio.

Gli scatti in mostra mettono in luce la forte dicotomia fra modi di guardare la realtà.

L'obiettivo di **Luisa Menazzi Moretti** è attento a catturare immagini là dove normalmente si lascia scivolare lo sguardo. L'artista si esprime attraverso l'osservazione del dettaglio e le sue inquadrature mettono in risalto la ricerca dell'armonia della forma, di equilibri geometrici e di colori carichi di espressività, come si evince nelle opere esposte in mostra *Alberi e specchio, Sfere, Serre e Terra e cielo*. Elementi simbolici, quasi astratti conducono in un mondo metaforico ricco di rimandi al mondo reale.

**Marco Maria Zanin** privilegia la panoramica d'insieme, descrive la realtà dei luoghi attraverso un racconto poetico e contemplativo, in cui architettura e paesaggio assumono i connotati del simbolo, segni attraverso cui riconoscere l'anima dell'uomo che li abita. Toni riflessivi e melanconici sono riportati nelle campagne immerse nelle nebbie, che l'artista ha ampiamente documentato nella serie di fotografie intitolata *Cattedrali rurali* o in città apparentemente vuote, dove strutture architettoniche dominano incontrastate l'inquadratura. Significative da questo proposito sono le opere *LUZ* e *Rua General Carneiro*, realizzate a San Paolo del Brasile. In occasione dell'inaugurazione previsti interventi dell'architetto paesaggista Paolo Mighetto (Aiapp sezione Piemonte e Valle d'Aosta) che approfondirà il tema dell'esposizione in relazione all'architettura del paesaggio e di Rencio Boscolo sulla natura. *Info: 010-3726025*

Michelangelo, PROGETTI PER LA SCALA DELLA BIBLIOTECA LAURENZIANA



## PIERO DELLA FRANCESCA

**Il Disegno tra arte e Scienza**  
 Reggio Emilia, Palazzo Magnani  
 14 marzo - 14 giugno 2014

La mostra, a cura di Filippo Camerota Vice direttore Museo Galileo Firenze, Francesco Paolo Di Teodoro Docente Storia Architettura, Politecnico Torino, Luigi Grasselli Docente di Matematica Università di Modena e Reggio Emilia, presenta un centinaio di opere provenienti da importanti musei italiani e stranieri e da collezioni private: manoscritti, libri, incisioni, disegni, dipinti, sculture, calchi maioliche, medaglie accompagnano il visitatore in un percorso che segue a grandi linee i capitoli del trattato e attraversare le sale sarà come sfogliarne le pagine. Peraltro, se tutti i testimoni del De Prospectiva Pingendi (7 tra latini e volgari), dell'Abaco (2, uno solo autografo), del Libellus de quinque corporibus regularibus (codice unico), dell'Archimede (codice unico) fossero concessi in prestito, per la prima volta l'intero corpus teorico e grafico di Piero sarebbe riunito assieme in un unico luogo, Reggio Emilia.

La mostra si articola intorno al codice del De Prospectiva conservato alla Biblioteca "Panizzi" di Reggio Emilia, uno dei più importanti testimoni della fondamentale opera prospettica di PIERO DELLA FRANCESCA. Il manoscritto, opera di un copista (lo stesso del cod. Ambr. Lat. C307 inf e di alcune correzioni al codice di Bordeaux Cod. 516), reca numerose correzioni, marginali (circa 60) ed estese aggiunte di mano di Piero (due intere pagine, ff. 66v e 67r.). Esso fa fede del lavoro di continua revisione del testo che ospita nei suoi 110 fogli numerosi disegni di mano dell'artista, che per sé stessi rappresentano un fatto eccezionale.

*Info: f.franceschini@palazzomagnani.it*

TOMBA TT290 di Irynefer (13 secolo A.C.)



## IL VINO DELL'ANTICO EGITTO

**Il passato nel bicchiere**  
 a cura di Sabina Malgora  
 Chiesa di S. Domenico, Alba - Cuneo  
 22 marzo -19 maggio 2014

L'esposizione, ideata e curata da Sabina Malgora - archeologa ed egittologa - è ospitata presso la chiesa di S. Domenico ad Alba e offre al pubblico un percorso articolato in cui si ammirano **reperti archeologici** dal 2686 a.C. la **riproduzione in scala reale di una tomba con pitture parietali, un sarcofago con una mummia e la ricostruzione tridimensionale del suo volto, oltre a documenti fotografici.**

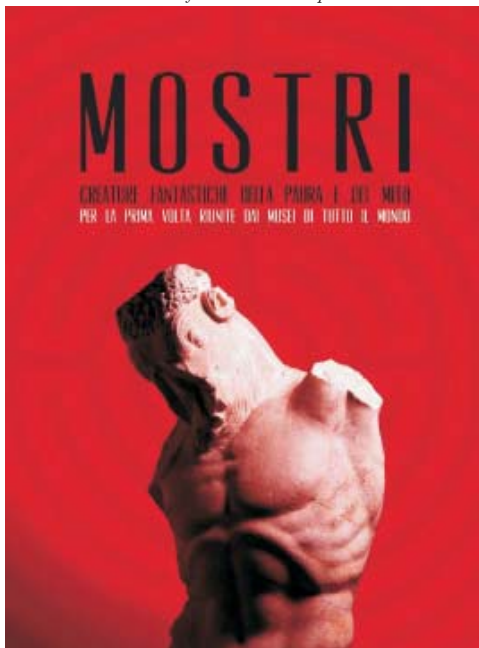
La rassegna è organizzata dall'Associazione Culturale **Mummy Project** in collaborazione con il Comune di Alba Assessorato alla Cultura, patrocinata da Regione Piemonte e Provincia di Cuneo e sostenuta da Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero, Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco, Consorzio Turistico Langhe e Roero, ACA.

I 50 reperti archeologici esposti risalgono al periodo compreso tra l'Antico Regno e il periodo Romano, e uniti alla documentazione fotografica, descrivono le tematiche della mostra: l'alimentazione, la viticoltura, la vinificazione, l'uso del vino nella mummificazione e la correlazione con il misticismo e le divinità.

Due sezioni speciali approfondiscono la storia e la cultura nell'Antico Egitto.

-La prima è dedicata allo studio della **mummia** di Epoca Tarda e al suo **sarcofago**, entrambi provenienti dal Museo di Merano ed esposti al pubblico per la prima volta. In esclusiva è inoltre presentata la testa ricostruita a tutto tondo della mummia esposta. Mentre la seconda sezione si avvicina alla vita degli antichi egizi tramite la **ricostruzione in scala reale della Tomba TT290** di Irynefer con volta a botte (m. 5,10x2,20x2,10), il cui originale si trova a Deir el Medina nel villaggio dove vivevano coloro che costruivano le tombe nella valle dei Re e delle Regine. All'entrata è raffigurato il dio Anubi in forma di sciacallo che protegge l'ingresso (etc). *Info 017335833*

MOSTRI,  
 Creature fantastiche della paura e del mito



**MOSTRI**  
 Creature fantastiche della  
 paura e del mito

Roma, Palazzo Massimo Museo  
 Naz. Romano - fino 1 giugno 2014

Torna una grande mostra dopo il percorso di rinnovamento degli allestimenti delle collezioni permanenti perseguito negli ultimi anni. L'esposizione, attraverso più di cento reperti archeologici, indaga i miti della tradizione classica che hanno influenzato l'arte moderna e contemporanea, e il cinema in particolare modo. In continuità con l'evento del 2011, intitolato "Usciamo a rivedere le stelle", sul tema della scultura ideale raffigurante gli dei e gli eroi, quest'anno si approfondisce l'aspetto complementare: per ogni eroe c'è sempre un mostro da affrontare, simbolo dei lati oscuri dell'animo umano. L'allestimento si ispira a un labirinto, la forma più antica del viaggio iniziatico che ogni eroe deve affrontare per accedere a una consapevolezza superiore.

Straordinari prestiti dai musei di tutto il mondo - Atene, Berlino, Basilea, Vienna, Los Angeles, e New York - cui si aggiungono i prestigiosi reperti giunti da numerose collezioni di archeologia di musei italiani, consentono di restituire un ampio panorama dell'iconografia delle creature fantastiche presenti nelle culture antiche. **Grifi, Chimere, Gorgoni, Centauri, Sirene, Satiri, Arpie, Sfingi, Minotauro, Tritone, Pegaso, Scilla e l'Idra di Lerna** sono rappresentati su oggetti di tipologie diverse: sculture, terrecotte architettoniche, vasellame, armi, affreschi e mosaici di diversi ambiti culturali e cronologici, dall'oriente alla Grecia al mondo etrusco, italico e romano. Mostri di antichi racconti. *Info: 39.06.3996770*

Elliott Erwitt, FRANCE, PROVENCE, 1955



**Elliott Erwitt/ Icons**

San Gimignano - Museo Archeologico  
 "Raffaele De Grada"  
 6 aprile - 31 agosto 2014

**La mostra ripercorre la carriera e i temi principali della poetica del grande fotografo e artista americano Elliott Erwitt (1928), attraverso 42 scatti da lui stesso selezionati come i più rappresentativi della sua produzione artistica. Sarà esposta inoltre una serie di 9 autoritratti, esclusivi di questa mostra, che costituiscono un "evento nell'evento".**

Tra gli autoritratti esposti anche quelli a colori in cui l'artista veste i panni di André S. Solidor, alter ego inventato per ironizzare sul mondo dell'arte contemporanea e sui suoi stereotipi. André S. Solidor (si noti l'acronimo irriverente) ed Elliott Erwitt saranno anche protagonisti del film "IBark At Dogs" che sarà proiettato in mostra.

Grande autore Magnum, reclutato nel 1953 all'interno della celebre agenzia direttamente da Robert Capa, Elliott Erwitt ha firmato immagini diventate icone del Novecento. Tra queste, in mostra a San Gimignano alcune delle più celebri: il bacio dei due innamorati nello specchietto retrovisore di un'automobile, una splendida Grace Kelly al ballo del suo fidanzamento, un'affranta Jacqueline Kennedy al funerale del marito, i ritratti di Che Guevara e Marilyn Monroe, alcune foto appartenenti alla serie di incontri tra i cani e i loro padroni, iniziata nel 1946. E ancora, gli scatti che Erwitt, reporter sempre in viaggio, ha raccolto per il mondo, a contatto con i grandi del Novecento ma anche con la gente comune. E i paesaggi, le metropoli. Gli scatti di denuncia, in cui al suo sguardo di grande narratore, si mescola sempre ironia e leggerezza, e la sua capacità di trovare lati surreali. *Info: 0577/286300*

Ruggero Alfredo Michahelles,  
 GIUNONE ITALICA 1938



**RAM. La realtà metafisica**

Viareggio, Centro Matteucci  
 per l'Arte Moderna  
 22 marzo - 2 giugno 2014

Il Centro Matteucci per l'Arte Moderna, proseguendo l'indagine critico-ricognitiva sulle personalità di rilievo del Novecento Italiano, sancita con la recente mostra della Secessione Romana, propone una raffinata monografica dedicata a Ruggero Alfredo Michahelles (RAM), incentrata su un prezioso nucleo di opere riferite alla sua esperienza metafisica, gran parte delle quali non più viste dopo la presentazione, nel 1936, alla Galleria "Le Niveau" di Parigi.

La mostra RAM. La realtà metafisica, aperta dal 22 marzo al 2 giugno 2014 presso la sede di Viareggio della Fondazione, vanterà, tra l'altro, la presenza di alcune sculture, tra cui l'emblematica ed emozionante Quadrica, che negli spazi della stessa Fondazione sarà ospitata in modo permanente.

Ruggero Alfredo Michahelles (1898-1976), in arte RAM, è principalmente noto come protagonista del futurismo toscano, nonché interprete, assieme al fratello maggiore Thayaht, delle grandi avanguardie dell'epoca. La sua personalità singolare e polimorfa nasconde, però, un'altra faccia non meno vivida e suggestiva di quella che lo annovera fra i sostenitori del movimento fondato da Marinetti, del quale fu amico: quella di pittore metafisico, interprete del silenzio, con la mente aperta all'immaginario e su un mondo dagli spazi vuoti ed irreali. Sebbene la sua visione di un quotidiano fermo e immutabile esprima le sensazioni di un tempo perduto e inaspettato, in realtà essa rivela una grande sensibilità e serenità interiore, condizione ideale per un'ispirazione improntata alla ricerca di una bellezza che, pur nell'evidente riferimento alle forme classiche, non nasconde le tensioni dei tempi moderni. *Info: 0584-430614*



Allestimento GAM Juventus, Photo La Presse



## INVASIONE DI CAMPO. L'ARTE ENTRA IN GIOCO

Torino, Juventus Museum e Gam  
18 aprile - 27 luglio 2014

Una punizione di Pirlo, una giocata di Pogba, un gol di Tevez, un'opera di Klee, una scultura di Penone, un dipinto di Pellizza da Volpedo. Siamo sicuri che questi due mondi siano poi così distanti? Per provare il contrario, GAM e Juventus Museum si allineano con l'obiettivo di unire i due mondi apparentemente distanti come calcio e arte e promuovere gli artisti emergenti.

Il primo atto di questa partnership, destinata a consolidarsi nel 2015 - anno di Torino Capitale Europea dello Sport - è Invasione di campo. L'arte entra in gioco, mostra realizzata dalla GAM insieme alla Juventus presso lo Juventus Museum.

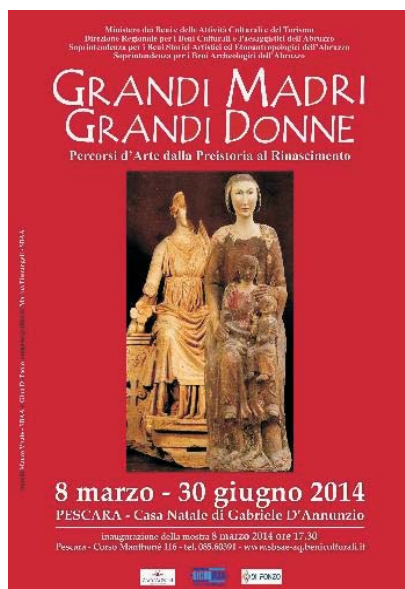
L'ARTE ENTRA IN GIOCO - La collaborazione tra due istituzioni dedicate una all'arte moderna e contemporanea e l'altra allo sport è una vera novità in Italia.

GAM e Juventus si uniscono nel segno dell'*Audience development*, mescolando i loro pubblici per creare una "contaminazione positiva" tra un museo che raccoglie i successi di una grande squadra calcistica e un "tempio" consacrato dell'arte.

Lo Juventus Museum si trasforma così per la prima volta in uno scenario della sperimentazione artistica contemporanea: con questa mostra l'arte "invade" il mondo dello sport con un impulso dirompente, tanto inatteso quanto positivo perché determina un cortocircuito di natura culturale.

GLI ARTISTI SELEZIONATI - **Francesco Barocco, Gianni Caravaggio, Rà di Martino e Sissi** sono gli artisti invitati dalla GAM a visitare lo Juventus Museum. Tutti e quattro presenti nelle collezioni GAM, hanno ricevuto molti riconoscimenti grazie a mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Gli artisti, traendo spunto dalla loro visita, hanno elaborato una personale idea artistica e realizzato quattro grandi installazioni. LE OPERE - Francesco Barocco si ispira alle dodici fatiche di Ercole - Gianni Caravaggio Una metafora dell'atto demiurgico - Rà Di Martino presenta due scatti fotografici che immortalano il corpo del calciatore. (etc.).  
Info: [@juventus.com](http://juventus.museum)

GRANDI MADRI GRANDI DONNE



## GRANDI MADRI GRANDE DONNE

Percorsi dell'arte dalla Preistoria  
al Rinascimento - Pescara, Museo  
Casa Natale Gabriele D'Annunzio  
22 marzo - 2 giugno 2014

Una ulteriore, proficua collaborazione tra le due Soprintendenze dell'Abruzzo, quella per i Beni Archeologici e quella dei Beni Storico ed Etnoantropologici, ha reso possibile rendere omaggio al ruolo della donna come madre, attraverso un suggestivo percorso tra antichi reperti archeologici e importanti opere d'arte del patrimonio abruzzese. Nel ventre della regione dormono immense testimonianze e periodicamente, grazie al lavoro di scavo o a ritrovamenti occasionali, riaffiorano, dopo secoli o millenni. Raccontano sempre nuove storie di uomini e soprattutto di donne, documentando l'alto livello di civiltà raggiunto dai popoli italici e le loro culture ben organizzate, in grado di raggiungere un'aspettativa di vita particolarmente elevata la quale sarà in parte ridimensionata al tempo della dominazione romana. Il percorso della mostra affronta il tema della figura femminile, nelle forme della "grande madre", a partire dall'età preistorica quando la rappresentazione è affidata a immagini a volte di difficile interpretazione, ma con caratteri che rimandano agli elementi essenziali della donna e del suo ruolo di dispensatrice della vita; i tratti antropomorfi dell'eccezionale ciottolo dipinto in ocra rossa da Ortucchio (Aq), datato al Paleolitico superiore (13.000-11.000 anni fa), suggeriscono un richiamo alle "Veneri" preistoriche, sebbene rimangano aperte altre ipotesi. Ulteriore tappa del percorso è rappresentata dall'idoleto neolitico, proveniente dall'insediamento preistorico di San Callisto a Popoli (Pe). Per ulteriori informazioni sulla mostra 085 60 391

Agostino Bonalumi, ROSSO, 1964 cm. 92x80



## AGOSTINO BONALUMI Retrospectiva

Catanzaro - Museo MARCA  
23 febbraio - 31 maggio 2014

La Forma del Libro, il museo MARCA di Catanzaro presentano la prima personale di **Agostino Bonalumi** in uno spazio pubblico dopo la sua scomparsa avvenuta il 18 settembre 2013 all'età di 78 anni.

Curata dal direttore artistico del MARCA Alberto Fiz insieme al figlio dell'artista Fabrizio Bonalumi, comprende una sezione particolarmente accurata di 50 opere di grandi dimensioni che spaziano dalle prime esperienze nell'ambito informale (a questo proposito è particolarmente significativo Rosso del 1957) per giungere all'indagine dell'ultimo decennio documentata da Bianco, un trittico del 2009 di oltre tre metri.

"E' con particolare soddisfazione che il MARCA corona la sua attività realizzando, per primo in Italia, un omaggio ad un grande artista che ha segnato la nostra storia recente", afferma Wanda Ferro, commissario straordinario della Provincia di Catanzaro.

La rassegna si configura come un'occasione particolarmente significativa per riflettere sul percorso artistico di Bonalumi in un tracciato che si sviluppa dai primissimi esempi di estroflessioni sino alle continue variazioni realizzate nei decenni seguenti, sempre con il medesimo rigore formale e poetico.

La mostra, dunque, è in grado di proporre "il vero e proprio alfabeto bonalumiano", come ha scritto Gillo Dorfles, che ebbe l'occasione di occuparsi della sua ricerca per la prima volta nel 1958 in occasione di una sua mostra alla galleria Schwarz di Milano.

La rassegna, che delinea un unico grandioso percorso al primo piano del museo, presenta Bianco del 1969, una straordinaria installazione di 13 metri divisa in 13 pannelli esposta una sola volta nel 1973 alla galleria del Naviglio di Milano. Info: 0961-746797

## LEE - Frozen

### Benevento, Spazio Swing

Frozen #1 esplora una nuova modalità processuale di realizzare oggetti da arredamento. Affascinata sia dal procedimento industriale che da quello manuale, Jungin Lee prova a combinarli insieme, sperimentando materiali e tecniche, così come nuove caratteristiche estetico - formali. Ispirandosi alla tecnica origami, ogni pezzo Frozen viene realizzato individualmente con una capacità di modularsi che genera una forma inaspettata; la designer trasforma un procedimento industriale in un procedimento manuale. [Sino al 17 maggio 2014. Info 0824040900](#)

## PASTORE - As You Like It

### Napoli, Primopiano Homephotogallery

As You Like It è un progetto fotografico che nasce dall'idea di un concreto e dinamico coinvolgimento del soggetto. Soggetto che deve raccontare di sé o di sé immaginare, relazionandosi con lo spazio, con se stesso e con il mezzo fotografico. Il Fool (fotografo/artista) inquadra e raccoglie le storie dell'attore/soggetto/regista che, in uno spazio circoscritto (ambienti diversi dello stesso luogo, si tratta di una Casa Galleria) e dove ha in certa misura vissuto, decide di utilizzare a suo piacimento. Napoli, Primopiano Homephotogallery. [Dal 16 maggio al 30 luglio. Info 08119560649](#)

## HANDS - ROHSS

### Napoli, T293

Lo spunto di questa doppia personale (May Hands 1990, Brighton, Gran Bretagna / Emanuel Röhss 1985, Gothenburg, Svezia) nasce dall'idea di mettere insieme opere che raccontano una storia prendendo come punto di partenza oggetti la cui identità è definita dalla loro riconoscibilità in quanto icone di consumo o dalla loro appartenenza alla sfera personale di qualcuno. Le narrazioni assimilate all'interno dei lavori sono leggibili tra le righe ed ogni elemento sottolinea relazioni che potrebbero a prima vista non essere evidenti. Le opere sono costruite attraverso l'impiego di una metodologia pittorica il cui obiettivo è enfatizzato dall'aggiunta di uno spazio fisico, come accade con May Hands, o attraverso una stratificazione di informazioni cromatiche relative a specifiche persone e mediata attraverso un linguaggio di campi di colore, come nel lavoro di Emanuel Röhss. [Sino al 30 maggio Info 081 295882](#)

## Al. To. -For Freedom, for Money, for Love

### Bologna, Sedi varie

Da Venerdì 28 marzo la sala d'aspetto del Centro Odontoiatrico Edéas a Bologna, ospita il vernissage di For Freedom, for Money, for Love, la mostra che raccoglie i dipinti di

al. to aka Alfredo Torsello, ingegnere che ha ripreso a disegnare dopo una lunga pausa durata 35 anni. Fondamentali sono improvvisazione, istinto, casualità, ossimori e dualismi. Su questi binari si muove la vita e la produzione artistica di al. to. Manfredi Alfredo Cosimo Freddi Torsello non nasconde una personalità dietro ogni nome, ma, di certo, ogni nome ha una storia che, intrecciandosi l'una con l'altra, hanno dato vita ad una collezione di opere estremamente eterogenea. [Sino al 30 maggio 2014](#)

## COMANI - Comani's Top 100 films

### Bologna, Galleria Studio G7

Con il suo nuovo progetto: Daniela Comani's Top 100 Films, l'artista presenta 100 film famosi nella sintesi di una collezione di DVD e di poster. Si tratta di oggetti familiari, che potremmo trovare nelle videoteche, all'ingresso delle sale cinematografiche o tra i cartelloni pubblicitari; tuttavia l'artista capovolge il nostro punto di vista sfidando la nostra memoria a favore di una reinterpretazione dei soggetti all'interno dei titoli degli stessi film. [Sino al 30 giugno 2014. Info 0512960371](#)

## D' ANIELLO - Scultura e Impresa 2014

### Bologna, Museo del Patrimonio Indus.

Valori umani, fiducia in sé stessi e determinazione, sono i temi centrali che prendono forma nelle sculture di Michele D'Aniello ispirate alla natura: "Le Piante con Seme". Oggi più che mai abbiamo bisogno di infondere la speranza e conquistare ciascuno il proprio successo che si concretizza nel raggiungimento degli obiettivi. "Le grandi imprese, nascono da piccole opportunità", come anche una grande pianta nasce da un piccolo seme. Sono ormai una quarantina le imprese bolognesi che hanno creduto in questo progetto, oggi alla sua terza edizione e che hanno sperimentato che il successo è il frutto di fiducia, dedizione, ingegno, professionalità e determinazione a riuscire. Tutto questo sarà possibile non solo vederlo ma anche ascoltarlo e percepirlo visitando la mostra. [Sino al 31 maggio 2014.](#)

## OPPENHEIM - Large Drawings

### Pieve di Cento/BO, MAGI 900

Un'ampia selezione di opere su carta di grande formato documenta la vivace produzione grafica e progettuale di Dennis Oppenheim tra la fine degli anni Settanta e il primo decennio del Duemila. Grazie a un segno grafico di forte espressività cromatica, la riflessione dell'artista sugli oggetti del quotidiano trova spazio in intensi appunti visivi, che stupiscono per la freschezza del segno e per la suggestiva restituzione estetica delle idee. Di particolare interesse sono anche i progetti

per le enormi installazioni urbane realizzate a partire dalla metà degli anni Novanta nelle quali l'eredità della cultura Pop nord-americana si declina in visioni surreali e destabilizzanti, di forte impronta concettuale. Accanto ai disegni, piccole sculture polimeriche documentano il processo ideativo che ha portato agli interventi in larga scala. [Sino al 3 giugno 2014. Info 0516861545](#)

## DEL FRATE - Ritratti dell'umanità

### Trieste, Itis Asp

Negli spazi del piano terra dell'Itis Asp di Trieste è stata inaugurata la mostra di pittura dell'artista Roberto del Frate, dal significativo titolo "Ritratti di persone. Ritratti dell'umanità." L'allestimento presenta una selezione delle opere di Roberto del Frate rappresentative del nuovo corso creativo che pervade l'artista di origini veneziane. Un teoria di ritratti che si avventurano nella specificità dei singoli personaggi ritratti, tra il tratto grafico e una ispirazione cromatica pop, fino a riconciliarsi con la sua esperienza post impressionista dalle pennellate veloci e sovrapposte.

[Sino al 22 maggio 2014. Info 392 975 6467](#)

## KOUNELLIS - La Luna e il Vestito

### Roma, Studio Eos - Libri d'Artista

La presenza di Kounellis nel panorama mondiale dell'arte è emblematica e testimoniana, con la portata delle sue opere, un'attenzione verso l'uomo, la sua storia e il suo destino. La mostra del libro La luna e il vestito è pensata per uno spazio specializzato in libri d'artista, luogo d'ideazione, realizzazione e confronto di opere-libro di vari autori, poeti e artisti. Si presenta come una "messa in scena" di dieci libri d'artista di grande formato (uguali ma ognuno diverso dall'altro). La leggerezza della materia utilizzata, cioè la carta, fa da contrappunto alla forza e alla velocità esecutiva delle immagini; laddove la variazione su un tema (nelle pagine dipinte a mano dei libri) è il termine di una ritualità gestuale. Un gesto che imprime, che si fa traccia e tensione compositiva. Con il testo-enunciazione che precede l'immagine, siamo all'interno di una drammaturgia, nello spazio dei segni dirimpanti, tra controllo e casualità. [Sino al 9 maggio 2014 Info 068812298](#)

## REA - Impermanenze

### Roma, Galleria

La mostra che presenta un repertorio di opere dovute ad una sensibile ricerca e a un'attenta disciplina individua il sentiero di un linguaggio inedito e personalissimo, ricco di innovazione e legami tra tradizione musicale e arte plastica. L'esperienza di Rea, soprattutto negli ultimi anni, appare rivolta alla rappresentazione della fluttuazione della mate-



ria intesa come spazio fisico e metafisico, proponendo l'impermanenza costante delle cose che ci circondano e il concetto di instabilità che tutto permea. Sino al 12 luglio 2014  
Info 0668801662

## MIGLIORA - H317

**Roma, Auditorium Parco della Musica**

Il progetto di Marzia Migliora si fonda su una provocazione, a cominciare dal titolo, per sollecitare nel fruitore la riflessione su un tema così cruciale come quello del lavoro. L'artista mette subito al centro la questione fondamentale di questo momento storico, ponendosi e ponendoci a chiare lettere la domanda: quale lavoro e dove?

Sino al 4 maggio 2017 Info 0680241436

## GREENSTONE- Pop Art a New York

**Roma, Museo Carlo Bilotti**

Per l'occasione sono esposte 14 opere storiche, riguardanti il periodo della Pop Art 1960 - 1970 e appartenenti alla collezione privata della sorella Cora Hahn. Fino a pochi decenni fa le donne artiste sono rimaste ai margini della storia ufficiale dell'arte ed è solo da poco che si riconosce, in alcuni casi, la centralità del loro lavoro e della loro esperienza. Tale impegno corrisponde anche al dovere di riconsegnare alla storia una parte mancante, che permetta una lettura completa e approfondita dei grandi movimenti contemporanei. Anche la corrente relativamente recente della Pop Art ha accusato lo stesso problema. Con la mostra "Seductive Subversion: Women Pop Artists 1958-1968", inaugurata a novembre 2010 al Brooklyn Museum di New York, è iniziato un lavoro di approfondita ricognizione su quel periodo. Sino al 25 maggio 2014. Per ulteriori informazioni [museo.bilotti@comune.roma.it](mailto:museo.bilotti@comune.roma.it)

## STEIR- TREMLETT-

**Roma, Galleria Bonomo**

Nella nuova mostra Pat Steir e David Tremlett presentano wall drawings (disegni murali) di diverse dimensioni ed i loro ultimi lavori su carta. Pat Steir attraverso le sue "Floating Lines" (linee fluttuanti), definisce la superficie del muro e allo stesso tempo lo sradica dai suoi limiti spaziali e temporali. L'artista libera la linea nello spazio creando un oggetto magico che trasporta lo spettatore in un'altra dimensione, quella della pittura. David Tremlett combina forme semplici e colori vivaci con forme geometriche e tonalità naturali. L'artista inglese ripensa lo spazio architettonico attraverso linee e colori; usa la sua sensibilità come un caleidoscopio, che colora, amplifica e altera, mostrando prospettive sempre diverse. vede ciò che lo circonda, l'ascolta, l'accoglie con la disponibilità propria di colui che non si

aspetta niente ed è pronto a tutto. Sino al 31 maggio 2014. Info 0669925858

## L'URLO DELL'IMMAGINE

**La Spezia, Palazzina delle Arti**

In questo appuntamento espositivo si punterà solo su opere di evidente appartenenza al clima espressionista realizzate a stampa - quali incisioni, xilografie e matrici xilografiche, con esclusione dei disegni - raccogliendo un centinaio di pezzi, con numeri tali da segnalare già in sé una valutazione: massima nei casi di Arturo Martini e Lorenzo Viani, quest'ultimo presente con un importante corpus proveniente in gran parte dalla raccolta civica della GAMC di Viareggio. In mostra opere di: *Domenico Baccarini, Adolfo Balduini, Gino Barbieri, Umberto Boccioni, Anselmo Bucci, Giuseppe Ugo Caselli, Felice Casorati, Edoardo Del Neri, Benvenuto Maria Disertori, Moses Levy, Emilio Mantelli, Arturo Martini, Guido Marussig, Roberto Melli, Francesco Nonni, Mario Reviglione, Luigi Russolo, Lorenzo Viani, Adolfo Wildt*. Sino al 13 luglio 2014.  
Info 0187778544

## GRUNFELD - Opere dal 1981 al 2013

**Genova, Museo Villa Croce**

Villa Croce presenta la prima mostra personale di Thomas Grünfeld (Opladen, 1956) in un museo italiano. Stanze popolate da strane creature, atmosfere dal sapore retro, interni domestici informati da un modernismo vagamente stantio. È questo l'inquietante universo costruito da Thomas Grünfeld per la sua prima retrospettiva museale in Italia. La mostra raccoglie la produzione straordinariamente eterogenea dell'artista, dando spazio a diversi cicli di lavori che oscillano fra pittura e scultura, fotografia e collage, interior design e installazione. Sino all'11 maggio 2014. Info 010580069

## XING DANWEN- Utopia

**Milano, Galleria Officine dell'Immagine**

Curata da Silvia Cirelli, la mostra raccoglie una selezione delle opere più significative di questa grande interprete artistica, omaggiando una carriera che abbraccia oltre venticinque anni di attività. Artista poliedrica e con una singolare impronta espressiva, Xing Danwen esplora una molteplice varietà di linguaggi stilistici che vanno dal video all'installazione, dalla fotografia alla performance. Sino al 28 giugno 2014.  
Info 0331898608

## BLACK - 9 artisti interpretano il nero

**Milano, Galleria Dep Art**

Nove artisti interpretano il colore **nero**: Addamiano, Atchugarry, Biasi, Dadamaino,

Galliani, Pinelli, Simeti, Scanavino e Wilding. Una selezione di opere dagli Anni '60 ad oggi. Il nero diventa comune denominatore in una mostra che riunisce artisti dai percorsi spesso diversi che si incontrano, alcuni per la prima volta, in una comune riflessione sugli innumerevoli significati del colore nero. La mostra sarà presentata in anteprima alla fiera MiArt con un allestimento ad hoc, e successivamente riproposta ampliata presso le sale della galleria Dep Art di Milano. La mostra sarà corredata da catalogo con testi di Alberto Zanchetta. Sino al 12 luglio.  
Info 0236535620

## TO MEGGY WEISS Lo Surdo

**Torino, Galleria C02 Gallery**

La mostra ruota intorno all'immaginario fantascientifico dello scrittore Guido Morselli (Bologna, 1912 - Verona, 1973) i cui libri sono stati pubblicati postumi a partire dal 1973, anno del suo suicidio. Tra questi Dissipatio H.G. - dove H.G. sta per Humani Generis - scritto nell'anno della morte, è forse il più rappresentativo. Il testo narra la storia di un uomo che, dopo un tentato suicidio, apprende di esser rimasto l'unico superstite in seguito alla scomparsa della specie umana, letteralmente evaporata. Il linguaggio dell'autore, la sua scrittura moderna e anticipatrice, le ambientazioni e il racconto della dissoluzione della specie umana, diventano spunto per avviare una riflessione sulla possibilità di ricostruzione di linguaggi nuovi, formali e concettuali, che possano analizzare una dimensione aperta del tempo e dello spazio. In mostra opere di: *Massimo Grimaldi, David Horvitz, Renato Leotta, Michele Langelo Pistoletto, Magali Reus, Santo Tolone*. Sino al 31 maggio 2014.  
Info 011.19707445

## KANDINSKY l'arte dello sciamano

**Vercelli, Arca**

Dal 29 marzo al 6 luglio 2014, Arca di Vercelli, il sofisticato spazio espositivo realizzato dentro la trecentesca chiesa di S. Marco la cui programmazione da anni si concentra sui protagonisti dell'arte del XX secolo, ospiterà una nuova grande e raffinata esposizione di opere di Kandinsky, realizzata con un nucleo straordinario di opere, per svelare il percorso che diede vita alla nascita dell'astrazione. Dopo il ciclo, durato cinque anni e realizzato in collaborazione con la Fondazione Guggenheim, che ha visto approdare a Vercelli i maestri delle avanguardie europee e americane collezionati da Peggy Guggenheim, Arca apre le sue porte all'altra parte della storia artistica del Novecento, in collaborazione con il Museo Nazionale di San Pietroburgo. Sino al 6 luglio 2014. Info 0161 040035

# Leonilde Perseu

RIFLESSIONI  
MARINE

Il mare nell'immaginario dell'uomo riassume una dimensione multipla: può lasciare intendere un misterioso infinito, il surreale di una tempesta ed il coraggio di saper lottare contro l'avversità, come far anche pensare al desiderio di nuotare e ad una distensione di riposo in cui un controllato divertirsi sia anche motivo di salute. Gli elementi marini hanno certamente la loro benevola incidenza come particolarmente lo iodio per certe carenze salutari. Per una pittrice, poi, il mare, si presenta un'emozione continua che non si riesce mai a spegnere. Piace e basta, come appunto evidenziano l'ombrellone e le sdraio di una spiaggia dove in lontananza le acque persistono senza mai annullarsi. L'aspetto, questo, che per certi versi induce a riflettere sul dipinto della pittrice **Leonilde Perseu** dal titolo "ATTESA MARINA" in cui l'atmosfera è realizzata, appunto, in virtù di un richiamo che quasi nasconde se stesso. E le tonalità del mare, come della spiaggia, dipinte in aperta distesa di cielo e mare esprimono l'emozione in virtù della quale la pittrice ha dipinto. Tanto da far dire che ogni pittore dipinge il suo mare, ma ognuno lo interpreta secondo la personale sensibilità. Altrimenti si scompaginano lo stesso significato del mare.

Marpanoza

Leonilde Perseu  
"ATTESA MARINA"  
Olio su tela.



# Michele Giannattasio

EMOZIONE  
URBANA

L'ambiente in tutte le sue stranezze e meraviglie si potrebbe considerare il firmamento psicologico che dota l'uomo di curiosità così come lo è l'urbano di città e paesi. Naturale, pertanto, che un pittore sia attratto a dipingere le forme che danno armonia tra la civiltà e l'uomo stabilite sulla comodità e difesa dei vari rapporti di convivenza. E sotto questo profilo d'interesse abitativo e storico **Michele Giannattasio** dipinge, appunto, *CASTIGLIOLA D'ASTI* 1989. Un borgo del basso Piemonte che nella planimetria urbana con le sue caratteristiche di arcate murarie tutte in salita sulla destra della strada principale che sembrano testimoniare una dilettevole sorpresa di atmosfera medioevale. Il rosso scuro dei tegolati delle case alternate dai vari bruno-scuro e d'altre tonalità invitano la fantasia creativa di un pittore a farne motivo d'interesse come se tra l'abitato e l'artista si sottende una comunità d'intenti che vanno vissuti e divulgati, fatti conoscere come storiografia fantastica che segna il connubio evolutivo d'una comune convivenza. Quel mondo che ha molto interessato la pittura di Giannattasio che, d'incantevoli paesaggi, ne ha dipinti non pochi, facendo leva di espressività poetica soprattutto dalla sua tenacia espressionista che nell'abbozzo contraddistingue l'operato.

Marpanoza

Michele Giannattasio  
"CASTIGLIOLA D'ASTI" 1989  
Olio su tela



# Gregorio Mancino

ELEFANTE  
INTELLETTUALE

L'oggetto, lo strumento ed il musicale sembrano fondersi nella diluita malinconica atmosfera di un giallo che sembra rispecchiare la spiritualità del pittore che dipinge mentre sogna la carica di un desiderio che incontra nel "Piano" il fondo della sua fatalità creativa. **Gregorio Mancino** - come in altre occasioni è stato detto - sa essere quel traduttore di realtà pittorica nella risentita visione di un sogno mancato e con la premura di doverla raggiungere con l'estrosità improvvisa del gesto. Ed a tal riguardo ne deforma i lineamenti del soggetto scomponendo il complesso nella semplicità giocoliera di un prodigioso bambino istintivamente attratto a guardare e giocare con l'intento di sorprendere il senso della meraviglia. Così la tastiera, lo schema del piano, il quaderno della musica, le rose della sinistra e un piccolo tondeggiante di luna in alto sulla destra, combinano l'originalità al sofisticato suscitando un brio visivo che si lascia guardare appunto, per la fantastica inventiva.

Marpanoza

Gregorio Mancino  
"IL PIANO" 2011  
Tecnica mista cm. 50x70





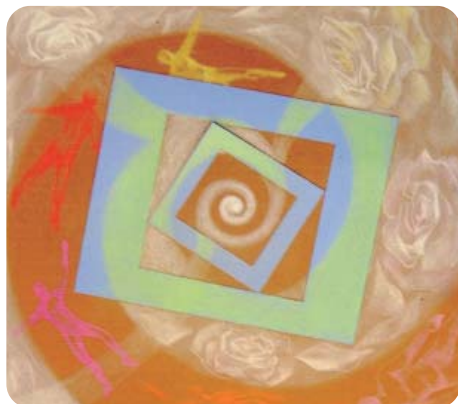
# Marco Faggi

NEL TUNNEL  
DELLA SFERA

Il principio non si equivale alla numerazione dell'uno, aritmeticamente inteso, ma alla convergenza armonica di una molteplicità di principi che poi convergono alla finalità teoretica centrale che dà senso unitario all'universale. Una logica di avanzata ricerca di luce spirituale in cui si domanda l'insieme della pittura di **Marco Faggi** che in questo numero pittoricamente riproduce "PERFORAZIONE DEL BUIO". Infatti, il dipinto sembra partire da una massa informale di marrone equilibrato e navigato da tante flotte di bianco a lingua di pesci da cui prosegue a disteso interrogativo una fascia di rosso con una simbologia umana di piccoli lottatori. Mentre poi nel dipinto si pone una cornice rettangolare che a sua volta ne accoglie un'altra più piccola con un fluido a serpentina al suo centro che termina con un punto luminoso che fa da richiamo al percorso sensitivo verso cui tende l'iniziativa del pittore: la ricerca di luce che nel suo insieme l'uomo si domanda dal suo inizio esistenziale e tutto proteso a raggiungere quella liberazione di pensiero che volge alla laicità di un paradiso umano nel quale la paura di vivere di continua preoccupazione scompare perché annientata dalla potente energia della luce.

*Marpanoza*

Marco Faggi  
"PERFORAZIONE DEL BUIO"  
Terra cotta e resine



## CORTINA ARTE

Via MAC MAHON, 14 (Cortile int. 7)  
20155 MILANO -ITALIA  
Tel 02/33607236 [www.cortinaarte.it](http://www.cortinaarte.it)  
E-mail: [artecortina@artecortina.it](mailto:artecortina@artecortina.it)

**PERMANENZE**  
**DINO BUZZATI-**  
**GIANCARLO CAZZANIGA-**  
**GIANCARLO CERRI-**  
**GIOVANNI CERRI-**  
**ROBERTO CRIPPA -**  
**DADAMAINO-**  
**FORTUNATO DEPERO-**  
**LUCIANO MINGUZZI**

*Inaugurazione delle mostre ore 18,30*

*15 aprile - 10 maggio 2014*

**ARIEL SOULE'**  
*La visita*

*a cura di Stefano Cortina*

\*\*\*

*13 - 17 maggio 2014*

**ERIKARIEHLE**  
*Nocturna*

*a cura di Veronica Riva*

\*\*\*

*20 - 31 maggio 2014*

**GIULIO CRISANTI**  
*Fuoco dentro*

*a cura di Giovanni Cerri*



Giulio Crisanti, *COLLISIONI INEVITABILI*



ASSOCIAZIONE CULTURALE R. CORTINA  
Via Mac Mahon, 14 (Cortile interno n. 7)  
20155 MILANO - ITALIA  
Tel/Fax 02/33607236 - Cod.Fisc. 97181820156

  
**GALLERIA  
PONTE ROSSO**

20121 - Milano via Brera 2  
Tel/Fax 02/86461053  
CorrISP. via Monte di Pietà 1/A  
E-mail: [ponterosso@ponterosso.com](mailto:ponterosso@ponterosso.com)  
[www.ponterosso.com](http://www.ponterosso.com)



**GALLERIA PONTE ROSSO**  
AGENDA *Stagione 2013/2014*

**LETIZIA  
FORNASIERI**  
*andante con brio*



*M come Maria e Marisa, 2008*

Inaugurazione  
**mercoledì 7 maggio ore 18**

*catalogo in galleria*

*dal 7 maggio al 1 giugno*

Orario di apertura:  
10-12,30 / 15,30 -19  
Chiusura: domenica e lunedì

# Dall'arte *Salute e Felicità*

Rassegna promossa da Omeoart - Boiron



Gregorio Mancino \_ PH Annalisa Guidetti Giovanni Ricci \_ Milano

Una full immersion di 10 giorni dedicata ai temi della Salute e della Felicità. Con questo intento nasce "Salute Felicità", evento ideato da **Omeoart, Associazione Culturale** senza scopo di lucro nata nel 2006 (in seno a **Boiron Italia**, filiale della multinazionale farmaceutica leader mondiale dell'omeopatia) grazie all'impulso di **Christian Boiron**, Direttore Generale dell'omonimo Gruppo, che da anni si dedica con passione alla felicità, all'arte, e naturalmente alla salute, mission primaria dell'azienda.

L'importante evento, che si terrà a Milano dal 16 al 25 maggio presso lo spazio espositivo "GARAGE Milano", open space di 1.500 metri quadrati a metà tra una galleria e uno spazio even-

ti, ha come obiettivo quello di promuovere e condividere una riflessione sulla Salute e sulla Felicità. Ma in che senso Salute e Felicità? L'idea di Salute si basa sulla definizione fornita già 50 anni fa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ovvero: "non solo l'assenza di malattia ma anche uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale". Un concetto che ben si collega alla definizione di Felicità, intesa, in questo progetto, come il senso di appagamento psico-fisico e di piena realizzazione di ognuno. Per Christian Boiron, noto in Francia come "manager-filosofo" e da oltre 40 anni impegnato nell'approfondimento del concetto di felicità: "L'Arte può portare ogni persona a scoprire se stessa.

Essere se stessi è la chiave della Felicità e della Salute. Siamo tutti artisti a condizione che ci accettiamo per ciò che siamo e che scopriamo la nostra capacità di creare. L'Arte è dunque una chiave importante del progresso".

**Francesca Bianucci**, curatrice di eventi d'arte, ha invitato oltre 70 artisti, fra cui maestri di fama consolidata e giovani talenti del panorama artistico internazionale, a offrire la propria libera e personale interpretazione del binomio Salute-Felicità. La mostra, a ingresso libero, presenta opere inedite appartenenti a differenti settori dell'arte: pittura, scultura, fotografia, architettura, collage, arte tessile, grafica, arte frattale, arte digitale, packaging art, vinylismo, fumetto, poesia, poesia visuale, installazione. L'evento si articolerà attraverso un fitto calendario di workshop, atelier e laboratori artistici (a ingresso gratuito, su prenotazione) per adulti e bambini, che si svolgeranno all'interno della sede espositiva. Oltre agli appuntamenti presso "GARAGE Milano", due eventi collaterali (a ingresso gratuito, su prenotazione) amplieranno il programma di "Salute Felicità": **venerdì 16 maggio, al Teatro Franco Parenti**, avrà luogo uno spettacolo teatrale dedicato ad Alda Merini, dal titolo "La poesia più bella è stata la mia vita", prodotto dalla compagnia Eccentrici Dadarò, mentre **sabato 24 maggio, all'Auditorium Gaber** (Grattacielo Pirelli) si terrà il concerto dell'Orchestra dei Popoli "Vittorio Baldoni", nata da un progetto di Arnoldo Mosca Mondadori, che durante l'esibizione, eseguirà un brano musicale inedito, un inno alla Salute e alla Felicità. *Info 335.6178582*

*Artisti Presenti:* Annabel Adler, Emanuele Alfieri – Impossible, Sayed Alireza Bahrani, Daniela Barzaghi, Giulio Belloni, Lia Bosch, Narciso Bresciani, Roberta Briatico, Anna Laura Cantone, LeoNilde Carabba, Max Cardelli, Claudio Caserta, Chiò, Silvia Cibaldi, Carlo Ciraudò & Max Majola, Mario Consoli, Fausta Cropelli, Elisabetta Cusato – Eliscus, Riccardo Dalisi, Oliviero Dall'Asta, Gianni De Caro, Ola-Dele Kuku, Lilian Drozduk, Lello Esposito, Paolo Facchinetti, Laura Frigerio – Yaya, Ellen G., Valerio Gaeti, Maria Victoria Gervaso - Mavi, Daniela Giovannetti, Cesare Gozzetti, Justyna Grzebienowska, Enya Daniela Idda, Mario La Fortezza, Margherita Leoni, Lucio Liguori, Pasquale Liguori, Gregorio Mancino, Marco Manzella, Laura Marmai, BoB Marongiu, Stelio Maria Martini, Shuhei Matsuyama, Silvia Menuzzi, Nelly Molina Vásquez, Maria Mulas, Elena Mutinelli, Guy Nouchy, Claudio Onorato, Valentina Piacenza, Roberta Pizzorno, Xavier Poirat – Xapo, Carlo Polvara, Carlo Previtali, Tiziana Priori, Daniela Rancati, Giordano Redaelli, Edoardo Romagnoli, Monica Rossetti, Jeannette Rüttsche – Sperya, Sergio Sansevrino, Tommaso Santucci, Guy Sénécal, Gianluigi Serravalli, Marcello Sestito, Fabrizio Tedeschi, Stefano Tonelli, Alessandro Vergallo, Sigis Vinylism, Fabrizio Visconti, Mello Witkowski Pinto.



# “MADAMA BUTTERFLY” E LA VOGLIA DI MALMENARE PINKERTON



“Madama Butterfly” è una delle opere che abbiamo ascoltato meno, e la cosa può apparire singolare, visto che è molto bella. Le nostre orecchie sono state negli anni brutalizzate da deprecabili iniquità alle quali abbiamo anche concesso ripetute repliche, non fosse altro che per ribadire quanto fossero brutte, ma davanti a “Butterfly” ci siamo spesso dovuti fermare. La ragione si chiama B. F. Pinkerton, e canta con voce di tenore, cioè nel ruolo “eroico” per antonomasia.

Come il duca di Mantova in “Rigoletto”, però, Pinkerton è un farabutto. Sbarcato a Nagasaki dalla propria cannoniera, “lo yankee vagabondo” si procura una moglie del luogo, come confessa di avere fatto altrove, nella viltà di dare per scontato di stare acquistando un giocattolo con cui baloccarsi in attesa di sposare “una vera moglie americana”, e cioè a dispetto delle riserve accorate del console, che continua a suggerirgli cautela.

“Ella ci crede” non fa che ripetergli al cospetto della quindicenne geisha orfana di un notevole costretto al suicidio per ordine dell’imperatore, lei povera creatura che per amore è

arrivata a convertirsi al cristianesimo, venendo così ripudiata dalla propria famiglia. Cio Cio San, americanizzata in “Butterfly”, cioè farfalla, è davvero convinta di stare per sposarsi per 999 anni, vittima sacrificale di un raggio che mercifica persone e dignità. Pinkerton percorre i mari fendendo marosi e femmine con uguale disinvoltura, lascia che la nuova avventura duri quel che deve durare dopodiché riparte.

Per tre anni Butterfly lo aspetta, trepida e devota, con il di più di quel bambino geneticamente impossibile, cioè biondo con gli occhi azzurri, di cui il padre ignora l’esistenza. Pure vivendo quasi in povertà e alla vigilia della miseria, la poveretta rifiuta la corte del nobile Yamadori, che le darebbe benessere e onorabilità, nonostante che il console, che subisce con costernazione le mascalzonate dei propri compatrioti, la consigli in tale senso. Ed ecco che Pinkerton torna portando con sé la propria moglie americana, e, saputo del bambino, lo pretende, naturalmente per interposta persona visto che non ha il coraggio di affrontare a viso aperto la sfortunata

ragazza. Butterfly gli riconosce il diritto paterno, e per salvare il figlio dalla ormai prossima mendicizia cede; ma prima, con compostezza accorata, si toglie la vita con lo stesso pugnale con cui se l’era tolta il padre, perché “Con onor muore chi non può serbar vita con onore”.

Con quest’opera Puccini è riuscito a creare dalla già compiuta crisalide di David Belasco, autore del dramma teatrale tratto dalla novella di John Luther Long, una farfalla delicata e struggente, a nostro giudizio l’eroina più innocente del melodramma, vittima sacrificale della somma delle ingiustizie del mondo. Coperta di fischi alla prima scaligera del 17 febbraio 1904 da un pubblico che pure nel tempo aveva accettato di tutto, l’opera ha invece una partitura raffinata e complessa, frutto della meticolosità di un Puccini maestro nelle atmosfere musicali di fondo, e si vale dell’ottimo libretto di Illica e Giacosa. Ma a noi il malessere rimane. L’unica nostra “Butterfly” teatrale è stata a Firenze, a pochi metri dal palcoscenico dove cantava Anna Moffo, definita a ragione da un giornale americano “la donna più bella del mondo”. Avremmo dovuto divorarla con gli occhi senza badare alla sua voce piccola e neppure in serata, e al fatto che con la sua statura da giocatrice di basket tutto poteva sembrare fuorché una minuta quindicenne nipponica. Invece riflettevamo sul fatto che, nella sceneggiata napoletana, l’attore che interpreta “o malamente”, cioè il cattivo, dovesse spesso essere scortato fuori del teatro per salvarlo dal linciaggio, tanto il pubblico s’era immedesimato, e lo facevamo con il desiderio di andare a malmenare il povero tenore, che altro non stava facendo che interpretare la parte del farabutto Pinkerton. Da qui si può capire perché sia proprio “Madama Butterfly” l’opera che abbiamo ascoltato meno.

Giovanni Chiara

## MODENA E I SUOI FOTOGRAFI

*E' stata inaugurata il 12 aprile u.s., negli spazi espositivi del Foro Boario di Modena, **Modena e i suoi fotografi**. Dal dopoguerra agli anni novanta. Seconda tappa del viaggio per immagini intrapreso da Fondazione Fotografia Modena per ricordare le più importanti pagine della storia locale della fotografia, la mostra presenta alcuni degli artisti che, dal secondo Dopoguerra in poi, hanno portato Modena ad essere un punto di riferimento imprescindibile per la fotografia d'autore in Italia. Promossa da Fondazione Fotografia Modena e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, con il sostegno di UniCredit - da sempre impegnato in favore dell'arte e delle iniziative culturali dei territori in cui è presente - la mostra è a cura di Stefano Bulgarelli e Chiara Dall'Olio. In un percorso di oltre ottanta opere, l'esposizione ripercorre la vicenda di ventidue fotografi e la vita culturale cittadina, inizialmente animata dalla Sala di Cultura e poi dalla Galleria Civica di Modena, che dedicarono ampio spazio alla presentazione della fotografia quale mezzo espressivo. Il percorso della mostra e del catalogo parte da Gualberto Davolio Marani, Renzo Cambi, Giovanni Tosi, Gastone Lancellotti, fotoamatori legati al Circolo Fotografico Modenese, che furono i punti di riferimento iniziali di una generazione di giovani che si è affacciata alla fotografia negli anni Cinquanta e ha poi trovato a partire dagli anni Sessanta e - in maniera più dirompente negli anni Settanta - linguaggi espressivi autonomi. Sono Franco Vaccari, Franco Fontana, Cesare Leonardi, Beppe Zagaglia: autori che si trovano ad esporre insieme a Modena nel periodo in cui Oscar Goldoni, illuminato curatore di uno dei primi spazi pubblici dedicati alla fotografia, la Saletta della Cultura, si avvaleva della collaborazione di un giovane e pressoché sconosciuto fotografo, Luigi Ghirri. A questi grandi artisti si affiancano in quegli anni fotografi come Carlo Savigni, testimone per immagini dell'anima della città emiliana*

**Sino al 25 maggio 2014**

Info +39 3351621739

# David Seymour RETROSPETTIVA

Dal 3 aprile al 14 settembre 2014 la città di **Torino** ospita, nella sede di **Palazzo Reale**, una retrospettiva monografica dedicata a uno dei più leggendari fotoreporter del XX secolo: David Seymour (1911-1956) co-fondatore nel 1947 dell'agenzia Magnum Photos insieme a Henri Cartier-Bresson e Robert Capa. L'esposizione, organizzata da Silvana Editoriale, in collaborazione con Magnum Photos e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, è l'occasione per far conoscere a un vasto pubblico il lavoro di David Seymour e la sua fondamentale eredità nel campo del fotogiornalismo. Il percorso espositivo si compone di 127 fotografie in bianco e nero, suddivise in 9 sezioni (Francia, La Guerra Civile in Spagna, Germania, L'Europa dopo la Seconda guerra mondiale, I bambini della guerra, Israele, Egitto, Celebrità, Ritratti di Chim), che illustrano le tappe fondamentali della sua intensa carriera. David Seymour, al secolo David Szymin - in seguito abbreviato nello pseudonimo Chim (pronuncia Scim) -, nasce a Varsavia il 20 novembre 1911 da una famiglia benestante di ebrei polacchi (il padre è uno stimato editore di libri Yiddish). Dopo gli studi in arti grafiche a Lipsia, inizia la carriera fotografica a Parigi nel 1933, dove frequenta e diventa amico di Robert Capa e Henri Cartier-Bresson, dal cui sodalizio amicale e lavorativo nascerà nel 1947 l'agenzia Magnum Photos, alla quale si aggiungeranno successivamente George Rodger e William Vandivert. Intellettuale umanista, appassionato di politica, conoscitore di sei lingue, David Seymour è uno dei primi fotoreporter di guerra: ama considerarsi un artigiano della fotografia, non un artista; utilizza una macchina fotografica all'avanguardia, una Leica 35mm, per riuscire a rendersi anonimo nel momento dello scatto e poter così immortalare persone e fatti nella maniera più autentica possibile, spingendosi fin nel cuore dell'azione. Segue i più significativi eventi politici dell'epoca per importanti riviste, tra cui "Life" e "Regards", a cominciare dalla Guerra Civile in Spagna, durante la quale scatta la celebre foto della madre che allatta il suo bambino nel corso di una manifestazione contadina, diventata inconsapevolmente un simbolo e un'icona di quella rivolta. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale, ripara a New York, ma riesce a tornare in Europa nel 1943 arruolandosi nella US Air Force, con il delicato com-



Pablo Picasso di fronte a Guernica, 1937

pito di fotointerprete delle immagini aeree. Documenta il suo tempo senza riserve, nutrito da una forte coscienza sociale che lo porta a non sottrarsi mai, nemmeno di fronte alla difficoltà di raccontare l'infanzia rubata degli orfani di guerra: in questi scatti riversa tutta la sua sensibilità ed empatia. La sua serie più celebre è infatti I bambini della guerra, realizzata per l'Unicef negli anni del dopoguerra. Si tratta di immagini toccanti, che hanno attirato l'attenzione dell'opinione pubblica sull'incredibile numero di bambini orfani, mutilati fisicamente e spiritualmente. David Seymour è stato ucciso a Suez nel 1956, mentre stava preparando un servizio per "Newsweek" sul conflitto arabo-israeliano, quattro giorni dopo la firma dell'armistizio: la macchina su cui viaggiava è stata crivellata da una mitragliatrice egiziana, durante il viaggio per documentare uno scambio di prigionieri feriti. Non si è mai sposato e non ha avuto figli: gli scatti indimenticabili che ha lasciato sono la sua unica eredità, e la sua lezione più importante è il profondo rispetto per l'uomo che da essi trapela. "Chim prendeva la sua macchina fotografica nel modo in cui un medico estraeva lo stetoscopio dalla borsa, concentrando la sua diagnosi sul cuore. Il suo era vulnerabile" (Henri Cartier-Bresson). La mostra è accompagnata da un volume che comprende una selezione di fotografie del percorso espositivo, oltre a un contributo critico di Francesco Zanot.

Info 011 4361 455





Ferrara, PALAZZO DUCALE



Baldassarre D'Este, MEDAGLIA DI ERCOLE I

## FERRARA AL TEMPO DI ERCOLE I D'ESTE

Ferrara, Museo Archeologico Naz.  
6 aprile - 13 luglio 2014

I lavori di riqualificazione nel centro storico di Ferrara, realizzati nell'ambito del Programma Speciale d'Area sottoscritto tra Comune e Regione Emilia Romagna, hanno consentito di realizzare una serie di particolari indagini archeologiche che ora aiutano a comprendere meglio il complesso sistema delle residenze estensi. Gli scavi archeologici, diretti da Chiara Guarnieri, archeologa della Soprintendenza per i beni archeologici della Regione Emilia-Romagna e curatrice della mostra del Museo Nazionale, hanno interessato le aree dell'attuale piazza Municipale e del Giardino delle Duchesse, l'edificio noto come "ex Bazzi" e tutto il Corso Martiri della Libertà. Altri interventi si sono svolti all'interno del Castello Estense, seconda residenza degli Este in ordine di tempo, permettendo anche in questo caso di fare luce su alcune parti dell'edificio tra cui la celebre zona dei "Camerini d'alabastro". Siamo dunque non solo nel cuore del potere estense ma al centro dell'area che fu oggetto di una delle più importanti operazioni di trasformazione urbana avviata da Ercole I, culminata nella famosa Addizione erculea del 1492.

I risultati di queste indagini vengono divulgati attraverso due mostre che sotto l'egida di "Ferrara al tempo di Ercole I d'Este. Scavi archeologici, restauri e riqualificazione urbana nel centro storico della città" si svolgono in città dal 6 aprile al 13 luglio 2014. La prima, allestita nell'antico palazzo

Ducale Estense oggi Residenza Municipale, dedicata a "L'evoluzione del Palazzo Ducale", si è conclusa lo scorso 5 aprile 2014. La seconda, ospitata al piano nobile del Museo Archeologico Nazionale, illustra "Gli scavi archeologici e i materiali" in essi rinvenuti, ricostruendo attraverso i numerosi reperti recuperati uno spaccato della vita a corte e aspetti inediti del Palazzo estense prima del radicale rinnovamento voluto dal Duca Ercole I. Particolarmente importante, per la quantità di informazioni e materiali che ha restituito, è stato il rinvenimento di una vasca di scarico per rifiuti della vecchia residenza ducale, abbattuta nel 1479 per realizzare il Cortile Ducale. Lo sfarzo e la raffinatezza della vita a corte sono testimoniate dai circa 200 reperti, per lo più della seconda metà del XV secolo, tra cui spiccano per bellezza e rarità un'eccezionale coppa su alto piede in vetro, probabilmente usata come fruttiera, e una seconda coppa in vetro verde smeraldo, realizzata a Murano. Ercole I dica d'Este, figlio di Nicolò III e Ricciarda di Saluzzo, fu educato alla corte aragonese a Napoli dal 1445 al 1460; qui studiò strategie militari e la cavalleria, e conobbe l'amore per l'architettura classica e le arti. Durante le signorie dei due fratelli illegittimi, Leonello e Borso, combatterono come capitano di ventura con risultati alterni. Nella Battaglia della Riccardina rimase ferito al malleolo di un piede. La ferita lo costrinse a zoppicare, per questo fu il Ciotto, ovvero Lo Zoppo. Info 053266299

## IL CAPPELLO TRA ARTE e STRAVAGANZA

La Galleria del Costume di Firenze apre le porte ad un accessorio destinato a non passare inosservato. Si tratta della prima mostra monografica dedicata al cappello, le cui collezioni, patrimonio del museo - ascrivibili alla generosità di molti donatori - ammontano a oltre mille unità custodite solitamente nei depositi, di cui soltanto una parte sarà destinata alla mostra. Pur prevalendo esemplari di note firme di casa di moda fra cui Christian Dior, Givenchy, Chanel, Yves Saint Laurent, John Rocha, Prada, Gianfranco Ferré e celebri modisti internazionali del presente e del passato come Philip Treacy, Stephen Jones, Caroline Reboux, Claude Saint-Cyr, Paulette, è anche la prima volta che sono presenti in esposizione manufatti di modisterie italiane e fiorentine, di alcune delle quali si conosceva appena l'esistenza. Ed ecco che il cappello diviene "opera" d'arte, con una sua armonia estetica cui contribuiscono la conformazione 'scultorea', la componente cromatica e la raffinatezza ornamentale. Scrive il Soprintendente per il Polo Museale Fiorentino, Cristina Acidini: «E' il cappello mutevole e soggettivo, il cappello "opera d'arte", il cappello "oggetto di design" del Novecento e del terzo millennio, quello cui si rivolge l'attenzione di questa mostra». Un cappello che, come la Direttrice della Galleria del Costume di Palazzo Pitti Caterina Chiarelli sottolinea, può essere studiato da un punto di vista storico - artistico ma può anche essere interpretato sotto un profilo puramente estetico, prendendosi così la libertà di formulare giudizi o esprimersi mediante aggettivi omnicomprensivi quali bello, fantasioso, fantastico e divertente. Sulla finalità didattica prevale in mostra quella ludica e questo è il messaggio che desideriamo lanciare e di cui scrive Katia Sanchioni. La mostra annovera importanti prestiti di Cecilia Matteucci Lavarini, collezionista privata di haute couture nonché illustre donatrice della Galleria del Costume, che si caratterizzano nel percorso per valore, gusto e stile. Questa è anche l'occasione per esporre gli straordinari bozzetti realizzati appositamente dal Maestro Alberto Lattuada e per riproporre all'attenzione gli esemplari creati da Clemente Cartoni, celebre modista romano. Il catalogo, edito da Silabe, è corredato dalle schede storiche e da testi. Sino al 25 maggio 2014. Info 055 294 883



# ROTELLA

DECOLLAGES e RETRO D'AFFICHES



Milano, Palazzo Reale  
13 giugno - 31 agosto 2014

La prima puntuale ricognizione sull'attività iniziale di Mimmo Rotella (Catanzaro, 1918 - Milano, 2006), artista noto per l'invenzione del celebre *décollage*, forma artistica da lui concepita e realizzata a partire dai primi anni Cinquanta. La mostra si focalizza sul periodo che va dal 1953, anno delle prime sperimentazioni sul manifesto lacerato, fino al 1964 quando Rotella partecipa alla XXXII Biennale di

Venezia. Per inquadrare storicamente questo periodo, l'esposizione si avvale della presentazione di opere e documenti relativi all'artista e di lavori di altri autori contemporanei, europei e americani, in modo da far contestualizzare il contributo di Rotella nell'ambito del linguaggio internazionale dell'arte. In mostra opere provenienti dalla GNAM Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, dal MART Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, dallo Sprengel

Museum di Hannover, dal Kunstmuseum Bochum di Bochum e dal MUMOK Museum Moderner Kunst, Stiftung Ludwig Wien. A partire dalla seconda metà del XX secolo, dopo diverse esperienze artistiche e culturali, sviluppate nell'immediato dopoguerra, Rotella approda per una sorta di improvvisa intuizione alla tecnica del *décollage*, il manifesto strappato e lacerato che diverrà la cifra (ma non la sola) della sua intensa attività creativa. In seguito, pratica il cosiddetto doppio *décollage*: il manifesto staccato prima dal cartellone, poi, strappato in laboratorio. In quegli anni si serve anche dei retro d'affiche, adoperando i manifesti dalla parte incollata e ricavandone opere non figurative e monocrome. I primi riconoscimenti arrivano nel 1956 con il Premio Graziano e nel 1957 con il Premio Battistoni e della Pubblica Istruzione. Alla fine degli anni cinquanta, Rotella, è etichettato dalla critica come strappamanifesti o pittore della carta incollata. Di notte, strappa non solo manifesti, ma anche pezzi di lamiera dalle intelaiature delle zone d'affissione del Comune di Roma. Nel 1958 riceve a Roma la visita del critico francese Pierre Restany, con il quale inizia un lungo sodalizio. Nello stesso anno partecipa a Roma nella mostra "Nuove tendenze dell'arte italiana" organizzata da Lionello Venturi nella sede della Rome - New York Art Foundation. La curiosità del pubblico per le stravaganze dell'artista, si concretizza nel 1960 con la realizzazione, ad opera di Enzo Nasso, di un cortometraggio dedicato ai Pittori arrabbiati, del quale Rotella cura il commento sonoro. Sempre nel 1960 aderisce al *Nouveau Réalisme* (anche se non ne firma il manifesto), teorico del quale è Pierre Restany e che riunisce, fra gli altri, Klein, Spoerri, Tinguely, César, Arman e Christo. Al gruppo prendono parte anche i francesi Hains, Dufrené e Villeglé, che operano sul *décollage* negli stessi anni, ma autonomamente. Insieme ai *décollages*, Rotella esegue anche *assemblage* di oggetti acquistati da rigattieri come tappeti di bottiglia o corde. Nel 2000 viene costituita, per volontà dell'artista, una fondazione a lui dedicata: la Fondazione Mimmo Rotella, con l'obiettivo di raccogliere le opere e le documentazioni catalogate della vita artistica del maestro, scomparso nel 2006.



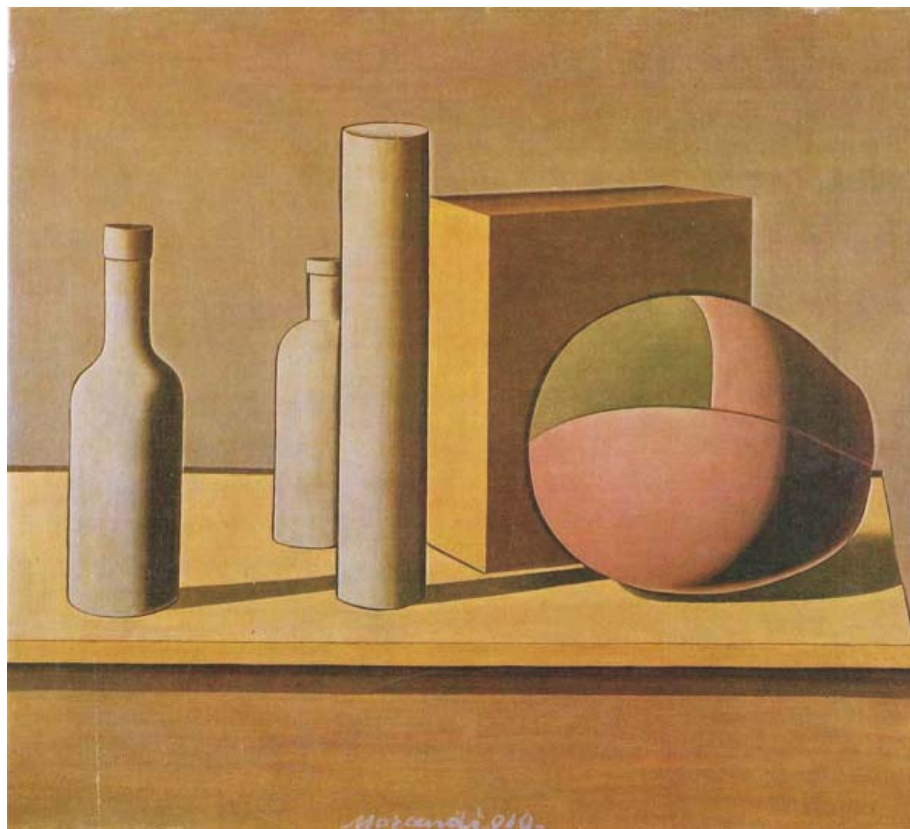
## Morandi - Longhi

# TRA ARTE E STORIA DELL'ARTE



Giorgio Morandi, FIORI, olio su tela, 1951

La Fondazione Longhi propone in collaborazione con la Collezione Merlini, un raffinatissimo omaggio a Giorgio Morandi nel cinquantenario della sua scomparsa avvenuta il 18 giugno 1964. Sede di questo tributo non poteva che essere villa **Il Tasso**, a **Firenze**, la **casa di Roberto Longhi**, ora sede della Fondazione a lui intitolata. Qui, dal **1 al 22 giugno**, sarà allestita la mostra "Morandi Longhi. Opere Lettere Scritti", curata da Maria Cristina Bandera, direttrice della Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi, a cui si devono mostre importanti dedicate a Morandi. Per rendere omaggio a Morandi e per verificare il giudizio lungimirante che Longhi espresse sull'artista, la Fondazione intitolata allo storico dell'arte apre le proprie stanze per esporre i Paesaggi e le Nature morte di Morandi appartenute a Longhi e da questi selezionati, accanto ai Fiori donati dal pittore al critico e alla moglie, la scrittrice Anna Banti. Per questa occasione tornerà 'a casa', anche se solo temporaneamente, il Cortile di via Fondazza, 1935, appartenuto per lungo tempo a Longhi, poi donato al proprio medico curante, ora nella raccolta Merlini. La tela sarà accompagnata da altre opere della medesima collezione: due dipinti - Natura morta, 1948 (già appartenuta a



Giorgio Morandi, NATURA MORTA, olio su tela, 1919

Emilio Jesi dove fu selezionata da Morandi per la propria sala alla IV Biennale del Brasile del 1957 per la quale ottenne il Gran Prix per la pittura) e Fiori, 1957 - e da un acquerello, Natura morta, 1956, dall'importante storia espositiva. La presenza, inoltre, di tre incisioni donate da Morandi a Longhi, restaurate per questa occasione da Mariella Gnani, curatrice della collezione Merlini, esposte ora per la prima volta, permetterà di ripercorrere il lungo tratto di cammino artistico del grande pittore attraverso le tecniche privilegiate in cui si espresse. L'esposizione di alcune lettere autografe di Morandi indirizzate allo storico dell'arte e di appunti manoscritti di Longhi dedicati al pittore farà di questa mostra un unicum. Nelle sale espositive sarà proiettata la registrazione della trasmissione "l'Approdo" in cui Longhi, nel giugno di cinquant'anni fa, ricorda Morandi davanti alla porta d'accesso del proprio studio, affiancata, allora come oggi, da

una pianta di oleandro. Quelle del pittore e dello storico dell'arte, entrambi nati il 1890, furono quasi due vite parallele, tanto furono accomunate da interessi giovanili, da incontri e scambi d'opinione in età matura a Bologna, dove l'uno viveva e l'altro insegnò dal 1934. Anzi, proprio nella sua acuta prolusione all'università felsinea in cui ripercorreva i Momenti della pittura bolognese, Longhi consacrò ufficialmente il pittore eleggendolo "uno dei migliori pittori viventi d'Italia". Da quel tempo ebbe inizio il loro lungo sodalizio improntato a una profonda e reciproca ammirazione. La mostra sarà affiancata da un volume - qualcosa di più di un catalogo negli intenti -, sempre a cura di Maria Cristina Bandera che in esso ripercorre le vicende dei due protagonisti e delle opere di Morandi della collezione Merlini. I saggi saranno accompagnati dall'antologia critica, nota e meno nota, dei testi di Longhi dedicati a Morandi. Info 055 658 0794





Gianpiero Maggi: "FLAMENCO" cm.80x100



# Alfredo D'Angelo

## NEL MONDO DELLE DONNE E DELLA NATURA



Nato per dipingere ed affezionato alle donne non poteva pittoricamente che esprimere la femminilità sentita al libero battito del desiderio. Originario della Sicilia non dimentica mai la sua terra nella sua lunga permanenza milanese. Pittore di una estrosità ai limiti del fantastico in cui la pennellata del Maestro **D'Angelo** mostrava la sua peculiarità d'intuizione creativa veloce e concisa, persuasivo della sua espressività nel traguardo che raggiungeva la meraviglia. La caratteristica dello stimolo spontaneo gli suggeriva a matrice d'inconscio risentito il gesto carico di emozione. Tonalità mediterranee, liriche, asciutte e trasparenti che in pieno respirano quell'atmosfera artistica che può dipingere solo chi veramente la possiede prima come fattore innato e poi di matrice culturale acquisita dal pittore infinitamente consapevole e libero. Un figurativo moderno e molto personale sia per il tocco della pennellata decisa e precisa formalmente, sia per quanto possa riflettere una vaga versione surreale ai limiti del percettibile. Nella figurazione femminile una qualche vicinanza picassiana potrebbe essere possibile, ma solo come accenno

*Sopra da sinistra a destra  
"Peccato Originale", cm. 70x90, 1979 - "Alle 5 della sera. Morte di Ignazio, cm. 70x90, 1981.  
"Non sparate agli uccelli", cm. 70x90, 1982.  
A destra, sopra: "La Cascina Giudazzo", cm. 50x70, 1981. Segue: "L'Albero di pesce in Sicilia", cm. 50x70, 1982*

orientativo, poiché la psicologia creativa del Maestro D'Angelo riguarda solo la purezza dei suoi rispecchi di memoria, il suo personale puzzle intuitivo nel quale poi la struttura ne lascia immaginare diversi. Una fluttuazione percettiva della figura femminile che faceva chiarezza e identità pittorica circa lo stile moderno dell'immagine che dava quella meritata personalità che identificava l'opera di D'Angelo che di riconoscenze al merito della sua pittura ne ha avuto tante anche piazzandosi sovente al primo posto sia nelle rassegne collettive che nei concorsi ai quali aderiva per invito. Mentre nell'aspetto più prettamente figurativo, a riguardo il paesaggio, noi dobbiamo dire che il Maestro D'Angelo ha sempre dipinto la Sicilia del suo attaccamento affettivo, anche se poi l'opera riguardava un giardino, una campagna o un alberato della Lombardia. La sua radice custodiva sempre, forse, d'istinto, l'origine sicula, come del resto gesticolava lo



scheroso del suo carattere volitivo e navigante del suo momento di tavolozza. Un Maestro molto discusso D'Angelo, oggi quasi dimenticato ed è un peccato, poiché di stoffa artistica ne aveva tanta ed era rimasto umile e molto amico delle donne, liberamente.

**Marpanoza**

# Letizia Bellavita

*Nel nudo misterioso della primeva armonia*



Milano, Sala Olimpia Artecultura  
31 maggio - 14 giugno 2014

Si avverte nelle due raffinate composizioni di Letizia Bellavita una interna tensione, tanto più poeticamente comunicativa, quanto più è abilmente nascosta. Del resto sin dall'antichità classica uno dei principi essenziali dell'estetica consisteva da parte dell'artista proprio nel celare la sua abilità rendendo naturale ciò che in realtà naturale non lo è affatto. In queste due composizioni della pittrice il dato essenziale consiste nel valore armonizzante della luce che pone in risalto la struttura plastica della forma, rendendola leggera, lieve, pienamente fusa con lo spazio che a questo punto diventa effettiva atmosfera. Bellavita ha il pregio di evitare ogni inutile affettazione sia che questa concerni una concezione manierata dello stile sia che essa riguardi un certo superficiale sentimentalismo. Al contrario le due opere pubblicate evidenziano l'approfondimento psicologico da parte



dell'artista che emerge dalla purezza delle forme, dal gioco sottile della luce, dall'evocativo svanire dei contorni. In tempi, come quelli attuali, di effettiva decadenza della pittura, si può ancora constatare come esistano sensibilità che a questa incresciosa situazione non desiderano soccombere e perseverano nella loro opera con un linguaggio espressivo equilibrato e duttile che pone nel giusto risalto visivo e culturale la figura. Caratteristiche queste che si

A sinistra: *IL RIPOSO*; a destra: *PENSOSA*

riscontrano in tutta la coerente produzione di Bellavita che spazia anche verso il paesaggio, la composizione floreale, la rappresentazione di interni, l'ambiente metropolitano, sempre con quella raffinata stesura di luce e di colore che è il tratto inconfondibile della sua pittura.

**Aoristias**



# Suzanne Donini

*Pittura di silenziosa e delicata evocazione*

Milano, Sala Olimpia Artecultura  
31 maggio - 14 giugno 2014

Nella pittura di Suzanne Donini, delicata ed introspettiva, l'espressione è in acuta sintonia con la realtà del sentimento, con la logica soggettiva del ricordo e dell'evocazione. Questo pone la pittura in relazione con il tempo, con il suo scorrere, a volte quasi impercettibile, di cui, però, appunto, solo l'arte è in



Sopra: PROMENADE - a sinistra: LE THE



grado di darne una veritiera consapevolezza. E del resto è quanto accade nella pittura di questa artista dai tratti così personali e significativi. Il suo linguaggio visivo è lucido, privo di esasperazioni o di eccessi tanto cromatici, quanto plastici. La forma emerge con silenziosa eleganza e trasmette la sua poetica suggestione all'osservatore attento e sensibile. Certe atmosfere, così caratteristiche, possono per alcuni aspetti, far pensare ad una sorta di realismo magico, in cui la realtà, senza essere affatto annullata, viene trasfigurata, quasi per un moto interno, sereno e contemplativo. Pittura quindi di riflessione, in cui il dato visivo entra in significativa dialettica con la memoria, il passato. Da rilevare poi

come il dato plastico si presenti privo di durezza o di asperità, ma venga modellato dal colore e in un certo senso dall'atmosfera stessa che l'artista riesce sensibilmente a ricreare. E' facile farsi coinvolgere da questa pittura, dal suo mondo emozionale che filtra senza invadenza, senza clamore ma con una specie di forza tranquilla. L'armonia per la pittrice non è un fatto oggettivo od esteriore, ma una realtà esistenziale delle cose, delle persone o dei luoghi con cui si è avuta la possibilità di entrare in contatto e che ora la pittura stessa fa rivivere, ma non per deviazione nostalgica, quanto per una più acuta comprensione di noi stessi, di quello che siamo stati e di quello che vorremmo, forse, essere. La pittura non offre naturalmente

formule o ricette ma orientamenti, questo sì. I dipinti di Donini rivelano, quindi, la realtà come elemento sospeso tra narrazione e sogno, tra certezza ed attesa, in una sorta di personale meditazione che diventa luce, colore. I toni cromatici sono equilibrati, contraddistinti da una particolare luminosità. L'artista ha indagato a fondo nel proprio mondo, ha osservato, anche incosciamente, la realtà oggettiva proprio per cercare quel singolare incontro tra fenomeno e sua percezione che così suggestivamente la sua pittura evidenzia. Il disegno si stempera nella magia dell'insieme compositivo in cui il singolo dettaglio viene valorizzato senza pedanteria. La sintesi in cui opera l'artista è una sintesi di spazio e di luce, di forme che si pongono in reciproca relazione all'interno dell'immagine. Donini dosa con perizia razionalità e fantasia tenendo ben presente che entrambe le dimensioni fanno parte dell'esperienza artistica, della realtà estetica. E' solo il loro giusto mix che poi determina l'effettivo valore di un dipinto, ossia la sua veritiera, autentica comunicazione. Da questo compito Donini non deflette, ma insiste, si potrebbe quasi dire, con metodo, con quella precisione che poi è essa stessa espressione di sensibilità, di acuta percezione della realtà. Le sue opere si apprezzano quindi, oltre che per la fine realizzazione tecnica, anche e soprattutto per quel sogno interiore che esse contengono e che con limpida configurazione comunicano.

**Aoristias**

# Maria Rita Isella

## *La realtà come specchio di luce e di visione*

Milano, Sala Olimpia Artcultura  
31 maggio - 14 giugno 2014

Pittura di esemplare realtà figurativa, quella che contraddistingue l'operato di Maria Rita Isella. La sua credibilità espressiva è evidente di per se stessa, ossia nella realtà del colore, nella finezza di un disegno non schematico, ma evocativo, nella sensibilità emotiva che suscita e trasmette. L'immagine visiva, sembra suggerire l'artista, è una testimonianza, una prova del nostro confronto con la realtà oggettiva, del modo con cui ad essa ci si accosta. E Isella, naturalmente, si accosta con lo sguardo dell'artista che nelle forme e nei colori riconosce i lineamenti della personale esistenza. Da questo punto di vista si può allora comprendere, perché la pittrice si astenga da un

naturalismo descrittivo, per privilegiare, invece, il raccordo evocativo, la traccia interiore di un sogno che si nasconde tra le pieghe della realtà visibile. Di questo la pittrice è ben consapevole e, infatti, le sue opere lo evidenziano con particolare eloquenza. Sono immagini, le sue, che posseggono un'energia interiore, che va ben al di là delle raffinate scelte tonali o di puri riverberi luminosi, che infatti, resterebbero, appunto, un semplice virtuosismo, se non fossero invece animati, come in effetti lo sono, da quella meraviglia interiore che caratterizza la pittura di Isella. Ed è pertanto, con questa disposizione d'animo, che ci si deve confrontare, una volta che si entra in percettivo contatto con la sua pittura, proprio per assaporarne sino in fondo le sue convincenti risoluzioni tecniche ed espressive. Pertanto un luogo o uno spazio che si potrebbero definire convenzionali, nei suoi dipinti acquistano una sorta di *valore aggiunto* che è dato dalla personale riflessione,

*Sotto da sinistra:*

*RISACCA SULLO SCOGLIO e CANALE A VENEZIA*

dalla libera interpretazione che l'artista intuisce e propone. Così nei suoi dipinti nessuna eco idealizzata, ma solo la coerente interrogazione che l'artista fa in primo luogo a se stessa e a cui la pittura cerca poi di corrispondere nella specificità dei suoi mezzi espressivi e tecnici. Isella si sente intimamente legata alla natura, al paesaggio, come metafore culturali e stilistiche che rinviano alla verità dell'immaginario, a quella particolare *illusione* che Leopardi definiva come il vero identificativo dell'arte. Ed è proprio nella facoltà dell'arte di ricreare una realtà parallela, fatta di intuizioni, sensazioni, possibili armonie con cui la realtà storica si pone in effettiva dialettica. La pittura di Isella, per fortuna, non vive di teorie, di programmi, ma di quella ricerca che nasce solo dall'osservazione attenta e disinteressata di quanto la circonda e che poi diviene realtà visiva, forma, colore. Un linguaggio espressivo, il suo, di serena coerenza interiore di cui la pittura costituisce una evidente e fascinosa rivelazione.

**Aoristias**





# Ornella Sala

## *Nel ritmo dell'acqua il saettante battito della luce*

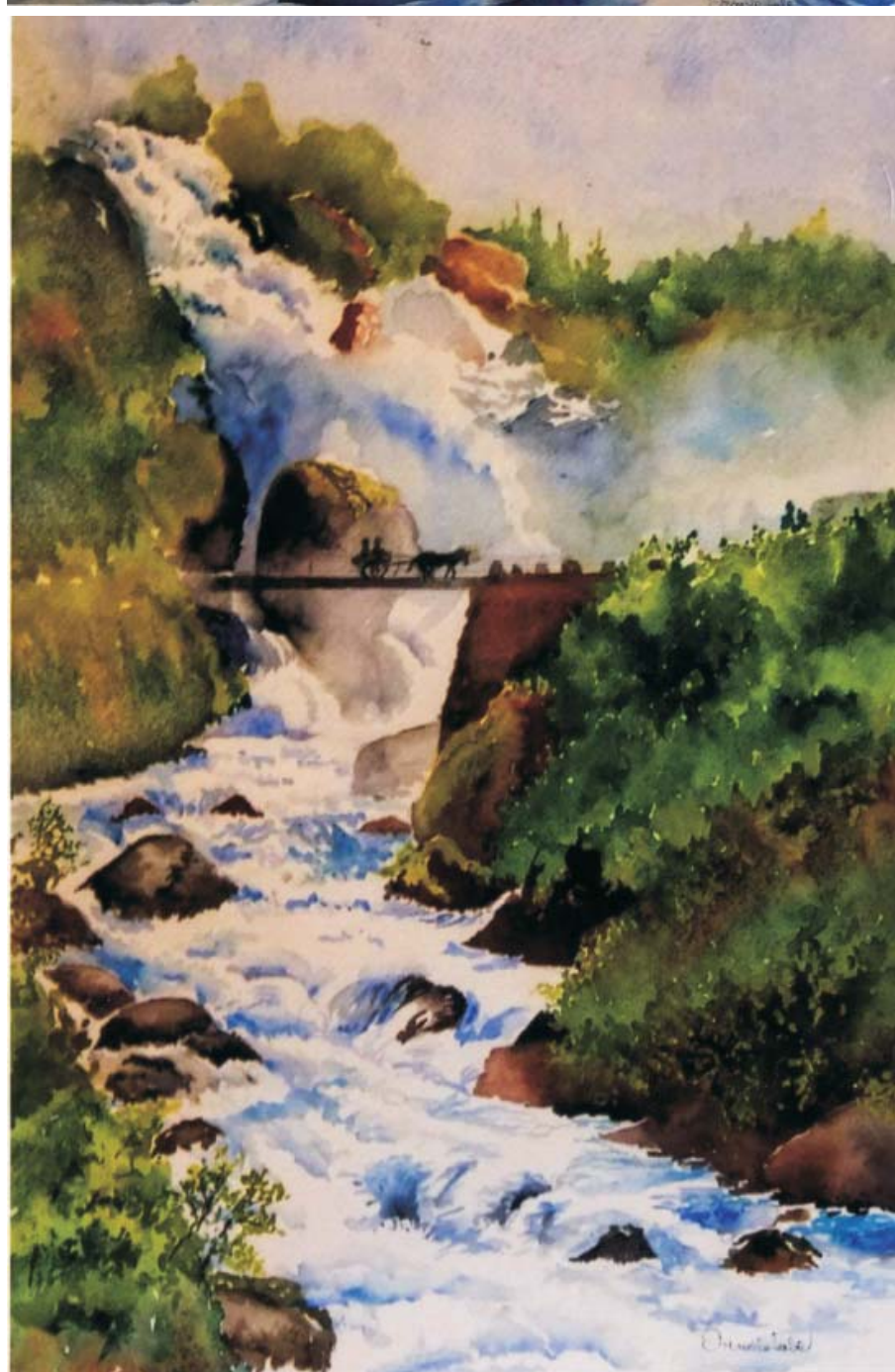
Milano, Sala Olimpia Artecultura  
31 maggio - 14 giugno 2014

In che cosa consiste la forza d'una immagine pittorica, pare vitalmente domandarsi Ornella Sala nella sua ricerca artistica, a cui risponde con certezza: la forza stessa del colore, della sua energia. I due dipinti pubblicati, da questo punto di vista lo evidenziano chiaramente. Lo spettacolo della natura, il dinamismo delle acque vengono acutamente percepiti dal colore che imprime loro una vigorosa tensione. Colore acceso e allo stesso tempo baluginante, che sembra quasi saettare le sue tonalità. Evidentemente per Sala la pittura non può essere terreno di superficiali manierismi, di accordi tonali cerimoniosi, al contrario, il colore è una sorta di istinto, una vibrante vitalità da cui la forma deve esserne conquistata, soggiogata. E questo limpido giogo la pittrice sa elaborarlo con innata predisposizione, senza incertezze. Le sue intense cromaticità si trasmettono con rapido percorso esecutivo e percettivo alla forma, la rendono realtà plastica in movimento. La sua tensione espressiva è la vera radice del suo modellato, della sua stesura colorista dai tratti quasi espressionistici. Tuttavia forma e disegno non perdono la loro chiara identità *figurale* che anzi dal pronunciamento stesso del colore è individuata ed esaltata. L'artista non si lascia deviare da dettagli inutili o fuorvianti, le sue composizioni, infatti, sono realtà di pura sintesi cromatica ed immaginativa. Nei suoi dipinti si avverte chiaramente lo stimolo pittorico in quanto tale, che non è naturalmente passivo registratore di forme pre-definite o stilizzate, ma elemento catalizzatore di sensazioni, emozioni, pensieri che *dal* e *nel* colore prendono forma e valore. Una forma e valore che per Sala sono il fondamento interiore e culturale della sua pittura.

**Aoristias**

Dall'alto:

TEMPORALE A NOLI - CASCATA CON PONTE



Si potrebbe agevolare il Disarmo stimolando l'evoluzione culturale adeguata per superare anche le barriere economiche dei finanziamenti degli Stati portando il **logo dell'O.N.U.** in tutte le Municipalità, scuole, segnaletiche stradali e parabrezza delle automobili di tutte le Nazioni aderenti? E' possibile?



## Mister Bank Ki Moon Secretary United Nations

*Lei sa benissimo che il rapporto continuo tra un simbolo e il nostro cervello può significare molto e non sempre è negativo perché l'equilibrio è la sua fondamentale finalità. Nel caso a cui vien fatto specifico riferimento, si pensa che potrebbe scaturire la consapevolezza culturale di una maggiore vicinanza d'intenti tra Stati e di riflesso dei cittadini. E questo ai fini di una convivenza internazionale da intuire meno turbata da preoccupazioni e da violenze di ogni genere che una rinnovata mentalità potrebbe alimentare nella persona umana che faccia prevenire i grandi contrasti tra gli Stati e, di conseguenza, finalmente il superamento della guerra.*

*Per cui l'idea di far riprodurre il **logo delle Nazioni Unite** in tutti i **Municipi** degli Stati aderenti, si pensa che non sia una spesa da sacrificio per nessun comune, anche se poi riprodotto nelle **scuole** e sulla **segnaletica stradale** che riguarda il comune interessato. La spesa, comunque, si presenta irrisoria, come pure non ha una rilevante incidenza economica se il **logo dell'O.N.U.** sia presente anche sulle **targhe** o **parabrezza** delle automobili alla cui divulgazione penserebbero i rispettivi uffici preposti nell'annuale rinnovo e consegna del bollo come in tutti quei **luoghi** in cui il buon senso lo possa suggerire, ad esempio **tribunali** e **sedi di culto**.*

*L'iniziativa qui avanzata si pensa che nella significanza non abbia alcun pregiudizio di conservazione sulle funzioni di uno Stato, ma, economicamente, lo aiuti sia se riguardi un grande Stato che uno di recente formazione. La finalità della iniziativa stimola per se stessa al risparmio economico diminuendo man mano le proprie spese militari di Stati e gli inquinamenti del mondo che attualmente hanno un'eccessiva incidenza che preoccupa tutti i Paesi della "modernità atomica". Una voce, l'iniziativa, **Illustre Presidente Bank Ki Moon**, che in qualche modo si armonizza con la Sua visione che a riguardo gli Stati sostiene: "**Troppe armi e poche risorse per la pace**" (Sua intervista a La Stampa 31 Agosto 2012).*

*A questo riguardo la nostra convinzione ci fa sostenere che in un tempo monogenerazionale o, forse, anche meno, l'iniziativa possa davvero favorire o quantomeno segnare l'inizio, di un'armonia più unitaria del mondo attualmente penalizzato da troppi contrasti e conseguenti divisioni. Cosicché sostenendo il **Logo dell'O.N.U.** nelle sedi e luoghi menzionati, possa di fatto favorire un'evoluzione culturale della vita che nel suo insieme avvicini la nostra mente alla conoscenza attiva delle Patrie animatrici di una diversa sicurezza, soprattutto di costume, nei rapporti internazionali. L'idea, verso la quale, gli Stati rimangono tuttora insensibili e troppo vincolati alla falsa sicurezza tramite le armi. Un concetto che noi vorremmo superare evolvendo le comunità in Patrie, mediante l'opportuna crescita culturale delle valide vicinanze nello spirito fondativo dell'O.N.U. L'istituzione che Lei onorevolmente rappresenta e sa bene che se l'economia ha superato i vecchi confini di Stati, perché allora non estenderla alla totalità della vita che proietta un efficace traguardo di non-violenza senza confini?*

**Giuseppe Martucci**

## Ed ancora perché

La armi aumentando la fragilità umana in modo proporzionale al loro impiego ed in era atomica conducono alla catastrofe. Per cui nella formulata proposta di riprodurre il Logo delle Nazioni Unite in determinate sedi e luoghi, può rivelarsi un fattore psicologico tanto importante quanto un risveglio nella mente del singolo soggetto umano di problemi che oggi rimangono seppelliti nella permanenza inconscia, poiché la mancanza coltiva l'indifferenza del soprassedere con o senza consapevolezza. Mentre il continuo impatto visivo così come di costume si faceva nella lontana epoca classica, di collocare un richiamo permanente d'arte sulla porta di casa, poteva servire a prevenire diversi momenti di scongiuri nella persona come, altresì, sentirsi più lontani dalle sfere della paura, ovvero a prevenire certe bassezze dell'uomo nella sua vita di malaugurati momenti. Insomma era il risultato psicologico con il quale nei nostri passati anni Sessanta dello scorso secolo si domandava anche ed a ragione la poetica visiva.

Riproducendo il logo dell'O.N.U. nelle sedi di cui è stato fatto menzione fa sentire più vicine le persone di tutti gli Stati aderenti a l'O.N.U nel realizzare la sua alta finalità del disarmo. Per cui sentirsi costantemente più relazionati si migliora certamente la partecipazione del cittadino all'evoluzione culturale del costume. Ci si allontana dalla paura negativa che ci assale anche quando ci si sente coraggiosi, scavando nel sentimento umano vero che ci fa liberi e sicuri di noi stessi.



## Al primo risveglio...

A volersi domandare sul perché nel 1945 gli stati più belligeranti del secondo conflitto mondiale avevano dato finalità alla nascita dell'O.N.U., affinché l'uomo non fosse più schiavo delle guerre e constatando il totale travisamento seguito, la nostra mente si pone in un misticismo oscurantista alimentato da infinite paure dal quale non può per nessuna ragione uscirne serena. E questo per il fatto che nel nostro cervello si accavallano domande che alla fine a voler tentare di venirne fuori con una prospettiva di sicurezza è quasi impossibile. Specie quando ai nostri giorni ancora i governanti sostengono che le armi servono per la sicurezza, una mastodontica falsità che più grande non è possibile pensarla ne come laici e tantomeno come religiosi. Insomma perché si possa minimamente comprendere il problema bisognerebbe domandarsi la mattina, al **primo risveglio**, avanti che la nostra mente ricordi le tante contraddizioni della nostra vita. Al primo risveglio la nostra mente vive il suo flash di normalità prima che i tanti pensieri ne oscurino l'immaginario originale. Il modo cioè di evolvere i rapporti familiari e sociali man mano che i nostri ragionamenti cascano nella trappola delle contraddizioni che ci sembrano insuperabili. Al primo risveglio la purezza poetica colora la mente, a precisare, di **Poesia della natura**, e non può esistere persona che possa sostenere il contrario in quanto ne risulterebbe morta. Questo il punto fondamentale, in quanto non esiste persona che con tutti i mali subiti al primo momento del suo risveglio possa pensare alla vendetta che sul piano sociale più esteso si equivale alla guerra. Naturalmente gli interrogativi a riguardo non mancano ed è doveroso enunciarli affinché lo stimolo poetico della persona ne faciliti il cammino prevenendone gli opportuni orientamenti. Che l'uomo nasca senza fucile è una naturale realtà come nel contempo si presenta pur vero che egli nasce senza la casa, l'automobile, l'aereo, etc. A questo punto, però, si presenta spontanea la domanda, ma tra il sogno e la coscienza sveglia esiste un nesso di collegamento? Certamente, Freud lo ha chiarito benissimo, sostenendo che un

sogno è sempre il desiderio di un qualcosa che ci è mancato. Un modo per sostenere con tutto spirito di confronto che la pace che all'uomo manca la dobbiamo, forse, considerare solo come un eterno desiderio, impossibile da avverarsi, oppure esistono gli orientamenti di rivalsa al contrario, che ci dicono come l'utopia sia la guerra e non la pace?

A parte che la persona umana nasce senza la guerra, sarebbe sufficiente solo l'affermazione per azzittire a livello teorico tutto il principio bellico, per poi soggiungere che gli strilli che il neonato emette all'atto della sua nascita, non alludono alla guerra, ma a quella condizione di paura in cui si dibatte la socialità del mondo. Ed è la sconosciuta paura che invade la tranquillità dell'uomo e fa ritenere necessarie le guerre che si ripetono all'infinito attraverso i vari pretesti tra gli stati organizzati, come le tante teorie di salvezze impossibili che soprattutto le varie religioni praticano senza mai venirne a capo. Osservazioni che, poste di mattino all'atto del primo risveglio, non esistono in quando assenti alla nostra coscienza. Una situazione che però subito cambia con il mutare della nostra sensibilità a cospetto i problemi della vita, tanto che l'energia che il corpo acquista con il sonno, si deve allo spegnersi delle nostre preoccupazioni ad opera del repulsivo delle nostre reazioni inconscie e delle quali la coscienza rimane per lo più all'oscuro pur sentendosi al risveglio più in sintonia con se stessa. Stando alle considerazioni avanzate, diventa facile pensare che alla fine il mondo nella sua complessità sia fatto di paura? Assolutamente no, l'universo è un complesso di equilibrio e quando per varie cause, che non stiamo qui a menzionare, viene a mancare, la spontaneità dell'esistenza se lo ricerca, similmente alle malattie del nostro corpo. Quando ci sentiamo male ci impegnano a come fare per star bene ovvero ad andare dal medico. E se veramente intendiamo venire un po' a capo del problema non esiste modo più propizio che riportarsi all'atto spontaneo del primo risveglio mattutino per comprendere che la serenità con la quale ci siamo risvegliati che per varie cause poi subito sfuma, si

deve all'essenza poetica della natura la quale ci fa capire che se vogliamo sentirci liberi e socievoli, superando di equilibrio i nostri contrasti nei quali ci dibattiamo, la spontanea risposta è quella di premettere in ogni circostanza che ci danneggia, l'atmosfera poetica della natura, di estenderla all'infinito perché la paura si annulla per se stessa senza essere pazienti di psichiatra e psicologi che sicuramente non conoscono la poesia originale che alimenta il respiro animale. Ed è ancora la paura che fa impazzire i governanti e fa ritenere che la difesa del loro comodo potere siano solo le armi, che però, le nostre popolazioni non hanno e loro per torbido spirito di paura si procurano a difesa dei loro privilegi. E socialmente non esiste in tutto il pianeta sociale cosa più disgustevole a cui si deve assistere o subire, quando a rivendicare una condizione popolare di esistenza, senza sentirsi oggetto di aggressioni, manganellati, ovvero uccisi per finalità da cui la libera coscienza si sente arbitrariamente repressa. Le armi non conducono alla pace, ma solo alla perenne sottomissione dei popoli all'arbitrio dei poteri che giustificano l'utilità delle armi. Per cui dal nostro punto di vista della realtà poetica della vita, pensare di far affiggere il logo dell'O.N.U. in tutte quelle sedi e posti menzionati faciliterebbe quella distensione di atmosfera universale che alla vita necessita mentre si chiudono sempre più gli occhi sugli immani pericoli a cui le armi conducono. Non sarebbe un toccasana che dalla sera alla mattina avvicinerrebbe all'unità del mondo il desiderio profondo dell'uomo, ma in qualche lustro il valore della vita si sentirebbe quanto meno più sicuro. E' stata un proposta, la nostra, sentita quasi come il farmaco che senza accorgerci ci libera da tanta inutile paura. Ed è la paura, l'inquietudine sociale del mondo, contro cui l'antitodo, che avversa ogni tirannia di potere, reagisce positivamente come **Poesia della natura**. Ma la dobbiamo conoscere e non ci riteniamo sconfitti, anche se lo strazio verticalista della nostra informazione, delle nostre pubblicità televisive, sono quasi tutte interessate a sostenere di metafora (e non solo) la durezza militarista.

Marpanoza



## Umanità poetica - Costume poetico

### “La poesia comincia dove finiscono le discriminazioni”

*Umanità poetica è uno spazio aperto alla divulgazione poetica interessata al dibattito sull'identificazione e il ruolo odierno della poesia. La franchezza e l'obiettività degli interventi, costituiscono per la redazione della Rivista la premessa per la pubblicazione. Per facilitare la partecipazione degli Autori interessati si suggerisce negli elaborati brevità e concisione. Per necessità di spazio la redazione si ritiene autorizzata a sintetizzare i testi rispettando il contenuto. La pubblicazione dei testi poetici ha puro carattere divulgativo, di stimolo culturale. La proprietà letteraria dei componimenti pubblicati rimane pertanto a tutti gli effetti di legge dei singoli Autori. . Dei componimenti pubblicati si tiene conto soprattutto dei contenuti culturali.*

#### LE DONNE AL PARLAMENTO

Tribuna d'onore  
le aspetta alle donne  
in Parlamento  
per la loro onestà  
superiore a quella maschile  
di corrompere e fare mafia  
con l'aggregarsi di fare politica  
per ambizioni di poteri  
ed avidità di capitali  
dacché è un pianeta  
molto distante  
su cui compatte  
si oppongono alle offese  
e si lusingano ai complimenti  
per il fascino che loro emanano  
della grazia di cui son artefici  
reagendo a priori  
alle pacche e altro ancora  
per gravi sensi di degrado  
se qualcuna si lasciasse sviare  
la si può vedere  
in vicoli ciechi  
fatti di vizi e frivolezze  
da tradire anche il suo senso  
di madre istintiva  
poiché in lei qualcosa  
ha preso il sopravvento  
nella desolazione in cui è stata  
coinvolta  
ma unite si schierano  
a combattere  
per cause nobili ed elevate  
nell'applicare la loro dottrina  
ch'è quella dell'amore  
mite sentimento  
che solo loro  
posson nutrire  
da superare anche in primo eletto  
dietro le grate  
dal ferro ricurvo.

Leopoldo Di Giovanni

#### RINASCERE

Pioggia...  
Sui tetti un sommesso  
ripetuto tic-tac,  
per noi amorevole ninna nanna.  
Piccole gocce  
dal grigio autunno attraversate  
cadono sui volti sfioriti  
purificano lo spirito.

Luisella Ruzza

#### QUADRI IN ESPOSIZIONE “al vernissage”

Cavalcando l'onda di un brusio  
si intrecciano commenti e risa.  
Nello sfavillio dei cristalli,  
annoiati sono i protagonisti:  
in cotanto sfarzo ostentato  
a loro solo sguardi svagati.

Maria Grazia Butti

#### SOTTO I BAOBAB FIORITI

Le più lontane galassie  
ai confini dell'universo  
roteano immote  
la loro grandezza e maestosità  
è immensa

l'uomo è piccolo  
smarrito nel cielo

eppure combatte  
battaglie insensate  
persino i bambini  
fanno la guerra  
per la bramosia  
dei grandi  
e muoiono sotto i baobab  
fioriti ancora  
nell'Africa nera

Pino Canta

#### TEMPESTA

Il mare è agitato  
da molte ondate  
di vento.  
Tutto ha distrutto,  
non rimane  
nemmeno un lembo  
di costa...  
S'è tirato con sé  
le imbarcazioni.  
La forza potente  
devastante  
lascia lo sguardo ammutolito  
di chi resta a guardar  
senza muover un dito.  
Solo attender  
che tutto si plachi...

Fabio Gibellini

#### MÌ SON...

El mare senza confin  
se brascia cont el ciel,  
i nivol s'ingarbujen  
col bicocchè de l'onda,  
on ragg de sò el giuga  
a disegnà lugher,  
in mila fantasii  
sgoratten i penser.  
Tuttuna con la natura  
son nivola, gabbian,  
sont aria e acqua,  
vos disperada, sgrisor,  
sorris, sont emozion,  
son lienda, on lament,  
e sont ona canzon,  
son el cant de sirèna,  
son l'onda che la cuna  
e sògn impresonaa  
per dagh la libertà.

enrica

#### STORIA

Friabili frantumi  
sabbiose solitudini  
festose risate  
mete carezzate

Maria Teresa Mosconi

#### TI CONTENGO

Ma io ti contengo anche se  
non ti contemplo più!  
Con la giostra dei fiori stanchi  
solitaria dal colle domino  
burattinai e burattini  
ammalati!  
Improvvisi siepi  
spandono profumo  
sentore di te - di noi...  
Ogni elemento crudele  
ti somiglia ed ogni eccellenza  
ti comprende.  
Coi taccuini pieni di rimorsi  
di teorie folli ingombro e  
di rimpianti smorzati  
sulla pietra nuda del selciato  
i miei sogni caduchi!

Olga Matera



## NON ABBANDONARMI

Non abbandonarmi,  
quando all'approssimarsi  
dell'estiva calura,  
tu ti appresti a partire  
per la villeggiatura.

Non abbandonarmi  
dopo avermi nutrito  
e coccolato,  
proprio adesso che a te  
mi sono affezionato.

E non gettarmi  
nel cassonetto  
della spazzatura:  
sono anch'io  
una creatura!

Non scaricarmi  
sull'autostrada,  
dove sicuramente  
finirei schiacciato,  
come ogni animale  
che vi viene lasciato.

Io faccio buona guardia  
alla tua casa  
quando ti rechi fuori  
a lavorare  
rimanendo ore ed ore  
ad aspettarti.  
E ti accolgo con gioia  
al tuo ritorno,  
scodinzolando  
ed uggolando.

Non abbandonarmi,  
altrimenti un domani,  
mi sia concesso esprimermi  
alla maniera vostra,  
esseri umani,  
senza di me  
potrai sentirti solo,  
veramente solo,  
proprio... "come un cane".

**Franca Trevisi**

### A MILANO

Come sei bella, Milano  
avvolta dal grigio fumo dei comignoli.  
Meravigliosa appari  
tra la frenesia degli individui  
persi fra le vie.  
La notte silenziosa e cupa  
incute timore e timidezza.  
Così imponente ed austera,  
che grazie alle tue opere d'arte  
assumi l'aria di una donna vissuta.  
La vivacità tua  
incrementa l'energia di chi ti vive.  
Mi hai accolto a braccia aperte  
o patria adottiva. / Sei tanto bella, Milano  
Teatro dei miei sogni  
luce della mia indipendenza.

**Luisella Ruzza**

## VICOLO DI PAESE

La luce solare  
filtra appena tra i tetti spioventi  
e solo qualche rumore  
di un lavoratore tranquillo  
frange  
il velo di silenzio e di pace.

Ogni davanzale  
è arricchito da un fiore  
e nel primo albeggiare  
gli scalini di granito consunto  
sono umidi ancora  
di brina.

Dallo spiraglio  
di una finestra socchiusa  
un viso pulito di bambina  
si affaccia grazioso  
a mandare un sorriso  
e un ciao con la piccola mano.

Ma è immagine fugace  
che subito svanisce al richiamo,  
amorevole seppure deciso,  
di una voce di mamma.  
Ne resterà, indelebile nel tempo,  
il delicato ricordo.

**Fabiano Braccini**

## IL TEMPO TRASCORRE

Sdraiata sulla sabbia  
guardo il cielo  
azzurro.  
Non una nuvola.  
Il caldo sole  
mi fa assopire  
e mi risveglio solo  
quando grosse gocce  
mi bagnano il viso.  
Guardo sorpresa e vedo  
basse nuvole nere  
che mi sovrastano,  
come una pesante coperta.  
Come ho fatto  
a non accorgermi  
che il tempo cambiava  
così velocemente?  
Come nella vita  
il tempo trascorre,  
bello o brutto,  
sereno o triste,  
cambia,  
e quasi non ce ne  
accorgiamo,  
e ci troviamo sperduti.

**Marialda Ciboldi**

## LE RADICI DELLA VITA

Dall'umore della "TERRA"  
ai colori, ai profumi  
d'erbe e fiori

Dall'acque sorgive  
alle rugiade..  
 trasparenze di piogge  
 nelle contrade

Dai mattoni soleggiati  
dei camini,  
antiche storie  
d'uomini..  
che amavano  
rimaner vicini

Dalle labbra dell' UOMO  
quando la parola  
è melodiosa SOAVE,  
arriva dal profondo..  
il soffio vitale  
E' l'essenza dell'essere  
che ci prende per mano  
e matura con tenerezza...  
il NOSTRO UMANO.

**Mario Ferrario**

## RICORDI

Petali di rose,  
ritrovate in un vecchio libro,  
ormai letto, dimenticato, impolverato,  
conservato, per rievocare un giorno felice.  
Quanti anni son passati,  
ma d'allora non molto è cambiato  
anche se l'usura del tempo  
/ mi ha invecchiato.

**Stefania Minotto**

## A MAGGIO

All'aria aperta di campagna  
si respira l'avanzata primavera  
nella brezza che ondeggia i seminati  
e spiga il grano a ritmo di carezza  
mentre il contadino rallegra  
al ciliegio il sorriso del bambino  
che non gioca più alla pistola  
ma plaude alle farfalle  
in festa con le rose

Più alto a maggio  
il cielo in campagna  
che scaccia la malinconia  
nel fischio furente del treno  
carico di derrate e viaggiatori  
e non più carri armati e cannoni  
ed il rosso-papaveri della collina che  
guarda e saluta con lieta allegria

**Giuseppe Martucci**



## PASSIO 2014

Il tema della rappresentazione della Figura di Gesù Cristo ha da secoli affascinato gli artisti, pittori, scultori, disegnatori. Il fascino ed il mistero della Sua esistenza mantengono inalterato il Suo richiamo sugli uomini a distanza di oltre duemila anni. A questo coinvolgente tema espressivo e psicologico è stata dedicata al Centro Culturale La Canonica (Vicolo Canonica 3 B Novara) una importante rassegna collettiva con la par-



tecipazione di validi artisti come: *Amisano Bibiana, Amore M. Teresa, Ardizio Claudio, Bertolo Pierangelo, Boieri Roberto, Bologna Giorgio, Brondi Mariagrazia, De Paoli Marisa, Galassi Patrizia, Galedi Imperia, Geddo Franco, Giusti Augusto, Gobatto Giannina, Lombardi Rossella, Lozzi Liliana, Pintzas Sokratis, Poggese Carlo, Rainieri Augusta, Renzi Eufemia, Rodini Giovanni, Serra Cettina, Tacchini Carlo, Torre Edoardo, Ubezio Francesco, Veggiotti Pietro, Vincenti Gianfranco, Zerboni Gianfranco*, a cui si sono affiancati altri della Società Permanente e Brera di Milano: *Attinà Antonio, Barbagallo Orazio, Blandino Giovanni, Cannata Matteo, Gerosa Mirella, Grott Paola, Madoi Giovanna, Mazzotta Alfredo, Melotto Vito, Piazza Massimo, Pietrasanta Barbara, Rizzello Antonio, Scimeca Filippo, Sebaste Salvatore, Tonelli Antonio, Zappalà Salvatore*. In catalogo autorevoli testi di *Rossella Lombardi, Don Silvio Barbaglia, Enzo De Paoli, Miriam Giustizieri*.

## SUGIMOTO - Venezia

Inaugura il 5 giugno alla Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia la nuova personale di Hiroshi Sugimoto (1948, Tokyo,

Giappone). Allestita negli spazi di Palazzetto Tito e curata da Filippo Maggia, la mostra presenterà in anteprima mondiale le nuove produzioni dell'artista giapponese, realizzate in occasione della XIV Biennale d'Architettura, e dedicate alle icone dell'architettura internazionale. La prima esposizione italiana permette di ammirare in via esclusiva undici fotografie che l'artista ha realizzato all'interno dei più famosi musei internazionali e celebri monumenti. In mostra nelle sei sale di Palazzetto Tito le vedute del Johnson Wax Building di Frank Lloyd Wright, la Torre Einstein di Erich Mendelsohn e il monumento ai Caduti del futurista Antonio Sant'Elia sono affiancate dall'ultimo inedito lavoro dedicato a due dei più importanti luoghi dell'arte contemporanea mondiale: la Serpentine Gallery di Londra e il Museum of Modern Art di New York

## COCCHI-COLACITTI-MAZZOTTA

Interessante rassegna dal 3 all'11 maggio 2014 alla *Villa Cusani Tittoni Traversi di Desio* con la partecipazione di **Pierluigi COCCHI**, pittore di ispirazione pop i cui dipinti fanno riferimento con sottile ironia alla realtà metropolitana di oggi, a cui si affianca **Pasquale COLACITTI** nel quale la figurazione si arricchisce di richiami storici, mitici, con una fusione coerente di sogno e realtà. **Alfredo MAZZOTTA**, invece, è uno scultore di raffinata simbologia in cui il ritmo classico della tradizione mediterranea si contamina con le innovative tendenze sperimentali della scultura contemporanea. La mostra, a cura di Luigi Scapari, è in ricordo di **Pierino Romanò**. *Orari: dal lunedì al sabato 16-19; festivi 10-12 e 16-19.*

## Tino STEFANONI - Cannobio

Tino Stefanoni da più di cinquant'anni è presente nel mondo internazionale dell'arte. Saranno esposte opere significative dei vari periodi creativi a partire dal 1965 ad oggi. Il suo lavoro, pur non appartenendo in senso stretto a quello dell'arte concettuale, di fatto si è sempre sviluppato nella stessa area di ricerca. Ha sempre guardato al mondo delle cose (anche una casa è una cosa) e degli oggetti del quotidiano, proponendoli nella loro più disarmante ovvietà, come tavole di un abbecedario visivo o pagine di un libretto d'istruzioni dove le immagini, che sostituiscono le parole, sono il naturale "pretesto" per la sua arte. Come i sacchi per Burri o le bottiglie per Morandi. A differenza del mondo animale e del mondo vegetale che non sono di pertinenza dell'uomo, il mondo delle cose è invece di assoluta sua pertinenza ed è l'unico segno tangibile della sua esistenza. La mostra è in programma a Palazzo Parasi di Cannobio dal 3 maggio al 15 giugno 2014. *Info 0323 71212 - 738 228*

## ...LIBRI...LIBRI..



a cura di Aoristias

## Laura Pellicciari

### NON SMETTO DI SOGNARE

Non si tratta in questo caso dell'ennesimo libro di fotografia, anche se la fotografia vi esercita una funzione primaria. E' piuttosto, quella di **Laura Pellicciari** una suggestiva indagine sulla gioventù di strada del Guatemala, sulle sue drammatiche condizioni di esistenza, in cui i diritti più elementari di bambini, adolescenti, giovani vengono spesso sistematicamente ignorati e calpestati. Pur di fronte a situazioni così difficili e pericolose, **Gerard Lutte**, ex sacerdote e psicologo, ebbe all'inizio degli anni Novanta l'intuizione di creare qualcosa di nuovo, un movimento democratico, autogestito dagli stessi ragazzi guatemaltechi che, pur nella dovuta critica alle ingiuste realtà sociali del paese, nel contempo aprisse loro concretamente l'orizzonte di una preparazione culturale, professionale, come base per un più consapevole e fattivo inserimento nella società. Nasce così il **Mojoca** (Movimiento Jovenes de la calle) i cui giovani e giovanissimi protagonisti vengono acutamente colti nelle limpide fotografie dell'autrice. I loro volti sono lo specchio delle loro speranze, come anche delle loro angosce e paure e tuttavia da essi traspare, malgrado tutto, un ottimismo consapevole, una speranza non aleatoria, ma genuinamente fondata. Consultare questo per libro significa pertanto entrare in una creativa sintonia con i ragazzi del Mojoca, essere in un qualche modo vicino e solidali con essi. Per Info o acquisti del libro scrivere all'indirizzo e mail: [associazione.ramingo@gmail.com](mailto:associazione.ramingo@gmail.com)





# Armonia di consensi al nudo di Laura Tosca

Milano, 16 marzo 2014, mostra personale della pittrice milanese Laura Tosca. Davvero una riuscita serata d'arte per la natura delle opere riguardanti un saggio sul nudo nelle sue più sensibili intuizioni plastiche e tonali, nelle quali soprattutto il blu la fa da registro per la sua densità che in diversi casi avvicina il blu prussiano che nell'insieme si avvale comunque di altri ausili di colori a varia collaborazione. Intercalanze ed affinità che risvegliano nel nudo quella semplice e profonda tensione che domina la vitalità della forma e la sua carica plastica in tutta versione poetica.

La serata, oltre ad essere movimentata da un flusso di molti amici e di pubblico convenuto per il carattere pittorico che invita alla curiosità, ha visto anche la presenza del Consigliere Comunale del Comune di Milano, Basilio Rizzo e la presentazione delle opere da parte dello storico d'arte e critico Dr. Teodosio Martucci che, con la sua esposizione, ha richiamato di molto l'attenzione dei presenti. La pittrice Tosca annota al suo operato oltre che l'innata facoltà anche lo stimolo formativo della Scuola del Nudo dell'Accademia Belle Arti di Brera a Milano, docente fino allo scorso anno il Prof. Massimo Zuppelli anche intervenuto alla serata inaugurale.

Una mostra che per le sue caratteristiche tanto intuitive quanto innovative, ha fatto del nudo d'arte certamente un momento di curiosità appagante soprattutto per gli accorgimenti compositivi contenuti in una visione di semplicità di realizzazione che però raggiunge quei momenti di sorpresa che meravigliano per l'ideazione e l'equilibrio visivo nel complesso della manifestazione del nudo.

Marpanoza



*Serata inaugurale nella Sala Olimpia di Artecultura. Personale della pittrice milanese Laura Tosca un'armoniosa confluenza di amici e di pubblico che plaudono all'opera della pittrice*



*Da sinistra nella foto: il Consigliere Comunale del Comune di Milano Basilio Rizzo, intervenuto in amicizia della pittrice Laura Tosca al centro della foto, sulla destra lo storico d'arte e critico Dr. Teodosio Martucci*



*Un animato momento della conversazione sulla poetica artistica della mostra*

# 809 Art gallery - Presenta: *Masters of Hyperrealism*

E' in programmazione dal 3 al 31 maggio alla 809 Artgallery di Milano una suggestiva rassegna collettiva ispirata alla ricerca pittorica del movimento iperrealista. Artisti provenienti da diversi paesi si confrontano con questa importante corrente dell'arte contemporanea che nacque sul finire degli anni sessanta del secolo scorso negli Stati Uniti per poi diffondersi lungo tutto il decennio successivo in Europa. L'Iperrealismo, da un certo punto di vista, accentuò alcune tendenze di carattere realistico già presenti nella figurazione della pop art americana. Le immagini dipinte da artisti come Chuck Close, Richard Estes, Ralph Goings si caratterizzano per una rappresentazione oggettiva, di matrice naturalistica particolarmente esasperata, che insiste sul singolo dettaglio con una tensione quasi maniacale. Una caratteristica, questa,

**Andreas Bianchi - Andrew Chtangey - Elena Gualtierotti - Giovanni Marziano - Gerico - Giuseppe Mallia - Ilo Oxa-Felox - Magda Torres - Gurza - Paolo Campa - Paul Coventry - Brown - Simone Minicacci**

*Maestri selezionati dell'Iperrealismo pittorico Internazionale*

ripresa e valorizzata dai pittori presenti in questa importante esposizione, le cui opere lasciano intravedere il loro lucido ultra-realismo, in una sorta di inconscia sfida alla macchina fotografica, in un certo senso la madre di tutti i possibili realismi radicali. Ne consegue che il confine tra realtà ed illusione si fa sempre più sottile, fino a svanire del tutto. Da questo punto di vista l'attualità del Iperrealismo che nel confronto con il mondo della realtà virtuale trova ulteriori elementi di indagine ed approfondimento per la sua ricerca. Da queste opere emerge un tratto, a volte quasi inquietante, un momento di stupefacente smarrimento che è alla

base della raffinata e riflessiva poetica dell'Iperrealismo. Le opere pittoriche presenti in mostra documentano, pertanto, in una chiave metafisica, il problema della realtà e della sua percezione, accentuando la dialettica tra la verità dell'intelletto e quella propria dei sensi. Tecnicamente esse alludono ad una sorta di perfezione irraggiungibile, ma che altresì affascina e coinvolge con il suo mistero. In questo caso la pittura sperimenta una sua singolare attitudine all'*alta definizione della forma*, colta nei suoi aspetti più lucidi e incontrovertibili. Una mostra da visitare sicuramente con attenzione e sensibilità.

**Aoristias**

**809** ART GALLERY  
Showroom: Via Bergamo, 1 . Milano  
www.809artgallery.com

Paul Coventry



Magda Torres - Gurza



Giuseppe Mallia



Andreas Bianchi





Andrew Changep



Paolo Campa



Giovanni Marziano



Gerico



Elena Gualtherotti



José Sánchez



Ilo Oxa



Simone Mentiacci

## LA VAL D'ORCIA



La Val d'Orcia è un'ampia valle situata in Toscana, nella provincia di Siena ed in parte in quella di Grosseto, a nord ed est del monte Amiata e vicina al confine con l'Umbria. Attraversata dal fiume Orcia al centro, che le dà il nome, è caratterizzata da gradevoli panorami paesaggistici e da svariati centri di origine medievale, due dei quali, fra l'altro, quali molto noti come Pienza e Montalcino. Albero caratteristico il cipresso, cibi e vini tipici i Pici, i salumi di Cinta senese, il Pecorino di Pienza, il Brunello di Montalcino e la nuova denominazione del vino DOC Orcia. I comuni che fanno parte della Val d'Orcia sono Castiglione d'Orcia, Montalcino, Pienza, Radicofani, e San Quirico d'Orcia. Altri centri importanti sono Contignano, Monticchiello, Bagno Vignoni, Rocca d'Orcia, Cam-piglia d'Orcia, Bagni San Filippo, Vivo d'Orcia. Sono localizzate in val d'Orcia anche alcune località della provincia di Grosseto come Montenero d'Orcia e Montegiovi, frazioni del comune di Casteldelpiano. Moltissime aziende agrituristiche, case rurali e rocche con impervie torri si disperdono nell'isolato e tranquillo paesaggio. La valle è anche un importante parco, naturale, artistico e culturale, e dal 2 luglio 2004 è stato riconosciuto patrimonio mondiale dell'Umanità dall'UNESCO, per lo stato di conservazione eccellente del panorama, così come prodotto da un'intelligente opera di antropizzazione, il quale ha avuto una notevole influenza su molti artisti del Rinascimento. Infatti la commissione preposta ha così giustificato l'inserimento: "La Val d'Orcia è un eccezionale esempio di come il paesaggio naturale sia stato effetti ridisegnato

nel periodo Rinascimentale per rispecchiare gli ideali di buon governo e per creare un'immagine esteticamente gradevole; Il paesaggio della Val d'Orcia è stato celebrato dai pittori della Scuola Senese, fiorita durante il Rinascimento. Le immagini della Val d'Orcia ed in particolar modo le riproduzioni dei suoi paesaggi, in cui si raffigura la gente vivere in armonia con la natura, sono diventate icone del Rinascimento ed hanno profondamente influenzato il modo di pensare il paesaggio negli anni futuri". Alla protezione dell'UNESCO si somma la protezione italiana come Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) "Val d'Orcia" dal 1999, su una superficie di circa 18.500 ettari. In parte compreso nell'ANPIL si trova anche il sito di interesse regionale, proposto come sito di ampia e notevole importanza comunitaria (pSIC), "Cono vulcanico del Monte Amiata". L'avifauna, poco conosciuta, comprende alcune specie rare e minacciate legate alle poche zone aperte, oltre a varie specie di rapaci. Presente inoltre il biancone (*Circus gallicus*), probabilmente nidificante con più coppie. Da segnalare la presenza del predatore *Felis silvestris* e tra gli anfibi, *Triturus carnifex*, endemismo italiano. Presenti anche invertebrati rari, localizzati ed endemici. Tra i rettili: il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) e la testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*). Principali emergenze relative alla fitocenosi: Faggete di altitudine del Monte Amiata (*Monotrope-Fagetum sylvaticae*) (Arrigoni et Nardi) Ubaldi). Tra le specie vegetali: la bivonea di Savi *Jonopsidium savianum*, rara specie presente in Toscana in alcune stazioni delle colline subcostiere livornesi e in una stazione alle pendici del M. Amiata; l'elloborine della Persia (*Epipactis persica* subsp. *pontica*), entità molto rara in Italia, nota in Toscana per due località del Monte Amiata. Riferimenti bibliografici: Iris Origo, Guerra in Val d'Orcia, Ed. Longanesi.; Federico Selvi, Paolo Stefanini, Biotopi naturali e aree protette nella Provincia di Grosseto: componenti floristiche e ambienti vegetazionali, "I quaderni delle Aree Protette", Vol. 1

## “Bancarellari e ambulanti”

Nel dopoguerra nel giro di pochi mesi, Napoli si ripopolò con le persone che erano sfolate per via della guerra, mentre riapriva qualche negozio, ma con le insegne in inglese, poiché la città andava americanizzandosi rapidamente. Le prime parole inglesi che molti impararono furono: *off limits*, *barber shop*, *Military Police*, ma con una dizione napoletanizzata come quella dei bancarellari: “Tengo ‘o cess e ‘o morriss” voleva dire che il banchetto era provvisto di sigarette *Chesterfield* e di *Philip Morris*. Per il pacchetto rosso di *Pall Mall* con la striscia azzurra marcata “stores” (trad. in italiano deposito, grande magazzino) garante di sicura provenienza dai depositi militari, l’annuncio era: “Tengo ‘e pallemmane c’a storia” Rispettando la tradizione dei secoli precedenti, Napoli in questo periodo riprende il suo commercio all’aperto per le strade, formato da venditori di prodotti agricoli, tra i quali ci sono quelli fissi e quelli che vagano da un punto all’altro della città. Questi ultimi sono la maggior parte, anche perché bastava una cesta, una bilancia e pochissimo capitale da investire. Nè bisogna dimenticare quelli che pubblicizzavano i loro prodotti con grida altissime; del resto ancora oggi a Milano taluni nordafricani, come i nostri meridionali, lavorano come “strilloni” nei mercati rionali ed invogliano i passanti a comprare quella tale verdura a prezzo conveniente.

*Venditore di cetrioli e zucchini*: “‘E cetrule p’è vecchie prene” “Tengo ‘e cumpagne vuoste, cucuzzielle !”. “Cucuzzielle ‘e prevole!” (Trad. *I cetrioli per le vecchie gravide. Tengo i vostri simili, zucchini. Zucchini di pergola*). Ma ciò che mi divertiva molto da bambino, era quel folto gruppo di artigiani e rivenduglioli vaganti che transitavano periodicamente nei vicoli della città, per offrire la merce più varia. Ce n’era uno che passava dal mio Vico Ritiro a Portici, con alle spalle, se ricordo bene, un sacco o uno zaino con dentro la sua mercanzia. Si fermava all’ingresso del vicolo e gridava sempre la stessa tiritera: ‘**O ccuttone ll’ago e ‘e cciappette ‘A fettuccia e ‘a molla elastica Buste e fugliette e quaderne p’ ‘a scola a otto lire l’uno Nu calamaro e na gnostia a ddiece lire**

(Trad. Il cotone, l’ago ed i bottoni automatici. La fettuccia e l’elastico. Busta e fogli. I quaderni per la scuola a otto lire l’uno. Un calamaio e l’inchiostro a 10 lire).

**Antonio Fomez**



# L'AUTODIDATTA NELLA STORIA

## Personaggi, avventure, intuizioni

Murat è un grande esempio della mobilità sociale che caratterizzò il periodo napoleonico (e anche delle conclusioni tragiche di molte folgoranti carriere). Figlio di un albergatore, studiò in Italia, ma ne fu espulso a vent'anni per rissa. Fece per tre anni il mestiere paterno, poi si arruolò come soldato semplice (febbraio 1787) e fece parte della guardia costituzionale di Luigi XVI. Alla caduta della monarchia entrò nell'esercito rivoluzionario e divenne rapidamente ufficiale. Nel 1795 era a Parigi a sostenere Napoleone contro l'insurrezione lealista. Lo seguì poi nella campagna d'Italia e in quella d'Egitto, dove fu nominato generale e fu determinante nella vittoria di Abukir contro i turchi. Partecipò attivamente al colpo di Stato del 18 brumaio 1799 e divenne comandante della guardia del Primo console. L'anno seguente, il 20 gennaio, sposò la sorella minore di Napoleone, Carolina Bonaparte dalla quale ebbe quattro figli, due maschi e due femmine. Eletto, nel 1800, deputato del suo dipartimento, il Lot, poi nominato comandante della prima divisione militare e governatore di Parigi, al comando di sessantamila uomini, nel 1804 fu nominato maresciallo dell'Impero, e due anni dopo granduca di Clèves e di Berg, titolo che lasciò al nipote Napoleone Luigi Bonaparte (figlio del cognato Luigi Bonaparte), dopo essere diventato re di Napoli. Grande soldato e grande comandante di cavalleria, fu con Napoleone in tutte le campagne, pur non rinunciando alle proprie opinioni, come quando si oppose all'esecuzione del duca di Enghien. Era in effetti un combattente nato, un uomo sprezzante del pericolo, pronto ad attaccare anche quando la situazione era rischiosa e pericolosa: il coraggio non gli fece mai difetto. Più volte le cariche travolgenti della sua cavalleria avevano risolto a favore dei francesi una situazione critica, come successe nella battaglia di Eylau, e determinante fu per il successo del colpo di Stato bonapartiano il suo contributo il 18 brumaio quando, insieme al Leclerc, comandava le truppe che stazionavano a Saint-Cloud di fronte alla sala ove era riunito il consiglio dei Cinquecento. Tuttavia non eccelleva nell'arte militare e quando il coraggio e lo sprezzo del pericolo dovevano lasciare il posto al freddo calcolo, alla capacità di valutazione immediata della situazione sul campo di battaglia e alle relative decisioni strategiche, non

### MURAT



dimostrava grandi doti: si può dire che in battaglia avesse molto più fegato (e cuore) che testa. Nel 1808 Napoleone lo nominò re di Napoli, dopo che il trono sottratto ai Borbone si era reso vacante per la nomina di Giuseppe Bonaparte a re di Spagna. A Napoli il nuovo re, ormai noto come "Gioacchino Napoleone", fu ben accolto dalla popolazione, che ne apprezzava la bella presenza, il carattere sanguigno, il coraggio fisico, il gusto dello spettacolo e alcuni tentativi di porre riparo alla sua miseria, ma venne invece detestato dal clero.

Durante il suo breve regno, Murat fondò, con decreto del 18 novembre 1808, il Corpo degli ingegneri di Ponti e Strade (all'origine della facoltà di Ingegneria a Napoli, la prima in Italia) e la cattedra di agraria nella medesima università con decreto del 10 dicembre 1809, ma condannò alla chiusura, con decreto del 29 novembre 1811, l'antica Scuola medica salernitana, primo esempio al mondo di Università. Inoltre avviò opere pubbliche di rilievo non solo a Napoli (il ponte della Sanità, via Posillipo, nuovi scavi ad Ercolano, il Campo di Marte ecc.), ma anche nel resto del Regno (l'illuminazione pubblica a Reggio di Calabria, il progetto del Borgo Nuovo di Bari, il riattamento del porto di Brindisi, l'istituzione dell'ospedale San Carlo di Potenza ecc.). Il 1° gennaio 1809, Murat introdusse nel regno il Codice Napoleonico, che, tra le varie riforme, legalizzò, per la prima volta nella penisola, il divorzio, il matrimonio civile e l'adozione, cosa che non venne gradita dal

clero, il quale perse la facoltà di gestire le politiche familiari. La nobiltà apprezzò le cariche e la riorganizzazione dell'esercito sul modello francese, che offriva belle possibilità di carriera. I letterati apprezzarono la riapertura dell'Accademia Pontaniana ad opera di intellettuali che si riunirono nella residenza di Giustino Fortunato, e l'istituzione della nuova Accademia reale, e i tecnici l'attenzione data agli studi scientifici e industriali. I più scontenti erano i commercianti, ai quali il blocco imposto ai commerci di Napoli dagli inglesi rovinava gli affari (blocco contro il quale lo stesso Murat tollerava e favoriva il contrabbando, il che costituiva un'ulteriore ragione per accordargli il favore popolare). Molto efficace, anche se attuata con metodi di sconvolgente crudeltà, fu la repressione del brigantaggio affidata dapprima al generale Andrea Massena e poi al generale Charles Antoine Manhès. Dopo la seconda caduta di Napoleone, Murat, che aveva cercato di raggiungerlo a Parigi, fuggì a Rodi Garganico che lo ospitò nel proprio castello e da dove tentò di tornare a Napoli con un pugno di fedelissimi per sollevarne la popolazione. Dirottato da una tempesta in Calabria, nelle strade di Pizzo venne intercettato dalla Gendarmeria Borbonica al comando del Capitano Trentacapilli, che lo arrestò e lo fece rinchiodere nelle carceri del locale castello. Informato della cattura dell'ex sovrano, il Generale Vito Nunziantè (quale Capo militare delle Calabrie) si precipitò incredulo da Monteleone, dove si trovava, a sincerarsi dell'identità del prigioniero. Volle confessarsi e comunicarsi, prima di affrontare il plotone di esecuzione che l'attendeva, venne fucilato a Pizzo il 13 ottobre 1815. Di fronte al plotone d'esecuzione si comportò con grande fermezza, rifiutando di farsi bendare. Pare che le sue ultime parole siano state: "Risparmiate il mio volto, mirate al cuore, fuoco!"

Murat è oggi giorno ricordato con una lapide presente nel Cimitero del Père Lachaise, a Parigi, anche se si afferma che non sia effettivamente sepolto lì, ma che il suo corpo è andato perso o distrutto dopo la sua esecuzione. Altri dicono che venne inumato in una chiesa di Pizzo, rendendo la rimozione del suo corpo possibile in seguito.

Aoristias

# Costume Poetico per il Disarmo

**XLII Edizione Poesia Pace. Scadenza 30 giugno 2014**

**Al Costume Poetico non si partecipa per vincere, ma per vivere senza paura con tutti!**

*Al Martirio Ignoto dell'Umanità poetica repressa nello stimolo vitale della sua **Poesia di Natura** e condannata a vivere di stenti e morire di scempio bellico nella congiura delle varie maschere di potere e l'incoscienza della sua violenza. Per cui il pacifico equilibrio della libera convivenza rispecchia di primigenia libertà l'infinito culturale del **Costume poetico per il Disarmo**.*

**Poesia:** *l'adesione all'annuale nuova iniziativa per il disarmo può essere effettuata tramite 1 (uno) componimento poetico che non superi i 35 versi per essere accettato e pubblicato con qualche riga di commento sul suo perché da riprodursi a fondo pagina dello stesso componimento.*

**Saggistica:** *l'invio di una sintesi saggistica (corpo 10 che non superi le 20 righe A-4 per essere accettata ed inserita esclusivamente in formato DOC). In modo che il breve saggio sia di stimolo per successivi incontri promossi dall'Autore per confronti sempre più diretti ed allargati. Artecultura, informata, divulgherà prontamente la notizia per un impegno sempre più decentrato.*

**Del Costume Poetico per il Disarmo in rapporto alle adesioni pervenute sarà definita la tiratura ed il ricavato destinato a totale beneficio di Borse di studio per le Scuole aderenti.**

1) L'adesione alla **XLII: Edizione Costume Poetico per il Disarmo 2014** è **gratuita**.

L'iniziativa si autogestisce nello spirito di Artecultura orientata a stimolare una serena convivenza di vita tra le persone.

2) Sono invitati quanti si sentono impegnati nella poetica ricerca saggistica della Pace, ideale di ogni libera persona umana. L'iniziativa non assegna premi di classifica e gli Autori delle liriche o dei saggi formalmente prescelti per l'inserimento nel volume antologico "**Cultura per la pace**"-**Costume Poetico per il Disarmo 2014** riceveranno il **Diploma di solidarietà**, ed una **riproduzione artistica** della copertina del volume.

3) Alla consultazione dei componimenti è preposta, a solo titolo di verifica formale, una Commissione composta da membri di varie attività sociali.

4) La presentazione del volume verrà effettuata a fine novembre in data e luogo che saranno opportunamente comunicati come per le passate edizioni.

5) Al ricevimento dell'esito dell'adesione l'Autore aderente s'impegna a comunicare il numero delle copie del volume che intende acquistare, al **costo economico di Euro 5 al volume**. Alla presentazione di **Costume Poetico per il Disarmo - "Cultura per la pace" 2014** tutti gli Autori aderenti sono tenuti ad essere presenti, o in caso di forzata impossibilità, ad essere rappresentati da persone di fiducia per il ritiro dei volumi ordinati e il dovuto per regolamento.

*L'assenza immotivata e il non riscontro all'invito di presenza annullano ogni spettanza a domandarla nel tempo.*

6) **Poesia**, una sola per ogni aderente, va spedita in duplice copia firmate di autografo, alla Segreteria c/o Artecultura - Via Ciovasso 19 - 20121 Milano o servirsi dell'indirizzo - **info@artecultura.org** **Saggi, 1** (solo per ogni aderente) vanno inviati esclusivamente per via e-mail all'indirizzo: **info@artecultura.org**

*Per le Scuole si richiede l'invio di componimenti a firma collettiva in modo da favorire la più ampia presenza scolastica nel nuovo volume antologico. Simboliche Borse di studio*

7) Le **Poesie** ed i **Saggi** debbono essere inediti, di personale ispirazione e composizione ed attinenti al tema **Costume Poetico per il Disarmo** nella più ampia libertà di pensiero. I minorenni sono accettati solo con la prevista firma di chi esercita su di loro la tutela. **Non sono accettati componimenti dedicati a persone viventi.**

8) Artecultura si riserva di favorire letture e confronti culturali

9) In caso di nuove esigenze, il presente regolamento potrà subire modifiche che migliorino l'attività di **Costume Poetico per il Disarmo - "Cultura per la pace" 2014**.

L'adesione è limitata ad una sola sezione per Autore.

10) Gli aderenti accettano il presente regolamento in ogni sua parte. **Poesie** e **Saggi** fatti pervenire per spirito di solidarietà all'iniziativa non vengono restituiti ed entrano a far parte dell'Archivio "**Cultura per la pace**" di ARTECULTURA.

Sede nella quale permane l'**Archivio di cui tutti possono prendere visione consultiva. La proprietà letteraria di tutti gli elaborati è ad ogni effetto pertinente agli Autori dei medesimi.**

**PARTECIPA E FAI PARTECIPARE!**

*Informazioni ulteriori e invio componimenti:*

**Costume Poetico per il Disarmo - "Cultura per la pace" 2014**

**c/o Artecultura Via Ciovasso 19- 20121 Milano - Tel. 02/864.64.093**

**http://www.artecultura.org**

**e-mail: info@artecultura.org**



## PITTURA - SCULTURA - CINEMATOGRAFIA - FOTOGRAFIA - MUSICA - VIDEO -

**“1914-2014 GIUSEPPE SARTO  
TRAMEMORIA E ATTUALITÀ”**

L'iniziativa è volta a commemorare l'operato di Giuseppe Sarto e in modo particolare quegli aspetti di spiritualità, di carità e di impegno civile che hanno contraddistinto il periodo in cui fu parroco a Salzano e che rendono la sua figura tuttora attuale. L'espressione artistica diventa a questo proposito: rappresentazione estetica del tema in oggetto immediatamente fruibile da tutti poiché tutte le opere partecipanti saranno esposte in una mostra collettiva. Il concorso aperto a tutti prevede due sezioni: "opere in concorso" - "opere fuori concorso". Ogni artista può partecipare con una o più opere a ciascuna delle due sezioni. Tutte le opere saranno messe in vendita e le opere non vendute rimarranno proprietà dell'associazione. Il nominativo del vincitore verrà reso noto il 31 maggio 2014. L'opera vincitrice dovrà essere riprodotta dall'artista in cm. 150 di altezza cm. 210 a consegnata entro il 31 luglio 2014.

Regolamento integrale e modulo iscrizione: [www.museosanpiox.it](http://www.museosanpiox.it) - [www.comune.salzano.vv.it](http://www.comune.salzano.vv.it)

**XII CONCORSO NAZIONALE DI PITTURA A TEMPI - BARBAIANA (MI) Sabato 21 e domenica 22 giugno p.v.** La manifestazione è organizzata dal GAB (Gruppo Artistico Barbaianese e patrocinio Comune di Lainate. Sono previsti Premi Acquisti e premi secondari importanti. Gli Artisti potranno timbrare le tele a Barbaiana al Parco di Via Roma, di fronte al civico 45. Nelle giornate di sabato 21/6 dalle 8 alle 17 e domenica 22/6 dalle 8 alle 13,30. Consegna dell'opera finita non inferiore a 40x50 e non superiore a 70x100 ed incorniciata entro le ore 14,00 di domenica 23/6. La premiazione avverrà alle ore 17,30 di domenica stessa, nel luogo in cui è avvenuta la timbratura. In caso di pioggia, la consegna dell'opera finita avverrà entro le ore 14 al Centro Civico di Barbaiana in Piazza della Vittoria. (Info: 3391552958)

**POESIA - LETTERATURA****Premio Letterario Nazionale****“MACCHIA D'ISERNIA” Quinta Ed. 2014.**

In collaborazione con Comune di Macchia D'Isernia, Provincia di Isernia, Regione Molise, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Molise Il concorso è suddiviso in sezioni: A) **Narrativa - B) Poesia - C) Fiaba e Favola - D) Poesia** autori in erba - E) **Narrativa** autori in erba. E' possibile partecipare contemporaneamente alle sezioni poesia, narrativa e fiaba, pagando la quota per ogni sezione, se dovuta. Per ogni partecipante è ammessa la presentazione di una sola opera per sezione. Info tel. 3898836206. **Scadenza 31/05/2014.**

**PREMIO DI POESIA LORENZO MONTANO XXVIII EDIZIONE. - PREMIO “RACCOLTA INEDITA” PATROCINIO: BIBLIOTECA CIVICA DI VERONA. AL PREMIO SI CONCORRE CON UNA RACCOLTA INEDITA DI POESIE.** L'opera vincitrice sarà pubblicata in volume da Anterem Edizioni, con ampia introduzione critica. Il libro verrà presentato nell'ambito di una grande manifestazione pubblica e sarà inviato a quotidiani, riviste, critici e università. Il bando integrale del Premio è presente sul sito [direzione@anteremedizioni.it](mailto:direzione@anteremedizioni.it)

**CONCORSO LETTERARIO ONDAD'ARTE  
2014 - Scadenza 30 giugno 2014**

La Pro Loco di Ceriale, con il patrocinio dell'Assessorato a Cultura e Turismo del Comune di Ceriale, presenta la nona edizione del Concorso Letterario Nazionale “Onda d'arte 2014”, per autori d'ogni etnia, nazionalità, sesso, lingua, credo politico e religioso, cultura, orientamento sessuale. Non è richiesta alcuna tassa di partecipazione. **REGOLAMENTO** a) Si concorre inviando un'opera di lunghezza non superiore alle 5 cartelle dattiloscritte (equivalenti a 9000 battute, spazi compresi) che dovrà prendere le mosse dal seguente incipit che il comico Antonio Ornano ha pensato appositamente per il nostro concorso: “Sono felice. Mi sono appena svegliato, in un lussuosissimo albergo di Sao Paolo. Al mio fianco dorme una splendida fanciulla di cui non ricordo il nome. A pensarci, non ricordo proprio nulla. Neppure il motivo di questa gioia...” b) Sono ammesse al concorso solo opere inedite, in lingua italiana, non premiate o segnalate in altri concorsi. Il racconto non deve essere stato pubblicato all'interno di siti internet, di antologie o in romanzi. Non saranno accettate opere diverse dal testo narrativo. c) Ciascuna cartella dovrà essere, preferibilmente, redatta utilizzando il carattere Arial con dimensione 12 pt ed interlinea 1,5 righe. *Info 338 5453 805*

**CULTURA. UN CONCORSO INTERNAZIONALE PER “NUTRIRE LA MUSICA” DI EXPO  
Cinquant'anni composizioni dal mondo per il Padiglione Italia Expo 2015 in collaborazione con MITO Settembre Musica, Divertimento Ensemble e Sentieri selvaggi.**

Milano, 17 febbraio 2014 - Un palcoscenico di prim'ordine all'interno del Padiglione Italia ospiterà, durante il semestre di Expo 2015, l'esecuzione di cinquanta partiture inedite per ensemble, ideate dai cinquanta compositori selezionati dalla giuria internazionale del concorso “Nutrire la Musica”. Il bando, presentato a Palazzo Marino, è promosso da Padiglione Italia per valorizzare attraverso la musica la complessa tematica della nutrizione legata al tema di Expo 2015 “Nutrire il Pianeta. Energia per la vita”.

Tra le cinquanta nuove composizioni proposte dai compositori selezionati, che verranno eseguite tra maggio e luglio 2015 negli spazi di Padiglione Italia da “Divertimento Ensemble” e “Sentieri selvaggi”, la giuria composta da dieci grandi nomi della musica contemporanea sceglierà poi il compositore vincitore, al quale Padiglione Italia assegnerà un premio di 15 mila euro. Un'ulteriore selezione tra le cinquanta nuove composizioni verrà poi effettuata da MITO Settembre Musica, Divertimento Ensemble e Sentieri selvaggi, per entrare a far parte delle rispettive programmazioni concertistiche. “Il percorso che iniziamo oggi con il lancio del concorso Nutrire la Musica, - ha sottolineato Diana Bracco, Commissario Generale di sezione per il Padiglione Italia Expo 2015 - farà conoscere al pubblico italiano e internazionale giovani compositori di talento: così il Padiglione Italia intende svolgere il suo ruolo di vivaio e di incubatore per la cultura del pianeta. Il nostro palinsesto eventi si arricchirà tra l'altro di 50 straordinarie esecuzioni musicali inedite ispirate al tema dell'Expo di Milano. Al concorso possono partecipare compositori di ogni Paese nati dal 1 gennaio 1974. *Info 02 884 50150*  
[www.nutrire.lamusica.padiglioneitaliaexpo2015.com](http://www.nutrire.lamusica.padiglioneitaliaexpo2015.com)

**IL MOBILE SIGNIFICANTE 2014:  
Concorso Internazionale “Fondazione Aldo Morelato” sull'arte applicata nel mobile.  
Scadenza 15 maggio 2014**

È sempre più necessario - in seguito ai cambiamenti che hanno interessato negli ultimi anni la dimensione e la distribuzione degli spazi delle nostre abitazioni - riuscire a trovare soluzioni arredative per collocare e conservare i tanti, o pochi, elementi che utilizziamo per il nostro abbigliamento quotidiano e stagionale. Sono da prendere in considerazione anche le necessità legate all'abbigliamento tipologicamente distinto da quello abituale: dall'abbigliamento sportivo - specifico per ogni tipo di sport - all'abbigliamento per il lavoro, fino ai capi d'abbigliamento e agli oggetti utilizzati in momenti speciali: vacanze al mare, vacanze sulla neve, cerimonie più o meno ufficiali. La Fondazione invita quindi i partecipanti a sviluppare un progetto che analizzi uno spazio domestico in cui collocare oggetti e strumenti d'arredo per contenere il nostro abbigliamento e sviluppi in particolare il progetto di un oggetto, complemento o strumento d'arredo. **Partecipazione:** Il concorso, attraverso due premi distinti, è rivolto ai designer professionisti italiani e stranieri che sono impegnati nel design e nelle arti applicate e a studenti delle varie scuole (Accademie, ISIA, Università) ed è riservato a progetti INEDITI. *Info Fondazione Aldo Morelato sull'Arte Applicata nel Mobile Palazzo Taidelli Corso Vittorio Emanuele, 61 37058 Sanguinetto.*

**Una Poesia per Giulia Edizione 2014**

Il concorso è destinato a tutti coloro che amano la poesia e che vogliono cimentarsi nell'arte di scrivere. E' sufficiente inviare una poesia o un pensiero, a tema libero indifferentemente in rima o in prosa, in lingua italiana o francese all'Accademia dal 21 marzo al 30 novembre 2014 all'indirizzo email:

**una poesia per giulia2014@gmail.com**

Per la Tunisia un premio straordinario di (1.000) dinari. Le poesie possono essere inviate anche per posta: *Accademia Giulia Brignone - Via Enrico Tori n. 24 - 04012 Cisterna di Latina (LT).*

Sede dove chiedere ogni ulteriore informazione.

**Allo scopo di lanciare nuovi autori è stata bandita  
la XXVI edizione del Premio Nazionale Italia Letteraria**

che si articola in cinque sezioni: A) **Narrativa**, romanzo, romanzo di fantascienza, racconto, raccolta di racconti. B) **Poesia** raccolta di poesie a tema libero. C) **Saggistica**, saggio a tema libero. D) **Teatro**, commedia a tema libero. E) **Letteratura per l'infanzia**, romanzo per ragazzi, racconti per ragazzi, raccolta di favole, fiaba.

I testi computerizzati, su supporto cartaceo e di libera stesura, senza vincolo di tema, dovranno essere spediti, in una sola copia, esclusivamente con posta raccomandata, entro giovedì **15 maggio 2014** al seguente indirizzo: “**EDITRICE ITALIA LETTERARIA**” Casella Postale 938 - 20123 MILANO Centro. Info, tel. 02-6134166  
[www.italialeteraria.com](http://www.italialeteraria.com)

**A coloro che abbiano l'abbonamento scaduto si domandi il rinnovo: L'abbonamento per la rivista è tutto. Intestare:**  
**ARTECULTURA di Giuseppe Martucci**  
**c.c.postale n. 84356302**  
**20121 Milano**





**Marco Pessa:** “I FIORI DELLA PALUDE”  
smalti a mano libera su tela, cm. 130x150